

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 14 LUGLIO 2010

N. 120



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1535

APQ Ricerca Scientifica - I Atto Integrativo. Presa d'atto decisioni del Tavolo dei Sottoscrittori del 28 aprile 2010.

Pag. 19809

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1536

Disposizioni per la contrazione del mutuo occorrente per il finanziamento delle spese per la prosecuzione degli interventi e opere di ricostruzione nei territori della Regione Puglia colpiti dal sisma del 31.10.2002. Attualizzazione dei contributi quindicennali decorrenti rispettivamente dall'anno 2008 e 2009 di cui all'art. 2, comma 257 della L. 24 dicembre 2007, n° 244.

Pag. 19815

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1537

L.R. 3/05 Titolo I - art. 4, commi 1 e 2, lett. a) - Modalità di svolgimento delle attività regionali di promozione ed incentivazione di uffici, consorzi o altre forme associative intercomunali, anche già costituiti, per l'esercizio univoco di funzioni espropriative dei comuni partecipanti, nonché di verifica dell'economicità ed efficacia degli stessi - Atto di indirizzo amministrativo.

Pag. 19839

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1538

Interventi a sostegno di iniziative per la promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Pag. 19846

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1539

Art. 14, co. 8, L.R. 12/2005 come modificata dalla L.R. 14/2005 - Intesa Stato-Regioni 1° luglio 2004 - Modifiche al Regolamento di organizzazione e funzionamento IRCCS Istituto Tumori “Giovanni Paolo II” di Bari. Approvazione della Giunta Regionale.

Pag. 19848

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1544

Cont. 1463/09/SC - Consiglio di Stato in sede giurisdizionale - WWF c/ Regione Puglia - Appello sent. N° 3137/09 del TAR Puglia - BARI - Nomina del difensore prof. Avv. Luigi Volpe - Ratifica

Pag. 19871

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1552

Istruzione e formazione tecnica superiore - Programmazione 2007/2010 - DPCM 25 gennaio 2008; Legge 25/2010, artt. 15 e 7 comma 5 quater - Costituzione n.1 Fondazione ITS: individuazione Area Tecnologica e settore di riferimento. Avvio procedure.

Pag. 19872

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1553

Attuazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e.....

Pag. 19876

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1554

Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 in relazione al Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, PSR Puglia 2007-2013, Misura 216, azione 1 - Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009.

Pag. 19882

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1555

PO FESR 2007-2013 - ASSE IV - LINEA 4.4 “INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA” - AZIONE 4.4.2 - ATTIVITA' A - Approvazione schema di convenzione “Promozione e diffusione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree naturali protette regionali della Puglia”

Pag. 19886

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
luglio 2010, n. 1556

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 29.50.77, sita in agro del Comune di Oria (BR) - c.da "Laurito". Revoca concessione.

Pag. 19929

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
luglio 2010, n. 1557

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 14.47.10 sita in agro del Comune di Volturino (FG) - denominata "Santa Morena". Concessione.

Pag. 19930

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
luglio 2010, n. 1558

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 25.60.54, sita in agro dei Comuni di Calimera, Carpi gnano e Melendugno (LE) - c.da "San Biagio". Revoca concessione.

Pag. 19933

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
luglio 2010, n. 1561

Cont.. 1334/98/DL. Coop. "CENTRO VITA" c/ Regione Puglia. TAR Bari. Ratifica incarico difensivo esterno avv. N. Stefanizzo. Riconoscimento del debito. Variazione di Bilancio.

Pag. 19934

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
luglio 2010, n. 1562

Rinnovo membri Cabina di Regia Regionale per gli Interventi Infrastrutturali Ferroviari (CRRIF)

Pag. 19935

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
luglio 2010, n. 1566

Progetto mirato per la realizzazione di un assessment water-sanitation degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia con i Comuni interessati. Approvazione Protocollo di intesa e indirizzi attuativi per la terza annualità di intervento (2010) a stralcio sul Piano regionale per l'Immigrazione - Cap. 941040 - UPB 5.2.1.

Pag. 19937

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1535

APQ Ricerca Scientifica - I Atto Integrativo. Presa d'atto decisioni del Tavolo dei Sottoscrittori del 28 aprile 2010.

L'assessore al Diritto allo Studio, Università e Ricerca, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal personale dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che la delibera CIPE 29/09/2004 n. 20 ha stabilito la ripartizione alle Regioni dell'Obiettivo 1 delle risorse di cui al fondo aree sottoutilizzate;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1886 del 30/11/2004 con la quale sono stati individuati i settori di intervento ed è stata approvata la ripartizione programmatica delle risorse assegnate alla Regione Puglia dal CIPE;

Visto l'Accordo di Programma Quadro "Ricerca Scientifica" sottoscritto in data 28/04/2005 ed il I Atto Integrativo sottoscritto in data 30/11/2005;

Viste le correlate deliberazioni della Giunta Regionale n. 1363 del 03/08/2007, n. 1557 del 02/10/2007, n. 2002 del 27/11/2007, n. 2031 del 27/11/2007, n. 2302 del 29/12/2007 e n. 2111 del 10/11/2009;

Richiamata la deliberazione n. 517 del 23/02/2010 ("*Delibera CIPE n. 20/2004: "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998". Autorizzazione alla convocazione del Tavolo dei Sottoscrittori e delocalizzazione intervento ai fini della rimodulazione dell'intervento*") con la quale la

Giunta Regionale, tra l'altro, ha assunto le opportune determinazioni in ordine alle posizioni espresse dall'Università degli studi di Bari con le seguenti note:

- richiesta prot. n. 97411/2009 di "*modificare l'originaria destinazione del finanziamento FAS a favore dell'intervento infrastrutturale relativo all'acquisto e successiva ristrutturazione dell'immobile «ENEL» in luogo della ristrutturazione dell'immobile «Manifattura Tabacchi» già previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro - atto integrativo sottoscritto con la regione Puglia in data 30/11/2005*";
- comunicazione prot. n. 10854/2010 con la quale è stato evidenziato che "*uno dei motivi che hanno indotto l'Università a ricercare una soluzione alternativa è stato quello della indeterminatezza dei tempi di conclusione della fase propedeutica all'effettivo e concreto inizio dei lavori, tempi che non consentono di soddisfare la richiesta improcrastinabile disponibilità della sede per la Facoltà di Scienza della Formazione. Tale soluzione alternativa consiste non solo nell'acquisto e ristrutturazione del palazzo ex Enel ma anche nella ristrutturazione di parte del palazzo ex Poste, di proprietà della stessa Università*", allegando lo studio di fattibilità sulla sostituzione proposta per dimostrare le caratteristiche di coerenza programmatica tra vecchio e nuovi interventi;
- comunicazione prot. n. 13764/2010 con la quale il Rettore, tra l'altro, si è impegnato a deliberare, con provvedimento del competente Consiglio di Amministrazione, la rinuncia all'esecuzione dell'intervento RIBA06, nonché la stipula di apposita fideiussione bancaria e/o garanzia reale volta a esonerare i soggetti firmatari dell'APQ da qualsivoglia responsabilità che dovesse derivare dai rapporti connessi all'intervento da sostituire;

Visto che, con la richiamata deliberazione n. 517/2010, la Giunta Regionale, sulla base delle richieste dell'Università degli Studi di Bari, aveva incaricato i Responsabili regionali dell'Intesa Istituzionale di Programma e dell'APQ Ricerca Scientifica-I a.i. di avviare le procedure per l'attivazione del Tavolo dei Sottoscrittori, affinché, in tale sede, fosse proposta e valutata, d'intesa con gli altri firmatari, la possibilità di addivenire ad una delocaliz-

zazione dell'intervento sull'edificio ex Manifattura Tabacchi (RIBA06), sostituendolo con l'acquisto e ristrutturazione dell'immobile ex Enel in uno con la ristrutturazione dell'edificio ex Poste, destinati a sede della Facoltà di Scienze della Formazione, implementando con le risorse liberate gli interventi sostitutivi;

Considerato che, in data 28/04/2010, in esecuzione della D.G.R. n. 517/2010, si è tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico il Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ Ricerca Scientifica-I atto integrativo per discutere in ordine alla succitata proposta formulata dall'Università degli Studi di Bari;

Tenuto conto che il Tavolo dei Sottoscrittori, apponendo alcune condizioni, ha approvato la menzionata proposta di delocalizzare l'intervento RIBA06 ("Ristrutturazione ex Manifattura Tabacchi") su nuove iniziative (acquisto edificio ex Enel, ristrutturazione edificio ex Enel ed ex Poste) ed ivi riprogrammando e rimodulando le risorse liberate al fine di consentire la realizzazione in tempi più rapidi della Facoltà di Scienza della Formazione e, quindi, del Polo delle facoltà umanistiche (v. all. 1 al presente provvedimento);

Rilevato che il nuovo progetto, come sopra approvato dal Tavolo dei Sottoscrittori, non prevede oneri aggiuntivi per i soggetti firmatari dell'APQ e, quindi, per la Regione Puglia, lasciando immutato l'intervento economico per l'ente, e prevede maggiori risorse solo a carico dell'Università di Bari, così come già indicato nella D.G.R. n. 517/2010;

Considerato, inoltre, che il Tavolo dei Sottoscrittori, tra le prescrizioni indicate a carico dell'Università degli Studi di Bari per la piena efficacia di quanto deciso, ha apposto alcune autonome condizioni sospensive (preventiva rinuncia all'esecuzione con le risorse FAS dell'intervento di ristrutturazione dell'ex manifattura dei Tabacchi, concessione di formale liberatoria a beneficio di tutti i soggetti firmatari e prestazione in loro favore di idonea garanzia per l'intera durata dei contenziosi);

Rilevato che l'Università degli Studi di Bari, con nota prot. n. 44942-IX/5 del 04/06/2010, ha chiesto

di "adottare con urgenza ogni idonea iniziativa che consenta tanto la accelerazione della positiva conclusione del procedimento di variazione dell'Accordo di Programma Quadro (cod. RIBA06), quanto l'adozione degli adempimenti di competenza di questa Amministrazione entro il termine del 05/08/2010" ed ha trasmesso estratto del dispositivo del verbale del proprio Consiglio di Amministrazione del 25/05/2010, p. 27;

Preso atto, inoltre, che sul menzionato provvedimento del C.d.A. dell'Università degli Studi di Bari del 25/05/2010 è stata apposta condizione risolutiva subordinata all'acquisizione della definitiva deliberazione della Giunta Regionale entro il 05/08/2010, previo adempimento delle condizioni poste a verbale di intesa istituzionale in data 28/04/2010;

Rilevato, quindi, che risulta avviato da parte dell'Università degli Studi di Bari il percorso giuridico-amministrativo che condurrà all'avveramento delle condizioni poste dal Tavolo dei Sottoscrittori nella seduta del 28/04/2010;

Ritenuto, pertanto, che, sulla scorta di quanto sopra evidenziato, si possa procedere a dare ulteriore impulso al procedimento di sostituzione, provvedendo ai primi consequenziali, adempimenti al fine di evitare l'avveramento, nel termine indicato, della condizione risolutiva apposta dall'Università degli Studi di Bari al verbale del proprio Consiglio di Amministrazione del 25/05/2010 (p.27), come sostanzialmente richiesto con la nota prot. n. 44942/2010;

Ritenuta, pertanto, la proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione meritevole di approvazione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E S.M.I.

- la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale;
- il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4, punti a) e d) della L.R. n. 7 del 04/02/1997.

L'Assessore esponente, sulla base di quanto sopra riferito, propone alla Giunta l'adozione del presente atto finale deliberativo.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione;

VISTE le sottoscrizioni posti in calce al presente provvedimento del responsabile della P.O. "Accordi di Programma e Convenzioni", dal Dirigente dell'Ufficio competente e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e per le motivazioni ivi esposte, che qui si intendono integralmente riportate per costituirne parte integrante ed essenziale:

- 1) Approvare e fare propria la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio, Università, Ricerca e Formazione che si intende integralmente richiamata;
- 2) Prendere atto di quanto riportato, documentato e indicato nella richiesta dell'Università degli Studi di Bari di cui alla nota n. 44942 del 04/06/2010;
- 3) Prendere atto sin da ora e fare proprie le decisioni assunte dal Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ "Ricerca Scientifica"-I atto integrativo in data 28.04.2010, ritenute coerenti con quanto disposto e prescritto nella D.G.R. n. 517 del 28.02.2010, giusto verbale allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale (*All. 1*);
- 4) Incaricare i responsabili regionali dell'Intesa Istituzionale e dell'A.P.Q. "Ricerca Scientifica"-I Atto Integrativo di avviare le procedure per l'inserimento nel citato APQ degli interventi di "Acquisto Edificio ex Enel" (RIBA11) e di "Ristrutturazione edifici ex ENEL e ex Poste" (RIBA12) in sostituzione dell'intervento di "Ristrutturazione edificio ex Manifattura Tabacchi"(RIBA06), per pari importo (euro 22.043.955,00) a carico delle risorse FAS di cui alla Delibera CIPE n. 20/2004 (FAS 2000-2006) e per euro 9.700.000,00 a carico dell'Università degli Studi di Bari;
- 5) Liberare, ad acquisita piena efficacia sia del verbale del Tavolo dei Sottoscrittori del 28/04/2010 e sia del verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari del 25/05/2010, le risorse attualmente destinate dalla Regione Puglia nell'APQ "Ricerca Scientifica"-I Atto Integrativo per l'intervento di "Ristrutturazione edificio ex Manifattura Tabacchi"(RIBA06), destinandole, in pari misura, ai nuovi interventi di "Acquisto Edificio ex Enel" (RIBA11) e di "Ristrutturazione edifici ex ENEL e ex Poste" (RIBA12), con poste di Bilancio regionale e disciplina immutate;
- 6) Disporre, all'esito, l'approvazione, con atto separato, di nuovo disciplinare/convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari;
- 7) Autorizzare gli Uffici regionali competenti a dare attuazione ed esecuzione a quanto riportato nel presente provvedimento, adempiute le prescrizioni richiamate;
- 8) Disporre che il presente provvedimento sia comunicato all'Università degli Studi di Bari a cura del SIR per quanto di competenza e per consentire il dispiegarsi della piena efficacia al verbale del C.d.A. del 25/05/2010 (*p.2 dispositivo*);
- 9) Disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Allegato 1

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA REGIONALE UNITARIA NAZIONALE
Divisione VII

- INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMAMA REGIONE PUGLIA -
TAVOLO DEI SOTTOSCRITTORI DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"RICERCA SCIENTIFICA - I ATTO INTEGRATIVO"
- VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 28 APRILE 2010 -

Il giorno 28 aprile 2010, alle ore 16,00, si è riunito in Roma, presso la sede istituzionale della Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale (DGPRUN), - nell'ambito della IIP Puglia - il Tavolo dei sottoscrittori del I Atto integrativo all'Accordo di programma quadro (APQ) in materia di Ricerca scientifica. Il Tavolo è stato convocato dalla Direzione generale, ai sensi del punto 1.1.2 della delibera CIPE 14/06, su richiesta della Regione Puglia formulata con nota prot. n. AOO/162/3115 del 11/III/10, successivamente integrata con la nota prot. n. AOO/162/3349 del 18/III/10, per discutere la proposta di riprogrammazione, rimodulazione e delocalizzazione dell'intervento "Ristrutturazione Ex Manifattura Tabacchi" (cod. AI: RIBA06), cofinanziato dalla Delibera CIPE n. 20/04, come di seguito specificato.

Sono presenti:

per il Ministero dello sviluppo economico (MISE):	il Dr. Giuseppe GUERRINI, delegato con nota prot. n. 0015257 del 15/X/09 ed il Dr. Saverio MASSARI
per il Ministero dell'istruzione, università e ricerca (MIUR):	la Sig.ra Gabriella SORACE;
per la Regione Puglia:	la Dr. ^{ssa} Rosa DIMITA ed il Dr. Giuseppe LABELLARTE
per l'Università degli studi di Bari	Avv. Luigi VOLPE, Ing. Angelo CANDURA, Ing. Gaetano RANIERI

Aprè i lavori il Rappresentante del MISE che partecipa la modalità di firma in disgiunta in pari data da parte del MIUR, avendo già condiviso il verbale ed i contenuti dello stesso per le vie brevi con il suddetto sottoscrittore.

Prosegue i lavori il Responsabile dell'APQ che illustra la proposta di delocalizzazione dell'iniziativa con contestuale sostituzione della stessa con altri interventi aventi, unitariamente intesi, il medesimo scopo, finanziati in pari misura dalle risorse liberate, così come rimodulate ed evidenziate nelle succitate note corredate di relazione tecnica, ed allegate al presente Atto.

In particolare, nel I Atto integrativo all'APQ è compreso l'intervento in questione denominato "Ristrutturazione Ex Manifattura Tabacchi" (cod. AI: RIBA06) che ha come finalità la realizzazione della nuova sede della Facoltà di Scienza della Formazione. L'intervento, il cui soggetto attuatore è l'Università degli Studi di Bari, ha un valore complessivo pari a 28.000.000,00€, di cui 26.013.955,00€ oggi riportato in AI, rivenienti per 22.043.955,00€ a valore sulla delibera CIPE 20/04, quota E4, e per 3.970.000,00€ da un mutuo attivato dall'Università di Bari presso la Cassa Depositi e Prestiti, ed infine 1.986.045,00€ rivenienti da fondi ordinari del MIUR già a suo tempo assegnati all'Università di Bari.

L'intervento è stato aggiudicato in data 28/XII/07, quindi nei tempi previsti dalla delibera CIPE di finanziamento per evitare la decurtazione delle risorse, ma dopo l'aggiudicazione della gara sono sorte criticità che hanno causato un forte rallentamento delle attività dovuto a un complesso e articolato contenzioso determinato dai reiterati ricorsi a seguito dei quali l'Università di Bari ha ritenuto non sufficientemente determinato il tempo di conclusione delle fasi prodromiche all'avvio dei lavori e della conseguente disponibilità dell'immobile da destinare a sede per la Facoltà di Scienza della Formazione.

Poiché tali criticità, prosegue il responsabile dell'APQ, sono tali da pregiudicare, a parere dell'Università di Bari, la tempestiva realizzazione dell'intervento, la stessa Università ha proposto la delocalizzazione dell'intervento ex Manifattura Tabacchi (cod. RIBA06) e la contestuale riprogrammazione delle risorse liberate rimodulando e delocalizzando l'intervento sulle seguenti tre nuove iniziative capaci, nel loro complesso, di conseguire il medesimo obiettivo:

PROGETTO	Importo complessivo del progetto	Quota cofinanziata Università degli Studi di Bari	Importo a valere sulla Delibera CIPE 20/04
Acquisto Edificio ex ENEL	17.700.000,00	9.700.000,00	8.000.000,00
Ristrutturazione Edificio ex ENEL	2.643.955,00	0,00	2.643.955,00
Ristrutturazione Edificio Ex Poste	11.400.000,00	0,00	11.400.000,00
Totale	31.743.955,00	9.700.000,00	22.043.955,00

L'Università degli Studi di Bari assicura così anche una aggiuntiva quota di cofinanziamento, a copertura della quota residua rispetto alla confermata quota FAS della delibera CIPE 20/04; a tale finalità, infatti, l'Università di Bari destinerà oltre a 3.970.000,00€, rivenienti da Mutuo già concesso dalla Cassa DDPP (pos. 4436488-00), 5.730.000,00€ rivenienti da fondi già ricevuti dal MIUR (di cui 1.986.045,00€ già destinati al vecchio intervento e 3.743.955,00€ ulteriormente aggiunti per il nuovo) per un importo complessivo di fondi propri pari a 9.700.000,00€.

A corredo della suesposta rappresentazione, il Responsabile dell'APQ esibisce la corrispondenza intercorsa e produce la relazione tecnica sotto forma di studio di fattibilità realizzato dall'Area Tecnica dell'Università di Bari nonché la perizia giurata di stima a firma dell'Ing. Giuditta Bonsegna, asseverata in data 15/11/10 dinanzi al Cancelliere del Tribunale di Bari.

Il Tavolo, udita la relazione propositiva effettuata dal Responsabile dell'APQ e valutati gli atti a supporto, approva la summenzionata proposta a **condizione** che l'Università degli Studi di Bari, per il tramite dei propri organi:

1. dichiari preventivamente e produca esplicito atto di rinuncia all'esecuzione dell'intervento codificato in APQ cod AI RIBA06 sull'edificio ex Manifattura dei Tabacchi, con le risorse ivi indicate;
2. conceda idonea formale liberatoria in favore di tutti i soggetti firmatari, sollevandoli ed esonerandoli da qualsivoglia responsabilità nonché da ogni coinvolgimento derivante dai rapporti giuridici connessi all'intervento rinunciato, assumendo formalmente e sostanzialmente a proprio carico ogni conseguenza;
3. presti in favore di tutti i soggetti firmatari, a comprova di quanto riportato in sub 2) e con ogni onere a proprio carico, idonea garanzia reale ovvero fideiussione bancaria o assicurativa senza beneficio di escussione e con rinuncia all'opponibilità di eccezioni, approvata ed accettata dai firmatari stessi, per l'intera durata di tutti i contenziosi e termine finale fissato al passaggio in giudicato della sentenza dell'ultimo procedimento, anche esecutivo.

Al riguardo:

- l'approvazione dello studio di fattibilità e la perizia estimativa asseverata a giuramento sono stati approvati con delibera del Consiglio di amministrazione dell'Università in data 23/11/10 al punto 3.4 all'ordine del giorno;
- l'impegno a deliberare in tal senso da parte dell'Università è stato manifestato alla Regione con nota prot. 13764 del 18/11/10, impegno subordinato alla sottoscrizione, da parte dei firmatari, del presente verbale del Tavolo dei sottoscrittori finalizzato alla rimodulazione, riprogrammazione e delocalizzazione dell'intervento *de quo*. Peraltro, tale impegno è stato ribadito anche dalla delibera assunta dal Consiglio di amministrazione dell'Università il 23/11/10 al punto 3.5 all'ordine del giorno.

Le suesposte condizioni poste dal Tavolo dei Sottoscrittori sono tutte irrinunciabili e ~~hanno tutte~~ autonomamente valore sospensivo dell'efficacia del presente atto.

Dal punto di vista informatico si procederà, per competenza, nella seconda sessione di monitoraggio del 2009, ancora in corso, provvedendo ad annullare il summenzionato intervento ed ad inserire due nuove schede intervento di cui la prima relativa all'acquisto e la seconda relativa alla ristrutturazione degli immobili, che avverrà con appalto unico. Le parti convengono che eventuali errori inerenti gli interventi oggetto di riprogrammazione e rimodulazione non avranno influenza sull'esito del monitoraggio ed il Responsabile dell'Accordo ne darà notizia nel relativo Rapporto di monitoraggio.

Si allegano al presente verbale, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, i seguenti atti:

Allegato A: nota regionale prot. n. AOO/162/3115 del 11/III/10;

Allegato B: nota regionale prot. n. AOO/162/3349 del 18/III/10;

Allegato C: studio di fattibilità "Gennaio 2010" dell'Area Tecnica dell'Università degli Studi di Bari;

Allegato D: perizia estimativa del 23/VII/09 asseverata a giuramento presso il Tribunale civile e penale di Bari in data 15/II/10, cron. 417/10;

Allegato E: nota dell'Università prot. 13764 del 18/II/10;

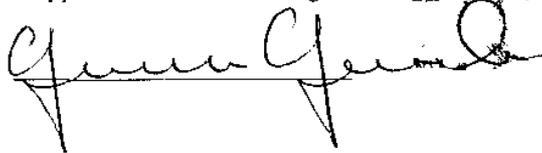
Allegato F: copia estratto provvedimento del CdA del 23/II/10 punto 3.4;

Allegato G: copia estratto provvedimento del CdA del 23/II/10 punto 3.5.

I lavori si concludono alle ore 18,00. Letto. Sottoscritto, contestualmente dalla Regione, alle ore 19,00 dal MIUR ed alle ore 20,00 dal MISE.

Roma, 28/04/10

Ministero dello sviluppo economico - Dr. Agr. Giuseppe Guerrini



Ministero dell'istruzione, università e ricerca - Dr. Fabio Filocamo



Regione Puglia - Dr.^{ssa} Rosa Dimita



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1536

Disposizioni per la contrazione del mutuo occorrente per il finanziamento delle spese per la prosecuzione degli interventi e opere di ricostruzione nei territori della Regione Puglia colpiti dal sisma del 31.10.2002. Attualizzazione dei contributi quindicennali decorrenti rispettivamente dall'anno 2008 e 2009 di cui all'art. 2, comma 257 della L. 24 dicembre 2007, n° 244.

L'Ass.re alle OO.PP. e Protezione Civile avv. Amati Fabiano sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario del Servizio LL.PP., P.O. Ing. Ressa Cosmo, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione OO.PP., dott. Lacatena Antonio, nonché

dal Dirigente del medesimo Servizio LL.PP., Ing. Francesco Bitetto, riferisce quanto segue:

Con Decreto, n° 2108 in data 26.02.2008, del Ministro delle Infrastrutture (in attuazione del D.M. n° 1406 del 06.02.2008) sono state ripartite, tra le Regioni Puglia e Molise, le risorse, pari a complessivi euro 5.000.000,00/annui, per le opere di ricostruzione delle zone colpite dall'evento sismico del 31.10.2002 assegnando, in particolare, alla Regione Puglia i contributi quindicennali (0,8 milioni /anno) decorrenti rispettivamente dall'anno 2008 e dall'anno 2009.

Il Servizio LL.PP. con nota prot. n° 4153/08 del 03.07.2008, chiese la autorizzazione per procedere alla contrazione dei mutui dei suddetti fondi (assegnati ai sensi dell'art. 2 comma 257, L. n° 244/2007) così come riassunti nel seguente quadro:

Soggetto Beneficiario	REGIONE PUGLIA – PER LE ATTIVITA' POST SISMA 2002			
Soggetto Attuatore Degli Interventi	COMMISSARIO DELEGATO PER LE ATTIVITA' POST SISMA 2002 (PREFETTO DI FOGGIA).			
	APPARTENENTE ALLA PUBBLICA AMM.NE			SI
Legge Autorizzativa	LEGGE n° 244 – ART. 2 – COMMA 257 DECRETO MINISTRO INFRASTRUTTURE n° UDCGAB 1406 DEL 06.02.2008			
Importo Contributi	QUOTA ASSEGNATA ALLA REGIONE PUGLIA SUI CONTRIBUTI DI € 5.000.000,00 ANNUI QUINDICENNALI			
	ANNO	IMPORTO ANNUO €	PERIODO	IMPORTO COMPLESSIVO €
	2008	800.000,00	dal 2008 al 2022	12.000.000,00
	2009	800.000,00	dal 2009 al 2023	12.000.000,00
Interventi Da Finanziare	RIPRISTINO CONSEGUENTE ALL'EVENTO SISMICO DEL 31.10.2002			
Modalita' Di Utilizzo	attualizzazione mediante operazione finanziaria: contrazione di mutuo passivo con primario istituto di credito con affidamento mediante procedura di gara ad evidenza pubblica su base di capitolato speciale simile a quello già utilizzato su autorizzazione MEF per l'attualizzazione dei contributi pluriennali 2006 di cui al comma 100 dell'art. 1 della legge finanziaria per il 2006 (Legge n° 266/05).			

La Presidenza del Consiglio dei Ministri con proprio decreto n° 3614 del 02.07.2009 ha autorizzato la Regione Puglia ad attuare le procedure per la contrattazione del mutuo quindicennale relativo al periodo 2008 ÷ 2022. Per particolari esigenze ed organizzazione di istituto, non essendo stato possibile perfezionare le procedure di gara nell'anno 2009, con nota n° 70616 del 17.12.2009 si è chiesta autorizzazione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile di Roma,

di estendere all'anno 2010 il perfezionamento delle suddette procedure.

Il suddetto Dipartimento, con nota prot. n° DPC/ABI/46005 del 14/06/2010, ha trasmesso copia della nota, prot. n° 12471 del 28.05.2010, con la quale "il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di non avere osservazioni da formulare in merito alla variazione del piano originario dell'utilizzo" del predetto contributo (2008 ÷ 2022) di seguito indicato:

Soggetto Beneficiario	Denominazione	REGIONE PUGLIA	
	Appartenenza a P.A.	SI	
Soggetto Attuatore dell'Intervento	Regione Commissario delegato L. n° 286/2002 ed ord.za 3277/2003		
Legge autorizzativa concessione contributi Capitolo/Amministr.az.	Art. 2, comma 257, legge n° 244/07	Capitolo 958 del Centro di responsabilità amministrativa n° 13 del bilancio autonomo della	
		Presidenza del Consiglio dei Ministri	
Importo Contributi	Importo annuale: € 800.000,00 decorrenza originaria contributi dal 2008 al 2022 (15 anni)	Importo complessivo € 12.000.000,00	
Intervento da finanziare	Interventi di riparazione e ricostruzione a seguito del sisma del 31 ottobre 2002		
Modalità utilizzo contributi	- erogazione diretta di quota parte dei contributi (annualità 2008 e 2009) per € 1.600.000,00		
	- attualizzazione della residua parte dei contributi (dal 2010 al 2022 - 13 anni) per € 10.400.000,00		
Netto ricavo stimato a seguito dell'attualizzazione dei contributi residui dal 2010 al 2022	Importo: € 7.915.544,72		
	Modalità di utilizzo: unica soluzione nel 2010		
Piano delle erogazioni dei contributi per la quota diretta (annualità 2008 e 2009)	Anno	2009	2010
	Importo euro	800.000,00	800.000,00
Piano delle erogazioni della residua quota dei contributi attualizzata	Anno	2010	
	Importo euro	7.915.544,72	

Nelle more della predetta autorizzazione, con successivo decreto n° 8969 del 21.12.2009, acquisito al protocollo del Servizio LL.PP. con n° 32539 del 12.04.2010, La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato la Regione Puglia ad attuare le procedure per la contrattazione del secondo mutuo quindicennale relativo al periodo 2009 ÷ 2023 come di seguito indicato:

Soggetto Beneficiario	Denominazione	REGIONE PUGLIA
	Appartenenza a P.A.	SI
Soggetto Attuatore dell'Intervento	Commissario delegato L. n° 286/2002 ed ord.za 3277/2003	
Legge autorizzativa concessione contributi Capitolo/Amministr.az.	Art. 2, comma 257, legge n° 244/07	Capitolo 958 del Centro di responsabilità amministrativa n° 13 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Importo Contributi	Importo annuale: € 800.000,00 decorrenza originaria contributi dal 2009 al 2023 (15 anni)	Importo complessivo € 12.000.000,00
Intervento da finanziare	Interventi di riparazione e ricostruzione a seguito del sisma del 31 ottobre 2002	
Modalità utilizzo contributi	<ul style="list-style-type: none"> - erogazione diretta di quota parte dei contributi (annualità 2009) per € 800.000,00 - attualizzazione della residua parte dei contributi (dal 2010 al 2023 - 14 anni) per € 11.200.000,00 	
Netto ricavo stimato a seguito dell'attualizzazione dei contributi residui dal 2010 al 2023	Importo: € 8.715.544,72	
	Modalità di utilizzo: unica soluzione nel 2010	
Piano delle erogazioni dei contributi per la quota diretta (annualità 2008 e 2009)	Anno	2009
	Importo euro	800.000,00
Piano delle erogazioni della residua quota dei contributi attualizzata	Anno	2010
	Importo euro	8.715.544,72

VISTI pertanto i precitati decreti, n° 3614 del 02.07.2009 e n° 8969 del 21.12.2009, che autorizzano la Regione Puglia a contrarre n° 2 mutui quindicennali (anno 2008 ÷ 2022 e 2009 ÷ 2023) con le modalità indicate nelle precitate schede.

VISTO l'art. 2 del predetto DPCM n. 3614 del 2.7.2009, che impone al Dipartimento della Protezione civile l'assunzione degli impegni di spesa relativi ai contributi disposti in favore della Regione Puglia a valere sugli stanziamenti di cui al Capitolo 958 del Centro di responsabilità amministrativa n. 13 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

RILEVATO che l'ammortamento dei mutui (tredecennale per le annualità 2008 ÷ 2022 e quattordicennale per le annualità 2009 ÷ 2023) che il Commissario Delegato è autorizzato a contrarre, sulla

base dei contributi spettanti, rimane a carico del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a valere sulla spesa autorizzata dal citato art. 2, comma 257, della legge 24.12.2007, n. 244, nell'importo complessivo di 800.000,00 euro per tredici anni ed euro 800.000,00 euro per quattordici anni entrambi decorrenti dal 2010;

RILEVATO, ancora che per le modalità termini e condizioni per la contrazione e la gestione del mutuo, si debba far riferimento all'art. 1, comma 75, della legge 30.12.2004, n. 311 che detta disposizioni in materia di ammortamento dei mutui attivati ad intero carico del Bilancio dello Stato;

SUPPOSTO che permane l'obbligo di realizzare le operazioni di finanziamento alle migliori condizioni possibili previa verifica e raffronto di una plu-

ralità di offerte da parte di potenziali soggetti finanziatori;

RITENUTO dover definire le modalità, le condizioni ed i termini che dovranno regolare l'espletamento della procedura negoziale;

CONSIDERATO che come risulta da delibera di G.R. n° 448 del 04.04.2006, in merito alla contrazione di mutui tesi alle finalità di che trattasi, il Ministero della Economia e Finanze con nota prot. n° 139166 del 23.12.2005 ha espresso parere che i Commissari Delegati, se organi dello Stato (nella fattispecie sub delegato Prefetto di Foggia), non possono stipulare mutui invitando, di conseguenza, la Regione a procedere direttamente all'accensione dei mutui con trasferimento delle relative risorse sulla contabilità speciale aperta in favore del Commissario Delegato per gli eventi sismici nella provincia di Foggia.

CONSIDERATO che, per quanto sopra, occorre, ai sensi del comma 5 dell'art. 1 del Decreto Della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2009, n° 3614 di rep., che i contratti siano stipulati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti di servizi pubblici ed in particolare del d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che al fine della contrazione dei predetti contratti di mutuo, necessita la scelta di istituto finanziario da scegliere con procedura ad evidenza pubblica ai sensi del richiamato d.lgs. n. 163/2006;

CONSIDERATO che la suddetta procedura comporta l'adozione di atti economico-finanziari che esulano dalla competenza del Servizio regionale ai LL.PP.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S. M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. a) della L.R. n. 7/97;

LA GIUNTA

Udita la relazione e conseguente proposta dall'Ass.re alle OO.PP. e Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente responsabile del Servizio LL.PP., dal Dirigente dell'Ufficio Gestione OO.PP. nonché dal funzionario istruttore, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri (con decreto, n° 3614 del 02.07.2009 così come rimodulato, con nota nota, prot. n° DPC/ABI/46005 del 14/06/2010, del Dipartimento della Protezione Civile di Roma previo parere espresso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n° 12471 del 28.05.2010 di cui si allegano copie - **All. A** -per opportuna conoscenza) ha autorizzato la Regione Puglia ad attuare le procedure per la contrattazione di un primo mutuo quindicennale (di complessivi euro 12.000.000,00) relativo al periodo 2008 ÷ 2022 mediante erogazione diretta delle prime due annualità (2008 e 2009) pari ad 1.600.000,00 ed attualizzazione, in 13 anni (dal 2010 al 2022) della residua parte del contributo pari ad euro 10.400.000,00;
- di prendere atto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri (con successivo decreto, n° 8969 del 21.12.2009 di cui si allega copia - **All. B** -per opportuna conoscenza) ha autorizzato la Regione Puglia ad attuare le procedure per la contrattazione di un secondo mutuo quindicennale (di complessivi euro 12.000.000,00) relativo al periodo 2009 ÷ 2023 mediante erogazione diretta della prima annualità (2009) pari ad 800.000,00

ed attualizzazione, in 14 anni (dal 2010 al 2023) della residua parte del contributo pari ad euro 11.200.000,00;

- di autorizzare il Dirigente in carica del Servizio Affari Generali ad espletare le procedure di gara, ad evidenza pubblica ai sensi del d.lgs. n° 163/2006, per la contrazione dei mutui dei contributi quindicennali così come prima riassunti;
- di autorizzare, conseguentemente, il Dirigente in carica del Servizio Affari Generali alla sottoscrizione del contratto e/o dei contratti di mutuo relativi ai contributi di cui in narrativa;

- di disporre che la procedura negoziale per pervenire alla contrazione del mutuo in oggetto sia regolata in generale con le modalità e condizioni di cui al disciplinare (**All. C**) che si allega alla presente per farne parte integrante.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell' art. 6 co. 1, lett. a) e b) della L.R. 12.04.1994 n° 13, dandone urgente informativa sul sito internet istituzionale **www.regione.puglia.it**

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

MODULARIO
P.C.M. - P.C. - P.



Mod.

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO VII - AMMINISTRAZIONE E BILANCIO
SERVIZIO AFFARI FINANZIARI

Roma, 20 AGO 2009 20

Al Presidente della Regione Molise
Commissario delegato ord.za 3277/03
Viale XXIV Maggio, 130
86100 CAMPOBASSO

Prot. N. 8PC/ABI/54264
Proposta al Foglio del
N.



Al Presidente della Regione Puglia
Commissario delegato ord.za 3277/03
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 BARI

Alla Regione Molise
Ufficio del Commissario delegato
per la gestione delle attività
post-sisma
Via Regina Elena, 9
86100 CAMPOBASSO

Al Sub Commissario delegato
per gli eventi sismici verificatisi
nella Provincia di Foggia
Legge 286/2002 - O.P.C.M. n. 3277/03
c/o Prefettura - Ufficio territoriale del
Governo di Foggia - Corso Garibaldi, 56
71100 FOGGIA

OGGETTO: Contributo quindicennale di € 5.000.000,00 decorrente dall'anno 2008 di cui all'articolo 2, comma 257, della 24 dicembre 2007, n. 244. Proseguimento degli interventi e delle opere di ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2002 nel territorio del Molise e nel territorio della provincia di Foggia.

Si trasmette copia del decreto del 2 luglio 2009, n. 3614 di rep., munito degli estremi di registrazione dell'Ufficio Bilancio e Ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernete l'autorizzazione alla contrazione dei rispettivi mutui per le finalità in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Angelo Borrelli

MODULARIO
P. C. N. 198

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Autorizzazione all'attualizzazione di contributi pluriennali ai sensi dell'art. 1, commi 511 e 512 della legge 27 dicembre 2006, n.296.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*di concerto con*IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO l'art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 ed, in particolare, il comma 177, come modificato ed integrato dall'art. 1, comma 13, del decreto - legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, nonché dall'art. 16 della legge 21 marzo 2005, n. 39, che reca disposizioni sui limiti di impegno iscritti nel bilancio dello Stato in relazione a specifiche disposizioni legislative, nonché dall'art. 1, comma 85, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO, altresì, il comma 177 bis dello stesso art. 4 della legge n. 350/2003, introdotto dall'art. 1, comma 512 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha integrato la disciplina in materia di contributi pluriennali, prevedendo, in particolare, che il relativo utilizzo è autorizzato con decreto del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa verifica dell'assenza di effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto rispetto a quello previsto a legislazione vigente;

VISTO l'art. 1, comma 75, della legge del 30 dicembre 2004, n. 311 che detta disposizioni in materia di ammortamento di mutui attivati ad intero carico del bilancio dello Stato;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2006 (in G.U. n. 137 del 2006);

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 13 del 5 aprile del 2004 (in G.U. n. 87 del 2004);

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 giugno 2005 (in G.U. n. 154 del 2005);

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - n. 15 del 28 febbraio 2007 recante "Procedure da seguire per l'utilizzo di contributi pluriennali", secondo la normativa introdotta con la sopra richiamata legge n. 296/2006, art. 1, commi 511 e 512;

VISTO l'art. 2, comma 257, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 il quale prevede, per la prosecuzione degli interventi e delle opere di ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2002 nel territorio del Molise e nel territorio della provincia di Foggia, un contributo quindicennale di 5 milioni di euro decorrente dall'anno 2008;

VISTI i decreti del 6 febbraio 2008, n. UDCGAB 1406 e del 26 febbraio 2008, n. UDCGAB0002108 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti dai quali risulta la ripartizione del suddetto contributo quindicennale rispettivamente di € 4.200.000,00 per la regione Molise ed € 800.000,00 per la Regione Puglia;

VISTE le note dell'8 settembre 2008, prot. n. DPC/BRU/57827 e del 26 marzo 2009, prot. n. DPC/ABI/22852 con le quali il Dipartimento della Protezione Civile ha chiesto l'autorizzazione da parte delle regioni Molise e Puglia all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui alla suddetta legge 24 dicembre 2007, n. 244;

CONSIDERATO che, dalle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 4, comma 177-*bis* della richiamata legge n. 350 del 2003, è risultato che dall'erogazione diretta di quota parte dei contributi pluriennali e dall'attualizzazione della residua quota dei contributi stessi oggetto del presente decreto, non derivano effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto rispetto a quanto previsto a legislazione vigente,

DECRETA

ART. 1

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 177 bis della legge 24 dicembre 2003, n. 350, le regioni Molise e Puglia sono autorizzate ad utilizzare i contributi pluriennali, nella misura e per gli importi a ciascuna assegnati per effetto della legge e dei Decreti Ministeriali richiamati in premessa e per le finalità indicate negli stessi, come indicato negli allegati sub 1 e sub 2, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. L'utilizzo dei contributi pluriennali di cui al comma 1, riportati negli allegati sub 1 e sub 2, sarà effettuato come segue:
 - a) mediante erogazione diretta di quota parte dei contributi pluriennali indicati negli allegati sub 1 e sub 2;
 - ~~X~~ b) mediante attualizzazione della residua quota dei contributi pluriennali.

3. L'utilizzo dei contributi pluriennali di cui al comma 2 b), quantificato includendo nel costo di realizzazione degli interventi anche gli oneri di finanziamento, avverrà, sulla base di quanto riportato negli allegati sub 1 e sub 2 sopra citati, in relazione alla decorrenza e scadenza degli stessi, ai netti ricavi attivabili a seguito delle operazioni finanziarie di attualizzazione dei suddetti contributi che le regioni Molise e Puglia sono autorizzate a perfezionare, con gli istituti finanziari a ciò abilitati, nonché al piano delle erogazioni dei netti ricavi stessi, che indica il limite massimo degli importi utilizzabili in ciascun anno. Eventuali variazioni rispetto ai predetti piani delle erogazioni - adeguatamente documentate - dovranno essere preventivamente comunicate dalle regioni Molise e Puglia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, che provvederà a richiedere autorizzazione in tal senso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.
4. Gli schemi di contratti di mutuo, prima della stipula, dovranno essere trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, per il preventivo nulla-osta, da rilasciarsi d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI. Entro 30 giorni dalla stipula, gli Istituti finanziatori dovranno notificare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, copia conforme dei contratti di mutuo perfezionati.
5. Nei contratti, stipulati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti di servizi pubblici, in particolare del Decreto legislativo n. 163/2006, nonché di quanto previsto dall'art. 45, comma 32 della legge 23.12.1998, n. 448, dovranno essere inserite apposite clausole che prevedono a carico degli Istituti finanziatori l'obbligo di comunicare, al massimo entro 10 giorni dalla stipula, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (agli uffici indicati al punto 2 della citata Circolare n. 15 del 2007), all'ISTAT e alla Banca d'Italia, l'avvenuto perfezionamento delle operazioni finanziarie, con indicazione delle date e dell'ammontare delle stesse, dei relativi piani delle erogazioni e dei piani di ammortamento distintamente per quota capitale e quota interessi, ove disponibili.

ART. 2

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - provvederà, prima della stipula dei contratti, ad adottare gli atti necessari ai fini dell'assunzione dell'impegno di spesa dei contributi, a favore dei soggetti di cui agli allegati sub 1 e sub 2 che fanno parte integrante del presente decreto, con imputazione al pertinente capitolo 958 del Centro di responsabilità amministrativa n. 13 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ART. 3

1. Le erogazioni dirette delle quote dei contributi pluriennali e le erogazioni dei netti ricavi derivanti dall'attualizzazione dei contributi residui dovranno avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia.
2. In ogni caso le erogazioni dei contributi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile saranno effettuate su base pluriennale ed in misura non eccedente gli importi dei contributi stanziati annualmente in bilancio.
3. Per quanto previsto dalla vigente normativa contabile, le risorse impegnate ed eventualmente non pagate entro il termine dell'esercizio di competenza potranno essere erogate negli esercizi successivi.

ART. 4

Le somme assegnate o erogate che non saranno state utilizzate dai soggetti beneficiari dei contributi dovranno essere versate, da parte degli stessi soggetti, all'entrata del bilancio dello Stato.

Roma,

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Allegato sub 2) -

DA: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

A: Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento del Tesoro (Direzione II - Direzione VI)

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (IGPB - Uff. III)

OGGETTO: Richiesta autorizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 2, comma 257, della legge n. 244 del 2007.

Soggetto beneficiario	Denominazione	Regione Puglia	
	Appartenenza a PA:	SI	
Soggetto attuatore dell'intervento	Regione		
Legge autorizzativa concessione contributi Capitolo/Amministrazione	Art.2, comma 257, legge n.244/07	capitolo 958 del Centro di responsabilità amministrativa n. 13 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.	
Importo contributi	Importo annuale: € 800.000,00 decorrenza originaria contributi dal 2008 al 2022 (15 anni)	Importo complessivo € 12.000.000,00	
Intervento da finanziarie	Interventi di riparazione e ricostruzione a seguito del sisma del 31 ottobre 2002		
Modalità utilizzo contributi	- erogazione diretta di quota parte dei contributi (annualità 2008) per euro 800.000,00. - attualizzazione della residua parte dei contributi (dal 2009 al 2022 - 14 anni) per euro 11.200.000,00		
Netto ricavo stimato a seguito dell'attualizzazione dei contributi residui dal 2009 al 2021	Importo: euro 8.715.544,72		
	Modalità di utilizzo: unica soluzione nel 2009		
Piano delle erogazioni dei contributi per la quota diretta	Anno	2009	
	Importo euro	800.000,00	
Piano delle erogazioni della residua quota dei contributi attualizzata	Anno	2009	
	Importo euro	8.715.544,72	

Allegato sub 1)

DA: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

A: Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento del Tesoro (Direzione II - Direzione VI)

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (IGPB - Uff. III)

OGGETTO: Richiesta autorizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 2, comma 257, della legge n. 244 del 2007.

Soggetto beneficiario	Denominazione	Regione Molise	
	Appartenenza a PA:	SI	
Soggetto attuatore dell'intervento	Regione		
Legge autorizzativa concessione contributi Capitolo/Amministr.az.	Art.2,comma 257, legge n.244/07	capitolo 958 del Centro di responsabilità amministrativa n. 13 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.	
Importo contributi	Importo annuale: € 4.200.000,00 decorrenza originaria contributi dal 2008 al 2022 (15 anni)	Importo complessivo € 63.000.000,00	
Intervento da finanziarie	Interventi di riparazione e ricostruzione a seguito del sisma del 31 ottobre 2002		
Modalità utilizzo contributi	- erogazione diretta di quota parte dei contributi (annualità 2008) per euro 4.200.000,00 - attualizzazione della residua parte dei contributi (dal 2009 al 2022 - 14 anni) per euro 58.800.000,00		
Netto ricavo stimato a seguito dell'attualizzazione dei contributi residui dal 2009 al 2021	Importo: euro 45.756.609,78		
	Modalità di utilizzo: unica soluzione nel 2009		
Piano delle erogazioni dei contributi per la quota diretta	Anno	2009	
	Importo euro	4.200.000,00	
Piano delle erogazioni della residua quota dei contributi attualizzata	Anno	2009	
	Importo euro	45.756.609,78	



Prot. N° APC/ABI/46005

Proposta al Foglio del

Roma, 14 GIUGNO 2010

Mod. B

Alla Regione Molise
 Ufficio del Commissario delegato
 per la gestione delle attività
 post-sisma
 Via Regina Elena, 9
 86100 CAMPOBASSO
 (Rif. a nota del 04.01.2010, prot. n. 50)

Alla Regione Puglia
 Area Politiche per l'ambiente, le reti,
 la qualità urbana
 Servizio Lavori Pubblici
 Ufficio Gestione OO.PP.
 Via delle Magnolie, 6
 70026 MODUGNO (BA)
 (Rif. a nota del 17.12.2009, prot. n. AOO_064_0070616)
 (Fax 080 5407791)

Al Sub Commissario delegato
 per gli eventi sismici verificatisi
 nella Provincia di Foggia
 Legge 286/2002 - O.P.C.M. n. 3277/03
 c/o Prefettura - Ufficio territoriale del
 Governo di Foggia - Corso Garibaldi, 56
 71100 FOGGIA

OGGETTO: Contributo quindicennale di € 5.000.000,00 decorrente dall'anno 2008 di cui all'articolo 2, comma 257, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Prosecuzione degli interventi e delle opere di ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2002 nel territorio del Molise e nel territorio della provincia di Foggia. Decreto interministeriale del 2 luglio 2009, n. 3614 di rep.

Al fine di consentire a codeste Regioni il perfezionamento dei contratti di mutuo, si trasmette la copia della nota del 28 maggio 2010, prot. n. 12471, con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di non avere osservazioni da formulare in merito alla variazione del piano originario dell'utilizzo dei contributi di cui trattasi di cui alle schede allegate.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
 Angelo Borrelli



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
IL CAPO DI GABINETTO

28 MAR 2010

18421

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
Via Ulpiano, 11
00193 ROMA

c. p. e. Al Dipartimento della Ragioneria
Generale dello Stato
SEDE
(Rif. nota n. 24753 del 30.03.2010)

Al Dipartimento del Tesoro
SEDE
(Rif. nota n. 24521 del 24.04.2010)

Oggetto: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2009 di autorizzazione - ai sensi dell'art. 1, comma 512 della Legge n. 296/2006 - all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 2, comma 257 della Legge n. 244/2007.

Richiesta di variazione del piano originario delle erogazioni del netto ricavo.

Si fa riferimento alla nota n. 23176 del 24 marzo u.s., con la quale è stata richiesta - ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto di cui in oggetto - l'autorizzazione alla variazione del piano originario delle erogazioni del netto ricavo nei termini riportati nelle nuove schede a tal fine trasmesse, per il compimento, da parte delle Regioni Molise e Puglia, di interventi di riparazione e ricostruzione a seguito del sisma del 31 ottobre 2002.

A tal riguardo, tenendo conto delle verifiche effettuate dai Dipartimenti del Tesoro e della Ragioneria Generale dello Stato, si comunica di non avere osservazioni da formulare sulla variazione in questione, nei termini richiesti da codesta Presidenza.

Cons. Vincenzo Ferrarino

Allegato sub 2

DA: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

A: Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento del Tesoro (Direzione II - Direzione VI)

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (IGPB - Uff. III)

OGGETTO: Richiesta autorizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 2, comma 257, della legge n. 244 del 2007.

Soggetto beneficiario	Denominazione	Regione Puglia	
	Appartenenza a PA:	SI	
Soggetto attuatore dell'intervento	Regione		capitolo 958 del Centro di responsabilità amministrativa n. 13 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Legge autorizzativa concessione contributi Capitolo/Amministrazione	Art.2, comma 257, legge n.244/07		
Importo contributi	Importo annuale: € 800.000,00 decorrenza originaria contributi dal 2008 al 2022 (15 anni)		Importo complessivo € 12.000.000,00
Intervento da finanziare	Interventi di riparazione e ricostruzione e seguito del sisma del 31 ottobre 2002		
Modalità utilizzo contributi	- erogazione diretta di quota parte dei contributi (annualità 2008 e 2009) per euro 1.600.000,00 - attualizzazione della residua parte dei contributi (dal 2010 al 2022 - 13 anni) per euro 10.400.000,00		
Netto ricavo stimato a seguito dell'attualizzazione dei contributi residui dal 2010 al 2022	Importo: euro 7.915.544,72		
	Modalità di utilizzo: unica soluzione nel 2010		
Piano delle erogazioni dei contributi per la quota diretta (annualità 2008 e 2009)	Anno	2009	2010
	Importo euro	800.000,00	800.000,00
Piano delle erogazioni della residua quota dei contributi attualizzata	Anno	2010	
	Importo euro	7.915.544,72	

Allegato B

Mod.

MODULARIO
P.C.M. - P.C. - 9



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO VII - AMMINISTRAZIONE E BILANCIO
SERVIZIO AFFARI FINANZIARI

Prot. N° DPC/ABI/12302
Proposta al Foglio del
N°

Roma, 17 FEB. 2010 20

Al Presidente della Regione Molise
Commissario delegato ord.za 3277/03
Viale XXIV Maggio, 130
86100 CAMPOBASSO

Al Presidente della Regione Puglia
Commissario delegato ord.za 3277/03
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 BARI

Alla Regione Molise
Ufficio del Commissario delegato
per la gestione delle attività
post-sisma
Via Regina Elena, 9
86100 CAMPOBASSO

Al Sub Commissario delegato
per gli eventi sismici verificatisi
nella Provincia di Foggia
Legge 286/2002 - O.P.C.M. n. 3277/03
c/o Prefettura - Ufficio territoriale del
Governo di Foggia - Corso Garibaldi, 56
71100 FOGGIA



OGGETTO: Contributo quindicennale di € 5.000.000,00 decorrente dall'anno 2009 di cui all'articolo 2, comma 257, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Prosecuzione degli interventi e delle opere di ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2002 nel territorio del Molise e nel territorio della provincia di Foggia.

Si trasmette copia del decreto del 21 dicembre 2009, n. 8969 di rep., munito degli estremi di registrazione dell'Ufficio Bilancio e Ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernete l'autorizzazione alla contrazione dei rispettivi mutui per le finalità in oggetto.

d'ordine
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Angelo Borrelli
Angelo Borrelli

INCOPIARIO
P. C. N. 198

MOD. 3



8969 21 DIC 2009

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Autorizzazione all'attualizzazione di contributi pluriennali ai sensi dell'art. 1, comma 512, della legge 27 dicembre 2006, n.296.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

di concerto con

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO l'art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 ed, in particolare, il comma 177, come modificato ed integrato dall'art. 1, comma 13, del decreto - legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, nonché dall'art. 16 della legge 21 marzo 2005, n. 39, che reca disposizioni sui limiti di impegno iscritti nel bilancio dello Stato in relazione a specifiche disposizioni legislative, nonché dall'art. 1, comma 85, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO, altresì, il comma 177 bis dello stesso art. 4 della legge n. 350/2003, introdotto dall'art. 1, comma 512 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha integrato la disciplina in materia di contributi pluriennali, prevedendo, in particolare, che il relativo utilizzo è autorizzato con decreto del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa verifica dell'assenza di effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto rispetto a quello previsto a legislazione vigente;

VISTO l'art. 1, comma 75, della legge del 30 dicembre 2004, n. 311 che detta disposizioni in materia di ammortamento di mutui attivati ad intero carico del bilancio dello Stato;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2006 (in G.U. n. 137 del 2006);

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 13 del 5 aprile del 2004 (in G.U. n. 87 del 2004);

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 giugno 2005 (in G.U. n. 154 del 2005);

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - n. 15 del 28 febbraio 2007 recante "Procedure da seguire per l'utilizzo di contributi pluriennali", secondo la normativa introdotta con la sopra richiamata legge n. 296/2006, art. 1, comma 512;

VISTO l'articolo 1, comma 3, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convenito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286 con il quale i Presidenti delle Regioni Molise e Puglia sono stati nominati Commissari delegati per gli interventi conseguenti agli eventi sismici verificatisi nei rispettivi territori il 31 ottobre 2002;

TENUTO CONTO che per effetto dell'articolo 1, comma 4, dell'ordinanza del Presidente Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2003, n. 3277 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4.4.2003) risultano aperte presso le Tesorerie Provinciali di Campobasso e Foggia apposite contabilità speciali intestate ai suddetti Commissari delegati;

VISTO l'art. 2, comma 257, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 il quale prevede, per la prosecuzione degli interventi e delle opere di ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2002 nel territorio del Molise e nel territorio della provincia di Foggia, un contributo quindicennale di 5 milioni di euro decorrente dall'anno 2009;

VISTI i decreti del 6 febbraio 2008, n. UDCGAB 1406 e del 26 febbraio 2008, n. UDCGAB0002108 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti dai quali risulta la ripartizione del suddetto contributo pluriennale rispettivamente di € 4.200.000,00 per la regione Molise ed € 800.000,00 per la Regione Puglia;

VISTE le note del 14 gennaio 2009, prot. n. DPC/ABI/2975 e del 2 settembre 2009, prot. n. DPC/ABI/55819, con le quali il Dipartimento della Protezione Civile ha chiesto l'autorizzazione da parte delle regioni Molise e Puglia all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui alla suddetta legge 24 dicembre 2007, n. 244;

CONSIDERATO che, dalle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 4, comma 177-bis della richiamata legge n. 350 del 2003, è risultato che dall'erogazione diretta di quota parte dei contributi pluriennali e dall'attualizzazione della residua quota dei contributi stessi oggetto del presente decreto, non derivano effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto rispetto a quanto previsto a legislazione vigente,

DECRETA

ART. 1

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 177 bis della legge 24 dicembre 2003, n. 350, le regioni Molise e Puglia sono autorizzate ad utilizzare i contributi pluriennali, nella misura e per gli importi a ciascuna assegnati per effetto della legge e dei Decreti Ministeriali richiamati in premessa e per le finalità indicate negli stessi, come indicato negli allegati sub 1 e sub 2, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. L'utilizzo dei contributi pluriennali di cui al comma 1, riportati in dettaglio negli allegati sub 1 e sub 2, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, sarà effettuato come segue:
 - a) mediante erogazione diretta di quota parte dei contributi pluriennali nella misura specificata negli allegati sub 1 e sub 2;
 - b) mediante attualizzazione della residua quota dei contributi pluriennali.
3. Relativamente all'assegnazione disposta dall'articolo 2, comma 257, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) per la prosecuzione degli interventi e delle opere di ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2002 nel territorio del Molise e nel territorio della provincia di Foggia, le operazioni finanziarie volte all'attualizzazione dei contributi pluriennali saranno effettuate dalle regioni Molise e Puglia, ai sensi dell'art. 3, comma 16 e seguenti, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, le quali provvederanno a trasferire i netti ricavi sulle contabilità speciali intestate ai Commissari delegati nominati ai sensi della normativa citata nelle premesse.
4. L'utilizzo dei contributi pluriennali di cui al comma 2, lettera b), quantificato includendo nel costo di realizzazione dell'intervento anche gli oneri di finanziamento, avverrà, sulla base di quanto riportato negli allegati sub 1 e sub 2 sopra citati, in relazione alla decorrenza e scadenza degli stessi, ai netti ricavi attivabili a seguito delle operazioni finanziarie di attualizzazione dei suddetti contributi che le regioni Molise e Puglia sono autorizzate a perfezionare, con gli istituti finanziari a ciò abilitati, nonché al piano delle erogazioni dei netti ricavi stessi, che indica il limite massimo degli importi utilizzabili in ciascun anno. Eventuali variazioni rispetto ai predetti piani delle erogazioni - adeguatamente documentate - dovranno essere preventivamente comunicate dalle regioni Molise e Puglia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, che provvederà a richiedere autorizzazione in tal senso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.
5. Gli schemi di contratti di mutuo, prima della stipula, dovranno essere trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, per il preventivo nulla-osta, da rilasciarsi d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI. Entro 30 giorni dalla stipula, gli Istituti finanziatori dovranno notificare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, copia conforme dei contratti di mutuo perfezionati.
6. Nei contratti, stipulati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti di servizi pubblici, in particolare del Decreto legislativo n. 163/2006, nonché di quanto previsto dall'art. 45, comma 32 della legge 23.12.1998, n. 448, saranno inserite apposite clausole che prevedono a carico degli Istituti finanziatori l'obbligo di comunicare, al massimo entro 10 giorni dalla stipula, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (agli uffici indicati al punto 2 della citata Circolare n. 15 del 2007), all'ISTAT e alla Banca d'Italia, l'avvenuto perfezionamento delle operazioni finanziarie, con indicazione delle date e dell'ammontare delle stesse, dei relativi piani delle erogazioni e dei piani di ammortamento distintamente per quota capitale e quota interessi, ove disponibili.

ART. 2

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - prov
seguito del perfezionamento del presente decreto e prima della stipula dei contratti, ad ad
atti necessari ai fini dell'assunzione dell'impegno di spesa dei contributi, a favore dei sogge
agli allegati sub 1 e sub 2 che fanno parte integrante del presente decreto, con imputa
pertinente capitolo 958 del Centro di responsabilità amministrativa n. 13 del bilancio autonomo
Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ART. 3

1. Le erogazioni dirette dei contributi pluriennali e le erogazioni dei netti ricavi
dall'attualizzazione dei contributi residui dovranno avvenire nel rispetto della normativa vi
materia.
2. In ogni caso le erogazioni dei contributi da parte della Presidenza del Consiglio dei M
Dipartimento della Protezione Civile saranno effettuate su base pluriennale ed in mis
occedente gli importi dei contributi stanziati annualmente in bilancio.
3. Per quanto previsto dalla vigente normativa contabile, le risorse impegnate ed eventualme
pagate entro il termine dell'esercizio di competenza potranno essere erogate negli esercizi suc

ART. 4

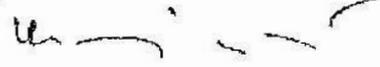
Le somme assegnate o erogate che non saranno state utilizzate dai soggetti beneficiari dei co
dovranno essere versate, da parte degli stessi soggetti, all'entrata del bilancio dello Stato.

Roma, 21 DIC. 2009

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Allegato sub 2

DA: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

A: Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento del Tesoro (Direzione II - Direzione VI)

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (IGPB - Uff. III)

OGGETTO: Richiesta autorizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 2, comma 257, della legge n. 244 del 2007.

Soggetto beneficiario	Denominazione Appartenenza a PA:	Regione Puglia SI
Soggetto attuatore dell'intervento	Commissario delegato legge n. 286/2002 ed ord.za 3277/2003	
Legge autorizzativa concessione contributi Capitolo/Amministrazione	Art.2, comma 257, legge n.244/07	capitolo 958 del Centro di responsabilità amministrativa n. 13 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Importo contributi	Importo annuale: € 800.000,00 decorrenza originaria contributi dal 2009 al 2023 (15 anni)	Importo complessivo € 12.000.000,00
Intervento da finanziarie	Interventi di riparazione e ricostruzione a seguito del sisma del 31 ottobre 2002	
Modalità utilizzo contributi	- erogazione diretta di quota parte dei contributi (annualità 2009) per euro 800.000,00 - attualizzazione della residua parte dei contributi (dal 2010 al 2023 - 14 anni) per euro 11.200.000,00	
Netto ricavo stimato a seguito dell'attualizzazione dei contributi residui dal 2010 al 2023	Importo: euro 8.715.544,72 Modalità di utilizzo: unica soluzione nel 2010	
Piano delle erogazioni dei contributi per la quota diretta	Anno	2009
	Importo euro	800.000,00
Piano delle erogazioni della residua quota dei contributi attualizzata	Anno	2010
	Importo euro	8.715.544,72

Allegato sub 1

DA: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

A: Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento del Tesoro (Direzione II - Direzione VI)

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (IGPB - Uff. III)

OGGETTO: Richiesta autorizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 2, comma 257, della legge n. 244 del 2007.

Soggetto beneficiario	Denominazione	Regione Molise	
	Appartenenza a PA:	SI	
Soggetto attuatore dell'intervento	Commissario delegato legge n. 286/2002 ed ord.za 3277/2003		
Legge autorizzativa concessione contributi Capitolo/Amministrazione	Art.2, comma 257, legge n.244/07	capitolo 958 del Centro di responsabilità amministrativa n. 13 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.	
Importo contributi	Importo annuale: € 4.200.000,00 decorrenza originaria contributi dal 2009 al 2023 (15 anni)	Importo complessivo € 63.000.000,00	
Intervento da finanziare	Interventi di riparazione e ricostruzione a seguito del sisma del 31 ottobre 2002		
Modalità utilizzo contributi	- erogazione diretta di quota parte dei contributi (annualità 2009) per euro 4.200.000,00 - attualizzazione della residua parte dei contributi (dal 2010 al 2023 - 14 anni) per euro 58.800.000,00		
Netto ricavo stimato a seguito dell'attualizzazione dei contributi residui dal 2010 al 2023	Importo: euro 45.756.609,78		
	Modalità di utilizzo: unica soluzione nel 2010		
Piano delle erogazioni dei contributi per la quota diretta	Anno	2009	
	Importo euro	4.200.000,00	
Piano delle erogazioni della residua quota dei contributi attualizzata	Anno	2010	
	Importo euro	45.756.609,78	

ALLEGATO C

DISCIPLINARE DI GARA

- 1) Normativa applicabile: la procedura di gara di cui al presente invito è regolata, in maniera esclusiva, dalle disposizioni di cui al D.lgs. n° 163/2006 così come richiamato dal disposto del DPCM n. 3614 del 2 luglio 2009;
- 2) Finalità del mutuo: il contraendo mutuo è finalizzato al finanziamento delle spese per la prosecuzione degli interventi e delle opere di ricostruzione nei territori della Regione Puglia colpiti dal sisma del 31 ottobre 2002;
- 3) Importo del mutuo: il valore capitale viene determinato dall'utilizzo delle risorse assegnate ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 257, della legge 24.12.2007, n. 244, significando che "l'importo complessivo del contributo annuo" (€ 800.000,00) rappresenterà la quota annua suddivisa in due semestralità costanti e posticipate del mutuo complessivamente realizzabile con ammortamento a tasso fisso per n. 14 (quattordici) anni;
- 4) Condizioni di contratto: tasso fisso, durata quattordicennale, rimborso mediante n. 28 (ventotto) rate semestrali costanti posticipate, comprensive di capitale ed interesse, con inizio dell'ammortamento dal giorno successivo alla data dell'erogazione;
- 5) Erogazione del netto ricavo del mutuo: In unica soluzione, mediante versamento sulla contabilità speciale n. 3027 in essere presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Foggia ed intestata al Presidente della Regione Puglia – Commissario delegato per le attività post sisma 2002;
- 6) Garanzia: l'ammortamento del mutuo è a carico del Bilancio dello Stato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni, dell'art. 4 della legge 24.12.2003, n. 350, comma 177 come modificato ed integrato dall'art. 1 comma 13 del DL 12.7.2004, n. 168 convertito in legge 30.07.2004, n. 191, nonché dell'art. 16 della legge 21.03.2005, n. 39, nonché dell'art. 1, comma 75, della legge 311/2004, con spesa a carico del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri che vi provvederà direttamente a valere sui fondi iscritti al Capitolo 958 del Centro di responsabilità amministrativa n. 13 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri; a tal fine, entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del contratto di mutuo l'Istituto finanziatore aggiudicatario trasmetterà al medesimo Dipartimento della Protezione civile la copia conforme del contratto e, entro 30 (trenta) giorni dalle avvenute erogazioni trasmetterà anche la copia conforme delle relative quietanze; lo stesso Istituto finanziatore aggiudicatario, al fine del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui, avrà cura di farne richiesta al Dipartimento medesimo almeno 45 (quarantacinque) giorni prima della scadenza, specificando le modalità di accredito desiderate;
- 7) Criterio di aggiudicazione: la gara sarà aggiudicata, per mezzo di offerte segrete, all'istituto di credito che avrà presentato l'offerta migliore per il soggetto appaltante, rispetto all'elemento "tasso di interesse annuo che regolerà l'ammortamento del mutuo" che dovrà risultare inferiore o almeno uguale a quello applicato per le operazioni di "Interest rate swap (Euribor sei mesi versus tasso fisso) in euro dieci anni" rilevabile alle ore 12 (dodici) del giorno lavorativo antecedente la stipula dei contratti di mutuo sulla pagina ISDAFIX 2 del circuito Reuters, maggiorato di uno spread massimo di 0,10 (Zero virgola dieci) punti percentuali per anno; l'offerta, pertanto, dovrà indicare il ribasso percentuale del tasso d'interesse annuo che l'Istituto di credito offerente intende applicare ai contratti di mutui, da confrontarsi con il tasso massimo applicabile come sopra determinabile.
- 8) Alla procedura di gara potranno partecipare gli Istituti di credito, accreditabili in relazione agli artt. 10 e 13 del D.Lgs. 385/1997, che abbiano almeno uno sportello bancario nel territorio della Regione;

ALLEGATO C

9) Raggruppamenti: Non sono ammessi raggruppamento in pool di Istituti bancari.

Il Dirigente dell'Ufficio Gestione OO.PP.

(dott. Antonio La catena)

P.O. ing. Cosmo Ressa

Visto

Il Dirigente del Servizio LL.PP.

(ing. Francesco Bitetto)

Il Dirigente del Servizio LL.PP.

(ing. Francesco Bitetto)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1537

L.R. 3/05 Titolo I - art. 4, commi 1 e 2, lett. a) - Modalità di svolgimento delle attività regionali di promozione ed incentivazione di uffici, consorzi o altre forme associative intercomunali, anche già costituiti, per l'esercizio univoco di funzioni espropriative dei comuni partecipanti, nonché di verifica dell'economicità ed efficacia degli stessi - Atto di indirizzo amministrativo.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano AMATI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio regionale Espropri (URE)/Contenzioso LL.PP., confermata dal Dirigente del medesimo Ufficio e dal Dirigente del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue.

Com'è noto, il titolo I della legge regionale 22 febbraio 2005 n. 3, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 32 del 25.02.2005, reca disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

L'art. 3, comma 6 -ultimo periodo-di detta legge dispone, fra l'altro, che l'Ufficio Regionale Espropri (URE) propone gli atti da adottare a cura della Giunta Regionale nell'esercizio delle proprie funzioni in materia espropriativa.

Il successivo art. 4, comma 1, attribuisce alla Regione la potestà di indirizzo e di coordinamento dell'esercizio delle funzioni espropriative, finalizzata alla gestione amministrativa omogenea ed unitaria della materia su tutto il territorio pugliese.

Il comma 2 della medesima norma regionale individua le attività strumentali all'esercizio della potestà sancita dal precedente comma 1, precisando, fra l'altro, che la Regione favorisce ed incentiva la costituzione di uffici espropriativi intercomunali e ne verifica l'economicità e l'efficacia in riferimento alla capacità di servizio all'utenza (lett. a).

Occorre, quindi, dare attuazione alla disposizione normativa innanzi richiamata, al fine di contribuire, anche con tale attività, al concreto perseguimento della finalità della gestione coordinata, unitaria ed omogenea dell'azione espropriativa sul territorio pugliese.

Allo scopo, si rende indispensabile individuare forme di promozione e di incentivazione per la costituzione di uffici espropriativi intercomunali e stabilirne, con atto di indirizzo amministrativo, le modalità di verifica dell'economicità e dell'efficacia, che di seguito si propongono.

Promozione ed incentivazione di uffici espropriativi intercomunali

Le forme di promozione e di incentivazione

Al fine di individuare siffatte forme, occorre richiamare la norma recata dall'art. 3 comma 9 della l.r. 3/05, che attribuisce ai comuni la facoltà di "... istituire... nell'ambito della propria autonomia organizzativa,... un ufficio comune per le espropriazioni, ovvero costituirsi in consorzio o in altra forma associativa prevista dalla normativa statale o regionale."

La richiamata autonomia organizzativa può estrinsecarsi nella espressione della volontà di istituire un ufficio espropriativo comunale; ovvero nell'intenzione di istituire un ufficio intercomunale o altra forma associativa o consorziale per l'esercizio univoco delle potestà espropriative di tutte le amministrazioni partecipanti.

La formale espressione di tale ultima facoltà intercomunale potrà formare oggetto delle attività regionali di promozione e di incentivazione.

L'azione di promozione e di incentivazione si appalesa oltre modo opportuna, laddove si voglia costituire un unico ufficio che eserciti la potestà espropriativa di comuni di piccole dimensioni, giacché può considerarsi più che probabile la difficoltà organizzativa del singolo ufficio in tali comuni.

Ciò non esclude che la costituzione di uffici espropriativi intercomunali possa intervenire fra comuni di significative o notevoli dimensioni.

Purtuttavia, si considera opportuno che le attività regionali di promozione e di incentivazione debbano utilmente esplicarsi nei confronti dei soli comuni di piccole dimensioni, tanto per le loro presumibili ridotte capacità professionali ed economiche, quanto per le limitate disponibilità finanziarie regionali allo scopo destinabili.

L'espletamento di tali attività regionali potrà estrinsecarsi in via preventiva, attivando forme di promozione della volontà istitutiva di uffici intercomunali, consorzi o altre forme associative, finaliz-

zati all'esercizio univoco delle potestà espropriative proprie delle amministrazioni partecipanti.

La facoltà attribuita ex lege alle amministrazioni locali di costituirsi anche in consorzi o in altre forme associative consente che l'attività regionale di promozione e di incentivazione possa espletarsi anche nei confronti di quelli già costituiti, ove i comuni partecipanti esprimano la formale volontà di attribuire loro anche l'esercizio delle proprie funzioni espropriative, accanto allo svolgimento delle altre attività amministrative istituzionalmente svolte.

Successivamente, l'azione regionale potrà estrinsecarsi attivando forme di incentivazione per la costituzione dei predetti uffici, consorzi o altre forme associative intercomunali espropri, ovvero per l'istituzionale esercizio univoco anche delle funzioni espropriative a cura delle già istituite forme associative o consorziali intercomunali.

Le forme di promozione: i prioritari criteri da applicare

L'attività regionale di promozione per la istituzione di uffici, consorzi o altre forme associative intercomunali (d'ora in poi, *uffici intercomunali o ufficio intercomunale*), ovvero per l'esercizio univoco delle funzioni espropriative a cura di consorzi o altre forme associative già istituite (d'ora in poi, *associazioni costituite o associazione costituita*) dovrà, di norma, precedere la fase della formale espressione di siffatte volontà da parte dei competenti organi istituzionali dei comuni che manifestino in tal senso il loro interesse.

A tale scopo, si ritiene opportuno stabilire i seguenti criteri utili a consentirne il corretto svolgimento:

- l'azione regionale di promozione si espletterà nei confronti di più comuni di "*piccole dimensioni*", i cui territori siano limitrofi o vicini;
- la "*dimensione comunale*" dovrà coincidere con la nozione di "*dimensione demografica*" dettata dall'art. 33 comma 2 del D. Lgs. 267/00 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali); essa, pertanto, sarà rapportata al numero degli abitanti residenti nel comune e potrà considerarsi "*piccola*" qualora non superi il numero di 5.000 (cinquemila) unità;
- ciascun ufficio intercomunale potrà servire un bacino di utenza formato da comuni limitrofi o

vicini, la sommatoria dei cui abitanti residenti non risulti superiore al numero di 20.000 (ventimila) unità.

Le forme di promozione: l'individuazione e le modalità di attuazione

L'azione regionale di promozione si avvierà con l'individuazione dei singoli bacini di utenza, applicando i predetti criteri.

Allo scopo, l'Assessore regionale alle OO.PP. e Protezione Civile inviterà i sindaci dei comuni ritenuti di "*piccole dimensioni*" a comunicare all'URE l'interesse ad istituire un ufficio intercomunale espropri e, nel caso affermativo, a precisare il numero degli abitanti residenti nel comune a quella data e l'eventuale indicazione di "*piccoli comuni*" limitrofi o vicini con i quali il comune rappresentato intenda istituire l'ufficio intercomunale.

Contestualmente ed in alternativa, l'Assessore inviterà i sindaci a manifestare l'interesse a conferire le funzioni espropriative proprie del comune rappresentato ad eventuale associazione costituita alla quale partecipi per lo svolgimento unitario di altre funzioni amministrative e, in caso affermativo, a comunicarne la denominazione, la sede, il rappresentante legale e gli altri comuni partecipanti.

In relazione alle comunicazioni affermative dell'interesse manifestato dai diversi comuni, l'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile, su proposta dell'URE, nel caso debba procedersi all'istituzione di uffici intercomunali, tenendo conto delle eventuali preferenze espresse anche previa consultazione fra i rispettivi sindaci, procederà all'individuazione dei singoli bacini di utenza al cui servizio dovranno essere istituiti tali uffici, comunicandola ai sindaci dei comuni interessati.

Nel caso debba procedersi al conferimento delle funzioni espropriative ad associazioni costituite, l'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile comunicherà la presa d'atto dell'interesse manifestato e del bacino di utenza interessato, ai sindaci dei comuni partecipanti ed al rappresentante legale dell'associazione costituita.

La comunicazione dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile: -illustrerà le finalità dell'istituendo ufficio intercomunale, ovvero dell'esercizio univoco delle funzioni espropriative da conferire all'associazione costituita, evidenziandone gli aspetti idonei ad assicurarne l'efficacia e l'econo-

micità in rapporto allo specifico bacino di utenza interessato;

- nel caso di nuova istituzione, conterrà la richiesta di adozione (a cura dell'organo comunale competente) e di notifica agli altri comuni compresi nel bacino di utenza, del formale provvedimento di adesione all'istituendo Ufficio, Consorzio, Associazione Intercomunale Espropri (d'ora in poi, UIE); nonché l'invito ai sindaci dei comuni interessati a sottoscrivere apposita convenzione istitutiva dello specifico ufficio intercomunale (es.: UIE-Accadia, Biccari, Bovino o altro particolare nome, ove concordato), che ne individui il comune capofila, la sede, l'eventuale responsabile pro-tempore, il numero e la qualifica del personale che ciascun comune intende assegnare per l'esercizio univoco delle funzioni espropriative, oltre che le ulteriori clausole allo scopo previste dall'art. 30 comma 2 del predetto D. Lgs. 267/00;
- nel caso di associazione costituita, conterrà la richiesta di adozione (a cura dell'organo comunale competente) e di notifica agli altri comuni partecipanti, del formale provvedimento di conferimento dell'esercizio delle proprie funzioni espropriative alla medesima associazione, nonché l'invito ai sindaci interessati a sottoscrivere atto integrativo all'originaria convenzione, che individui, fra l'altro, il numero e la qualifica del personale che ciascun comune intende assegnare all'associazione per l'esercizio univoco delle funzioni espropriative;
- disporrà la tempestiva attuazione, a cura dell'URE, delle forme di incentivazione: per la costituzione dello specifico UIE, successivamente all'acquisizione di copia del relativo atto istitutivo trasmessa a cura del sindaco del comune capofila; per il conferimento delle funzioni espropriative, successivamente all'acquisizione di copia dell'atto integrativo trasmessa a cura del legale rappresentante dell'associazione costituita.

Le forme di incentivazione: l'individuazione

L'attività regionale di incentivazione per la costituzione degli Uffici, Consorzi, Associazioni Intercomunali Espropri (d'ora in poi, UU.II.EE.) potrà esplicarsi subito dopo la comunicazione di intervenuta formale istituzione degli stessi; l'attività regionale di incentivazione per l'esercizio univoco delle

funzioni espropriative a cura delle associazioni costituite potrà esplicarsi immediatamente dopo la comunicazione del formale conferimento delle stesse.

L'attività di incentivazione verrà direttamente curata dall'URE, su disposizione dell'Assessore alle OO.PP., nelle forme di seguito indicate:

- A) contribuzione alle spese di costituzione e/o di funzionamento dei singoli uffici intercomunali o associazioni costituite, mediante utilizzazione degli stanziamenti annui di competenza e di cassa dell'apposito capitolo di spesa del bilancio regionale istituito in applicazione dell'art. 29 comma 1 lett. a) della L.R. 3/05 per fronteggiare gli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 4 della stessa legge;
- B) programmazione e svolgimento di corsi di formazione e/o di riqualificazione e/o di aggiornamento del personale allo scopo assegnato agli uffici intercomunali ed alle associazioni costituite, concernenti le norme legislative e regolamentari e le disposizioni di indirizzo amministrativo vigenti sul territorio pugliese in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

Le forme di incentivazione sub A): le modalità di attuazione

La contribuzione regionale, individuata quale forma di incentivazione di cui alla predetta lett. A), potrà essere quantificata, di norma, in un importo annuo non superiore ad euro 2.500,00 per ciascun UIE o associazione costituita e, tenuto conto delle ulteriori diverse finalità (attività di monitoraggio, osservatorio, aggiornamento elenchi, consulenza, previste dal predetto art. 4 L.R.3/05) imputabili al capitolo di spesa innanzi indicato, non potrà eccedere, di norma, il limite massimo complessivo annuo pari al 70% del relativo stanziamento di competenza.

L'eventuale supero del predetto limite massimo complessivo da destinare alla contribuzione in parola e la eventuale diversa contribuzione pro-capite dovranno essere deliberati dalla Giunta Regionale, su proposta motivata dell'URE da formulare entro il 10 ottobre dell'anno di riferimento.

La contribuzione suindicata verrà assegnata agli UU.II.EE. già istituiti, ovvero alle associazioni costituite alle quali siano state già conferite le funzioni espropriative nell'anno finanziario di riferimento.

Al fine di consentire l'attivazione della relativa procedura, i responsabili dei singoli UU.II.EE. (ove individuati con l'atto istitutivo) ovvero i sindaci dei comuni capofila ed i rappresentanti legali delle associazioni costituite dovranno produrre all'URE l'istanza di contribuzione regionale.

L'istanza dovrà pervenire al predetto Ufficio regionale entro il termine perentorio del 10 settembre di ciascun anno (compreso l'anno della relativa istituzione degli UU.II.EE. o del conferimento delle funzioni espropriative alle associazioni costituite, se intervenuti entro tale data), pena l'esclusione dalla contribuzione regionale prevista per il medesimo anno.

Qualora la contribuzione annua complessivamente richiesta superi il suindicato limite massimo di spesa, l'URE entro il 10 ottobre di ciascun anno sottoporrà all'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile apposita proposta di deliberazione della Giunta Regionale per l'eventuale autorizzazione alla maggiore spesa complessiva e per il relativo riparto fra gli uffici intercomunali e/o le associazioni costituite richiedenti.

La Giunta Regionale ripartirà i fondi allo scopo disponibili, assegnando a ciascun UIE o associazione costituita la contribuzione annua (che potrà risultare inferiore o superiore ad euro 2.500,00), anche eccedendo, ove lo ritenga opportuno, il limite massimo complessivo innanzi indicato.

Qualora la contribuzione annua complessivamente richiesta risulti pari o inferiore al predetto limite massimo, l'URE provvederà direttamente al riparto dello stanziamento disponibile, entro tale limite, in quote parti uguali per ciascun ufficio intercomunale o associazione costituita.

Accertata la disponibilità finanziaria corrispondente alla contribuzione regionale complessivamente richiesta, ovvero, adottata la deliberazione di Giunta Regionale per il riparto dello stanziamento allo scopo disponibile, il dirigente dell'URE provvederà tempestivamente all'impegno della relativa spesa ed all'erogazione delle contribuzioni in favore dei singoli UU.II.EE o associazioni costituite, nelle forme previste dalle convenzioni sottoscritte per la loro istituzione o dagli atti integrativi sottoscritti per il conferimento delle funzioni espropriative.

Le forme di incentivazione sub B): le modalità di attuazione

Le forme di incentivazione di cui alla lett. B) potranno essere espletate a cura dell'URE.

A tale scopo, ove ne ravvisino l'esigenza, i responsabili dei singoli UU.II.EE. (se già individuati) ovvero i sindaci dei comuni capofila ed i rappresentanti legali delle associazioni costituite, o loro delegati, formuleranno all'URE istanza di programmazione dei predetti corsi di formazione e/o riqualificazione e/o aggiornamento.

Il dirigente dell'URE, di concerto con il responsabile del singolo UIE (se già individuato) o del sindaco del comune capofila e del legale rappresentante dell'associazione costituita, o suo delegato, provvederà alla programmazione dei corsi richiesti, concordando modalità di svolgimento idonee tanto ad assicurare il normale servizio istituzionale, quanto a garantire il rispetto del normale orario giornaliero di servizio dei partecipanti.

La programmazione del singolo corso ne prevederà, di norma, la durata non superiore al bimestre e non eccedente il numero di 60 (sessanta) ore complessive.

Il singolo corso dovrà essere svolto presso la sede dell'UIE o dell'associazione costituita; ove la sede dell'UIE non fosse (ancora) disponibile, sarà svolto presso quella di uno dei comuni partecipanti.

Lo svolgimento del singolo corso potrà intervenire una sola volta per ciascun istituito UIE o per ciascuna associazione costituita e sarà curato dal dirigente dell'URE, che si avvarrà dell'eventuale assistenza di un dipendente assegnato al medesimo ufficio regionale.

Per lo svolgimento del singolo corso, al dirigente dell'URE ed all'eventuale dipendente regionale verrà riconosciuto il vigente trattamento di missione, per tutto il periodo della relativa durata.

Ad intervenuto espletamento del singolo corso il responsabile dell'UIE (ove individuato) o il sindaco del comune capofila ed il legale rappresentante dell'associazione costituita ne attesteranno la partecipazione dei componenti e ne certificheranno, altresì, la durata oraria.

Verifica dell'economicità e dell'efficacia degli Uffici Intercomunali Espropri

Le attività preliminari

L'attività regionale di verifica dell'economicità e

dell'efficacia degli UU.II.EE. o delle associazioni costituite, relativamente all'esercizio delle funzioni espropriative, presuppone che gli stessi risultino formalmente costituiti ed abbiano già funzionato per almeno un triennio.

La intervenuta formale costituzione dell'UIE dovrà essere certificata dal sindaco del comune capofila, che trasmetterà all'URE apposita dichiarazione contenente anche l'indicazione del responsabile dell'ufficio intercomunale (ove precedentemente non comunicata), del personale ad esso incardinato e delle relative categorie professionali, attestandone contestualmente l'avvio delle attività.

L'intervenuto avvio dell'esercizio univoco delle funzioni espropriative a cura dell'associazione costituita, dovrà essere certificata dal rappresentante legale della stessa, che trasmetterà apposita dichiarazione contenente l'indicazione del personale ad essa incardinato ed assegnato a tale esercizio e delle relative categorie professionali, attestandone contestualmente l'avvio delle attività.

I criteri da applicare per la verifica dell'efficacia

In attuazione della norma recata dall'art. 4 della L.R. 3/05, l'efficacia degli UU.II.EE. o delle associazioni costituite dovrà essere rapportata alla capacità di servizio all'utenza, da valutarsi sia in termini di soddisfacimento delle istanze procedurali prodotte (criterio quantitativo), sia in termini di complessità dell'attività a tale scopo svolta (criterio qualitativo).

In termini quantitativi, la verifica dell'attività dell'UIE o dell'associazione costituita dovrà essere finalizzata all'accertamento della superficie degli immobili da esso assoggettati a procedimenti espropriativi e/o di asservimento, nonché di quella espropriata e/o asservita a seguito dell'intervenuto espletamento di tali procedimenti nell'arco di un biennio dal loro avvio (periodo temporale ritenuto congruo per la conclusione di un normale procedimento espropriativo).

L'attività espro-asservitiva potrà considerarsi efficace ove il rapporto fra le superfici espropriate e/o asservite nel predetto periodo temporale e quelle assoggettate ai relativi procedimenti all'inizio del medesimo periodo, risulti almeno pari al 70%.

Sotto l'aspetto qualitativo, la verifica dell'attività dell'UIE o dell'associazione costituita dovrà essere

finalizzata alla valutazione della complessità dei singoli procedimenti attivati ed alla capacità di risoluzione delle relative problematiche, desumibile dalle risultanze delle singole fasi procedurali espletate nel predetto periodo temporale.

Di modo che l'attività potrà considerarsi efficace qualora i procedimenti esproasservitivi attivati, di norma non comportanti particolari problematiche, risultino conclusi entro il biennio di riferimento con l'intervenuta pronuncia di esproprio e/o costituzione coattiva delle servitù.

Ove, invece, i procedimenti (o alcuni di essi) presentino intrinseci ed oggettivi caratteri di complessità, l'attività dell'UIE e dell'associazione costituita potrà considerarsi efficace qualora nel biennio di riferimento risulti espropriato e/o asservito il 50% della complessiva superficie assoggettata ai relativi procedimenti all'inizio del medesimo periodo, nonchè risulti contemporaneamente espletata, quanto meno per un ulteriore 20% della predetta superficie complessiva, la fase sub procedimentale di determinazione delle indennità provvisorie e si presuma ragionevolmente che la relativa pronuncia di esproprio e/o costituzione di servitù possano intervenire entro il biennio successivo.

I criteri da applicare per la verifica dell'economicità

Contestualmente alla verifica dell'efficacia degli UU.II.EE. o delle associazioni costituite, si procederà anche alla verifica della loro economicità.

In proposito, appare opportuno rammentare che la valutazione di economicità di una qualsivoglia attività amministrativa è sostanzialmente desumibile mediante la combinata valutazione dell'efficacia della stessa attività (effettiva produzione dei risultati attesi) e della correlata efficienza dell'organo burocratico che la esercita.

Pertanto, anche allo scopo che ne interessa, potranno applicarsi i criteri quantitativi e qualitativi illustrati per la valutazione dell'efficacia del singolo UIE o della singola associazione costituita, considerando che l'intervenuto compimento delle procedure esproasservitive (nelle percentuali innanzi indicate) nel predetto periodo temporale ritenuto normalmente congruo per le pronunce definitive dei relativi provvedimenti, può appalesarsi significativo anche ai fini della valutazione di economicità nell'espletamento delle medesime procedure.

Sicchè, ove il rapporto fra la superficie espropriata e/o asservita nell'arco del biennio e quella assoggettata ai relativi procedimenti (ritenuti normali) all'inizio del medesimo periodo risulti almeno pari al 70%, potrà ritenersi verificata anche l'economicità del singolo UIE o della singola associazione costituita, relativamente al criterio quantitativo.

L'economicità potrà ritenersi ugualmente verificata, anche in relazione al criterio qualitativo, nei casi in cui l'UIE o l'associazione costituita abbia attivato procedimenti espro-asservitivi caratterizzati da oggettiva complessità, conclusi in un biennio con l'esproprio o l'asservimento di immobili la cui superficie complessiva risulti pari al 50% di quella ad essi assoggettata e, nel medesimo arco temporale, risultino già espletati fino alla fase di determinazione provvisoria delle relative indennità, per un'ulteriore superficie pari al 20%, presumendone la conclusione entro il successivo biennio.

Anche l'efficienza degli UU.II.EE. o delle associazioni costituite dovrà essere rapportata alla loro capacità di servizio all'utenza, valutando l'attività svolta dal personale che ne costituisce l'organico, in termini di soddisfacimento (quali-quantitativo) delle istanze procedurali prodotte.

L'efficienza del singolo UIE o della singola associazione costituita potrà, pertanto, essere valutata rapportando il numero dei componenti che abbia svolto funzioni istruttorie (categorie D e C del comparto Enti Locali) al numero dei procedimenti espro-asservitivi dallo stesso ufficio o associazione attivati e conclusi in un biennio o quanto meno, se caratterizzati da oggettiva complessità, espletati fino all'intervenuta determinazione delle relative indennità provvisorie e dei quali si presuma la conclusione entro il biennio successivo.

In proposito, occorre considerare che la dotazione organica di tali uffici potrà ritenersi sufficiente (per un bacino di utenza mediamente formato da 20.000 abitanti residenti), qualora il numero dei componenti che svolga funzioni istruttorie (fra i quali vanno compresi il responsabile dell'UIE, ovvero il responsabile assegnato dall'associazione costituita allo svolgimento univoco delle funzioni espropriative, ancorchè espletino funzioni dirigenziali) sia pari a cinque unità di personale.

Talchè, ove il rapporto innanzi illustrato raggiunga, nel corso del biennio di riferimento, almeno

i quattordici punti medi percentuali (14%) per ciascuno di tali componenti, si intenderà verificata l'efficienza dell'UIE.

L'economicità dell'attività del singolo UIE o della singola associazione costituita si intenderà, quindi, favorevolmente valutata laddove si verifichi la contemporanea sussistenza dei suillustrati requisiti dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività del medesimo ufficio o della medesima associazione.

Le modalità di verifica dell'efficacia e dell'economicità degli UU.II.EE. o delle associazioni costituite.

L'attività di verifica dovrà essere espletata dall'URE e potrà essere avviata non prima che sia trascorso un triennio dalla data di attestazione dell'avvio delle attività espropriative del singolo UIE o della singola associazione costituita (in considerazione del necessario periodo di tempo occorrente per la concreta relativa organizzazione, congruamente stimabile in un anno dalla predetta data) e proseguita con frequenza biennale.

A tale scopo, il responsabile di ciascun UIE o il responsabile assegnato dall'associazione costituita allo svolgimento delle funzioni espropriative, entro il mese successivo al compimento del primo triennio dall'avvio del relativo funzionamento, nonchè entro il mese successivo al compimento degli ulteriori bienni di funzionamento, dovrà trasmettere all'URE apposita relazione sull'attività svolta nell'arco temporale di riferimento (biennio precedente), indicando, in particolare:

- il numero dei procedimenti espro-asservitivi attivati e la superficie complessiva degli immobili ad essi interessati, precisando, ove sussistano, le problematiche che hanno caratterizzato o che caratterizzano l'oggettiva complessità degli stessi o di alcuni di essi e le relative soluzioni praticate o che si intende praticare per ciascuna fase subprocedimentale;
- il numero dei procedimenti espletati nello stesso arco temporale e la superficie complessiva degli immobili già espropriati e/o asserviti;
- il numero dei procedimenti non conclusi entro il biennio di riferimento, la superficie complessiva degli immobili per i quali risultano attivati e la fase sub-procedimentale già conclusa nello stesso periodo temporale;

- la ragionevole previsione del periodo temporale di conclusione di ciascuno di questi ultimi procedimenti;
- la conferma (ove già comunicato) del numero dei componenti l'UIE o dell'associazione costituita che hanno svolto funzioni istruttorie nel biennio di riferimento (ivi compreso il relativo responsabile), ovvero la nuova composizione (numerica e professionale) degli stessi, nel caso di intervenute variazioni.

Sulla base delle relazioni pervenute dai singoli UU.II.EE. o dalle singole associazioni costituite, l'URE riferirà all'Assessore regionale alle OO.PP. e Protezione Civile in merito alla efficacia ed all'economicità di ciascuno di essi, applicando i criteri innanzi individuati.

Gli effetti della verifica dell'economicità e dell'efficacia degli UU.II.EE. o delle associazioni costituite

La accertata efficacia e l'economicità del singolo UIE o della singola associazione costituita verranno attestate dall'Assessore regionale alle OO.PP. e Protezione Civile, su proposta dell'URE, e consentiranno al medesimo ufficio o associazione di continuare a beneficiare delle forme di incentivazione regionale innanzi illustrate.

L'inefficacia e la diseconomicità dell'UIE o dell'associazione costituita, singolarmente o congiuntamente accertate, formeranno oggetto di apposita comunicazione dell'Assessore regionale alle OO.PP. e Protezione Civile al sindaco del comune capofila del bacino di utenza servito dal medesimo ufficio o al rappresentante legale dell'associazione, che potrà avvalersi della facoltà di controdedurre, anche parzialmente, alle osservazioni ivi contenute, entro il periodo temporale appositamente fissato nella comunicazione.

Ove pervengano controdeduzioni, l'Assessore regionale alle OO.PP. e Protezione Civile, qualora le ritenga (anche parzialmente) condivisibili, disporrà la verifica in loco dell'efficacia e dell'economicità dell'UIE o dell'associazione costituita, mediante la consultazione degli atti ivi depositati, da espletare a cura del dirigente URE o di suo delegato, in contraddittorio con il responsabile del medesimo ufficio sulla base delle sole controdeduzioni condivisibili.

La verifica in loco sarà finalizzata ad accertare la effettiva sussistenza di motivazioni che rendano condivisibili le controdeduzioni prodotte.

Ove anche quest'ultima verifica risultasse negativa, l'Assessore regionale alle OO.PP. e Protezione Civile, previa apposita informazione al sindaco del comune capofila o al rappresentante legale, proporrà alla Giunta regionale l'esclusione dello specifico UIE o della associazione costituita dalle forme di incentivazione regionale.

Analoga proposta l'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile formulerà alla Giunta regionale, previa comunicazione al sindaco del comune capofila o al rappresentante legale, nei casi in cui l'UIE o l'associazione costituita non produca la prevista relazione e tale inadempimento risulti reiterato a seguito di duplice formale sollecito rivolto dall'URE con frequenza bimestrale, ovvero nei casi in cui siffatta relazione, pur prodotta, evidenzi l'inesistenza o la scarsità (tale da considerarne inopportuna l'attività univoca) di procedure espropriative attivate nel biennio di riferimento.

La accertata sola inefficienza del singolo UIE o associazione costituita formerà oggetto di formale comunicazione dell'Assessore regionale alle OO.PP. e Protezione Civile al sindaco del comune capofila o al rappresentante legale, con invito a rimodulare (in forma numerica e/o categoriale) il relativo organico in modo da consentirne la valutazione di efficienza in relazione ai parametri innanzi indicati.

Ove nel corso della successiva attività di verifica, nonostante l'intervenuta rimodulazione dell'organico, ovvero a causa del mancato accoglimento dell'invito alla rimodulazione, si confermi l'inefficienza dell'UIE o dell'associazione costituita, l'Assessore regionale alle OO.PP. e Protezione Civile, previa comunicazione al sindaco del comune capofila o al rappresentante legale, ne proporrà alla Giunta l'esclusione dalla contribuzione regionale.

Premesso tutto quanto innanzi, si propone l'adozione di apposito atto di indirizzo amministrativo con il quale la Giunta Regionale definisce le forme e le modalità di promozione e di incentivazione, nonché di verifica dell'efficacia e dell'economicità degli istituendi Uffici Intercomunali Espropri, consorzi o altre forme associative, ovvero dei consorzi o altre forme associative intercomunali già costi-

tuiti, per l'esercizio univoco delle funzioni espropriative dei comuni partecipanti, così come innanzi illustrate, in attuazione dell'art. 4 comma 2 lett. a) della L.R.3/'05.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S. M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle surriportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/'97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Espropri/Contenzioso e dal Dirigente del Servizio LL.PP.;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di adottare, in attuazione dell'art. 4 comma 2 lett. a) della L.R. 3/'05 e s.m., l'atto di indirizzo amministrativo concernente la definizione delle forme e delle modalità di promozione e di incentivazione, nonché di verifica dell'efficacia e dell'economicità degli istituendi Uffici Intercomunali Espropri, consorzi o altre forme associative, ovvero del conferimento, a consorzi o altre forme associative intercomunali già costituiti, dell'esercizio univoco delle funzioni espropriative dei comuni partecipanti, così come formulate in narrativa;
- di riservarsi di modificare e/o di integrare il pre-

sente atto di indirizzo con differenti e/o ulteriori forme e modalità di promozione ed incentivazione, nonché di verifica della relativa efficacia ed economicità ove, per effetto dell'intervenuta istituzione e del concreto funzionamento dei predetti uffici o associazioni costituite, le si ritenga opportune e/o indispensabili;

- di incaricare il dirigente dell'Ufficio Regionale Espropri per l'attuazione del presente atto di indirizzo;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 -comma 3-della L.R. 20.06.2008 n. 15.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1538

Interventi a sostegno di iniziative per la promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, alla Cittadinanza Sociale e all'Attuazione del Programma, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile del Procedimento approvata dalla Dirigente del Servizio Innovazione, riferisce quanto segue:

La politica partecipata implica che le istituzioni locali si orientino verso un nuovo concetto di governo del territorio che miri a coinvolgerne tutti gli attori seguendo un modello di sistema aperto, adattivo e reversibile. Alle sedi tradizionali degli eletti quali consigli comunali, regionali, circoscrizionali, si possono affiancare sedi formali ed informali di confronto e orientamento come tavoli sociali, passeggiate di quartiere, workshop di progettazione, con lo scopo di mettere a confronto interessi territoriali in forma diretta, delegando successivamente alla democrazia rappresentativa il compito di recepire o meno le indicazioni assunte.

In questi tempi di crisi, si richiede il coraggio di percorrere rotte lunghe, profonde, strutturali e che solo nella consapevolezza che le politiche pubbliche non vivono solo di contenuti ma soprattutto di relazioni si potrà ricucire la frattura che separa il palazzo dalla vita reale. Il vero cambiamento accade quando le politiche pubbliche liberano le energie sociali non quando esercitano dall'alto il loro potere gerarchico.

La Regione quindi, oltre a promuovere il coinvolgimento dei cittadini nell'elaborazione delle politiche regionali, ritiene opportuno sostenere iniziative di cittadinanza attiva proposte e condotte da enti, associazioni e organismi di partecipazione attivi sul territorio.

Nelle more dell'emanazione della legge organica in materia di partecipazione e cittadinanza attiva e in attuazione delle dichiarazioni programmatiche, al fine di favorire la partecipazione di tutte le realtà sociali, culturali ed economiche presenti sul territorio e sperimentare forme innovative di coinvolgimento dei cittadini alla costruzione e alla valutazione delle strategie operative - art. 20 L.R. 17/2005 - con il presente atto, si propone alla Giunta regionale di approvare l'adesione e/o la partecipazione finanziaria della Regione alle iniziative di seguito elencate, nei modi e nelle forme rispettivamente indicati:

- **Progetto: "Parteci_Piano"**

Copertura finanziaria con una somma complessiva di euro 10.000,00

Progetto promosso dal Comune di Francavilla Fontana per l'attuazione di un percorso sperimentale di progettazione partecipata e cittadinanza attiva rivolto agli alunni, agli studenti e alle famiglie di Francavilla per supportare la redazione del Piano Urbanistico Generale della città. Conoscenza, partecipazione, sostenibilità, equità, fattibilità e sicurezza: sono le parole chiave che guideranno l'elaborazione di questo nuovo strumento urbanistico che determinerà il ruolo attivo della città, le strategie di sviluppo ed il relativo e il relativo contesto territoriale. Tutto il processo di pianificazione sarà basato sulla partecipazione: quindi l'ascolto attivo delle istituzioni, degli stakeholders, delle associazioni e dei singoli cittadini avrà un ruolo centrale, che consentirà l'amministrazione di delineare in maniera più efficace e diretta le linee guida della trasformazione.

- **Progetto: "Umanizzazione e buone pratiche in sanità"**

Partecipazione finanziaria con un contributo di euro 2.000,00

Progetto proposto dal Movimento di Cittadinanzattiva Onlus Puglia di Casarano, per supportare l'organizzazione, la promozione nonché la divulgazione delle buone pratiche in sanità, mediante l'istituzione di un premio teso a riconoscere il merito degli operatori sanitari e sociali che, con la loro umanità e professionalità, hanno saputo realizzare e lasciare nel tempo segni tangibili di buona sanità, impegno civile, sociale e di volontariato.

- **Progetto: "S.PA.RI.RE."**

Partecipazione finanziaria con un contributo di euro 4.000,00

Progetto promosso dal Comune di Sammichele di Bari per la realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva con l'obiettivo di delineare una visione possibile e condivisa sulla gestione differenziata dei rifiuti, attraverso la partecipazione, l'ascolto e il dialogo, rendendoli così consapevoli del cambiamento desiderato. Finalità del progetto è quella di contribuire a creare/rafforzare una visione comune di comunità sul proprio futuro in termini di sviluppo sostenibile. Si sperimenteranno metodologie di progettazione partecipata quale l'Open Space Technology (OST) e l'avvio di laboratori Creativi Aperti.

- **Progetto: "bilancio sociale"**

Copertura finanziaria con un contributo di euro 30.000,00

Il progetto "Bilancio sociale" promosso da vari Enti Locali (attualmente: Provincia di Bari, Comuni di: Monopoli, Binetto, Terlizzi, Gioia del Colle, Putignano) ed attuato con il supporto tecnico del Servizio Innovazione, ha l'obiettivo di migliorare la percezione pubblica delle azioni dell'Ente, di dare maggiore visibilità all'attività svolta, in modo da accrescere la sua legittimazione nella comunità locale di riferimento e il consenso a livello sociale. E' un momento di approfondimento e di scambio di opinioni sulle politiche locali. Il Bilancio permette una valutazione della corrispondenza tra il sistema dei bisogni sociali e le risposte complessivamente fornite, in termini di qualità e coerenza rispetto agli obiettivi dichiarati. Il Bilancio sociale è anche finalizzato ad innovare la comunicazione con i cittadini

e con i portatori di interesse, sottoponendo i risultati dell'azione dell'amministrazione locale al loro giudizio. Un ulteriore valore aggiunto portato da questo strumento è quello di riuscire a misurare il livello di efficienza complessiva dell'Ente, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, misurando vantaggi e benefici acquisiti da ogni gruppo sociale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.

La spesa prevista, stimata complessivamente in Euro 46.000,00 (quarantaseimila/00) trova copertura finanziaria sul capitolo 851000 "Spese per il coinvolgimento dei cittadini pugliesi alla costruzione ed alla valutazione delle strategie operative" dell'esercizio finanziario 2010.

La spesa è stata autorizzata con DGR 658 del 15 marzo 2010 e trattasi di spesa corrente.

All'impegno di spesa provvederà la Dirigente del Servizio Innovazione con successivi atti dirigenziali, entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett.j) della L.R. n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, alla Cittadinanza Sociale e all'Attuazione del Programma;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento della Dirigente del Servizio Innovazione

a voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare l'adesione, la collaborazione e il sostegno finanziario della Regione alle iniziative descritte, nelle forme e nei modi indicati in premessa, che qui di seguito si intendono integral-

mente riportati;

- di dare atto che, con determinazione della Dirigente del Servizio Innovazione si provvederà entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l'impegno di spesa di Euro 46.000,00 (quarantaseimila/00) risultante dalla totalità degli interventi previsti dal presente atto;
- di dare atto che, con determinazione della Dirigente del Servizio Innovazione si provvederà con successivi e separati atti:
 - alla liquidazione dei contributi previsti dai primi tre interventi suddivisi in due tranches: relazione di inizio percorso e finale delle attività svolte con relativa rendicontazione delle spese sostenute;
 - pagamento e liquidazione delle spese di progettazione e stampa degli opuscoli "Bilancio sociale" a seguito di assistenza tecnica da parte del Servizio Innovazione per la redazione del progetto medesimo.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di trasmettere il provvedimento alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti in ottemperanza all'art.1 comma 173 Legge n. 266/05 e della deliberazione della Corte dei Conti n. 4 del 17 febbraio 2006, a cura del Servizio Innovazione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1539

Art. 14, co. 8, L.R. 12/2005 come modificata dalla L.R. 14/2005 - Intesa Stato-Regioni 1° luglio 2004 - Modifiche al Regolamento di organizzazione e funzionamento IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari. Approvazione della Giunta Regionale.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base

dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'Intesa Stato-Regioni del 1 luglio 2004, all'art. 1, commi 3 e 4, prevede l'approvazione espressa dei regolamenti di organizzazione e funzionamento degli IRCCS pubblici, e di ogni eventuale modifica degli stessi, da parte sia del Ministero che della Regione territorialmente competente.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 26/5/2009, trasmessa all'IRCCS interessato ed al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali dal competente Ufficio regionale con nota prot. n. AOO_151-0005796 dell'11/6/2009, la Giunta regionale ha approvato il Regolamento di organizzazione dell'IRCCS Istituto Tumori Giovanni Paolo II di Bari, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 1 luglio 2004 e dell'art. 14, co. 8, L.R. 12/2005 come modificata dalla L.R. 14/2005.

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con nota prot. DGRST 0004340-P del 16/7/2009, esprimeva perplessità sul mantenimento dell'incarico del direttore sanitario e del direttore amministrativo anche dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età previsto dall'art. 17 del suddetto Regolamento, in applicazione dell'art. 17 della L.R. 19/2008 sul quale pendeva peraltro un giudizio di legittimità costituzionale. Per tale ragione, il Ministero riteneva di non poter procedere all'approvazione del citato Regolamento di organizzazione.

Il competente Ufficio regionale, con nota prot. n. AOO_151-0007729 del 6/8/2009, rappresentava di aver proceduto all'approvazione del Regolamento in discorso anche a seguito del parere espresso dallo stesso Ministero con nota prot. DGRST 0002169-P del 27/3/2009. Quanto al riferimento all'art. 17 della L.R. 19/2008, si allegava copia del parere espresso dall'Avvocatura regionale con nota prot. n.11/L/11185 dell'8/6/2009, che confermava la vigenza della norma fino alla pronuncia della Corte Costituzionale.

Il Ministero, con successiva nota prot. DGRST 0005119 del 28/8/2009, si riservava di esprimere un giudizio definitivo sul Regolamento in questione

non appena conosciuta la decisione della Corte Costituzionale.

Con Decisione n. 295/2009 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, tra gli altri, anche dell'art.17 della L.R. n. 19/2008. Conseguentemente, il competente Ufficio regionale, con nota prot. AOO_151-0010828 del 25/11/2009 e successiva nota di sollecito prot. AOO_151 -0004678 del 23/4/2010, ha chiesto all'IRCCS in oggetto di provvedere alle modifiche del Regolamento di organizzazione approvato con la citata DGR n. 897/2009.

Con nota prot. n. 5392 del 13/5/2010, il Direttore Generale dell'IRCCS Istituto Tumori Giovanni Paolo II di Bari ha trasmesso la deliberazione n. 193 del 5/5/2010 con la quale il Regolamento è stato modificato in ottemperanza alla sentenza della Corte Costituzionale. In relazione a tali modifiche, il Consiglio di Indirizzo e Verifica dell'Istituto ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 27/4/2010.

Il Ministero della Salute, con nota prot. DGRST/2 -0003247-P dell'1/6/2010, ha comunicato di ritenere le modifiche al Regolamento in oggetto, approvate con deliberazione del Direttore generale n. 193/2010, pienamente in linea con lo schema allegato all'Atto di Intesa Stato-Regioni del 1/7/2004.

Occorre pertanto procedere all'approvazione delle modifiche apportate al Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'IRCCS Istituto Tumori Giovanni Paolo II di Bari con deliberazione del Direttore generale dell'Istituto n. 193/2010, allegata al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art.4, comma 4 lettera K) della L.R. 7/97

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- di approvare, ai sensi dell'art. 1 dell'Intesa Stato-Regioni 1/7/2004 e dell'art. 14, co. 8, L.R. 12/2005 come modificata dalla L.R. 14/2005, le modifiche apportate al Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'IRCCS Istituto Tumori Giovanni Paolo II di Bari con deliberazione del Direttore generale dell'Istituto n. 193/2010, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.
- di dare mandato al competente Ufficio del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A
CARATTERE SCIENTIFICO

VIA S. HAHNEMANN, n.10
70126 - BARI

Deliberazione del Direttore Generale

n. 193 del registro

OGGETTO: Ulteriore modificazione del Regolamento Organizzativo dell'Istituto a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 295/2009. Approvazione del nuovo testo

L'anno 2010, il giorno CINQUE del mese di MAGGIO in Bari, nella sede dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" già Ospedale Oncologico,

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il D.Lgs. 16.10.2003 n. 288 così come modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 270 del 23.6.2005;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1666 del 10.11.2006;

Vista la deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Verifica n. 7 del 26.11.2009,

HA ADOTTATO

Il seguente provvedimento.

Assiste con funzioni di Segretario l'Avv. Teresa Cutrone;

Premesso che:

- con deliberazione n. 52 del 06.02.2007, questa Amministrazione ha proceduto all'adozione del Regolamento Organizzativo dell'Istituto, ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'art. 14 della L.R. n. 12/2005, modificato con L.R. n. 14/2005;
- successivamente, con deliberazioni n. 179/2007, 222/2007 e 418/2008, si è provveduto a correggere, modificare ed integrare alcuni articoli del Regolamento, in attuazione a quanto fatto oggetto di inviti e/o raccomandazioni sia da parte del Ministero della Salute sia da parte dell'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute, con proprie note:

Visto che:

- con note prot. n. 0010828 AOO/151 del 25.11.2009 e n. AOO-151-0004678 del 23.04.2010. l'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute ha segnalato la necessità di procedere ad una ulteriore modifica del Regolamento Organizzativo dell'Istituto, a seguito della sentenza n. 295/2009 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 17 della L.R. n. 19/2008;
- con successive note DGRST prot. n. 7993-P del 24.12.2009 e n. 2083-P del 07.04.2010, anche il Ministero della Salute ha sollecitato la modifica dell'art. 17 del Regolamento Organizzativo dell'Istituto relativamente al rinvio all'art. 17 della L.R. n. 19/2008, dichiarato illegittimo dalla succitata sentenza n. 295/2009;

Ritenuto, in attuazione di quanto fatto oggetto di segnalazione da parte dell'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute e del Ministero della Salute, di procedere a modificare ed integrare l'articolo 17 del Regolamento Organizzativo dell'Istituto nel senso di eliminare il rinvio all'art. 17 della L.R. n. 19/2008;

Visto, altresì, il combinato disposto dell'art. 11, comma 3°, del D.Lgs. 16.10.2003 n. 288: "Le funzioni di Direttore Sanitario e di Direttore Amministrativo cessano al compimento del sessantacinquesimo anno di età, fermi restando gli effetti di cui all'art. 16, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503";

Sentito il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore Scientifico;

DELIBERA

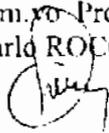
Per tutti i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare e integrare l'articolo 17, comma 3°, del Regolamento Organizzativo dell'Ente, a seguito della sentenza n. 295/2009 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 17 della L.R. n. 19/2008. così come di seguito riportato:
 - *"L'incarico ha durata quinquennale ed è rinnovabile. Il medesimo non può protrarsi oltre il 65° anno di età, fermi restando gli effetti di cui all'art.16 comma 1° del D.L. 30/12/92 n. 503, così come modificato dall'art. 72 della Legge 133/2008"*

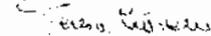
- di dare atto, altresì, che il Consiglio di Indirizzo e Verifica di questo Istituto, nella seduta del 27.04.2010, ha espresso parere favorevole in ordine alla predetta modifica;
- di allegare alla presente deliberazione, quale parte integrante, il testo definitivo del Regolamento Organizzativo, comprensivo della modifica di che trattasi;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Regione Puglia ed al Ministero della Salute;
- di inviare al Collegio Sindacale il presente provvedimento che sarà affisso all'Albo dell'Istituto e, contestualmente, pubblicato sul sito web;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale e nazionale e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Direttore Generale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del Procedimento
Legge L.241/1990
Coll. Amm. e Prof.le
Sig. Carlo ROCCO



Il Dirigente Affari Generali e Legali
Avv. Teresa Cutrone



Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO

Avv. Teresa Cutrone

Teresa Cutrone

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. Giuseppe PASTORESSA

Giuseppe Pastoressa

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Avv. Luciano LOVECCHIO

Luciano Lovecchio

IL DIRETTORE SCIENTIFICO
Dott. Angelo PARADISO

Angelo Paradiso

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giuseppe Lonardelli

Giuseppe Lonardelli

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo composta da n° 46 pagine e n° 3 fogli.

Bari, li 19 MAG 2010

IL SEGRETARIO

Avv. Teresa Cutrone

Responsabile dell'archiviazione L. 24/1/1999

Resistenza amministrativa

Dr. E. ...

Teresa Cutrone

ANNOTAZIONI CONTABILI

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato all'albo dell'Istituto Oncologico.

Dal 19 MAG 2010 al 19 MAG 2010

Bari, li 19 MAG 2010

IL SEGRETARIO

Avv. Teresa Cutrone

ISTITUTO TUMORI

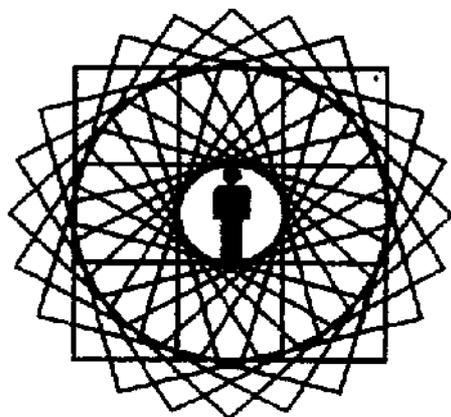
BARI

DEDICATO ALLA MEMORIA DI "GIOVANNI PAOLO II"

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER L'ONCOLOGIA

REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO



TITOLO PRIMO

ART. 1 DENOMINAZIONE E SEDE

L'Istituto denominato «**ISTITUTO TUMORI** » è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), persona giuridica di diritto pubblico, a rilevanza nazionale, non trasformato in fondazione, confermato con decreto ministeriale 27 febbraio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2006, nella specializzazione disciplinare Oncologia.

L'Istituto trae origine dal Centro Tumori, gestito dal Consorzio Provinciale per la lotta contro i tumori istituito con Decreto Prefettizio del 19 gennaio 1933, n. 264243. Con decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1058 del 20 maggio 1976 è stato costituito Ente Ospedaliero e dichiarato Ospedale Provinciale Specializzato in Oncologia. Con decreto interministeriale del 13 maggio 1985 l'Ospedale Provinciale specializzato in Oncologia è stato riconosciuto Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.

L'Istituto ha la propria sede stabilita nell'ex Ospedale "**DOMENICO COTUGNO**" -sito in Bari . La sede dell'ex Ospedale Cotugno è concessa a questo Istituto, giusta protocollo di intesa tra Ministero della Salute- Regione Puglia.- IRCCS - AUSL BA 4, in comodato per la durata di 50 (cinquanta) anni, a far tempo dalla consegna dell'immobile all'IRCCS medesimo e con rinnovo per tutta la durata di esistenza dell'Istituto.

L'Istituto ha la sede provvisoria in Bari, Via Samuel Hahnemann n.10.

Il logo dell'Istituto è rappresentato sia dall'immagine storicamente utilizzata, una cellula tumorale aggredita dalla "terapia", che rappresenta la missione delle attività assistenziali e di ricerca, che dall'immagine di una persona al centro del modello gestionale ed organizzativo dell'Istituto.

ART. 2 REGOLAMENTO

L'Istituto è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico non trasformato in fondazione ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 288 del 16 Ottobre 2003.

Il modello organizzativo dell'Istituto è basato sul principio della separazione tra la funzione di indirizzo e controllo e quella di gestione ed attuazione.

L'Istituto definisce le modalità del proprio funzionamento al fine di raggiungere gli obiettivi di ricerca stabiliti nei piani e programmi nazionali e regionali e gli obiettivi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dalla programmazione sanitaria regionale.

Gli aspetti organizzativi sono disciplinati nel rispetto dei principi fondamentali rivenienti dalle fonti di cui al punto sub A del comma 1 dell'art. 1 della Legge Regionale n. 14 del 22 Novembre 2005 e dall'atto di intesa Stato - Regioni del 1° Luglio 2004, per quanto compatibile con le richiamate fonti primarie, alla stregua di quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 270/2005. Il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Istituto è adottato, acquisito il parere del Consiglio di Indirizzo e Verifica, dal Direttore Generale, entro 90 giorni dalla data del suo insediamento, e trasmesso per l'approvazione alla Regione e al Ministero della Salute.

Entro quaranta giorni dal ricevimento, il Ministro della Salute e la Regione possono apportare le modifiche ritenute necessarie ed approvano il Regolamento .

ART. 3 MISSIONE

1. L'Istituto è un soggetto strutturale del Servizio Sanitario Regionale e risponde alla missione indicata dal Consiglio Regionale ... " l'Istituto Oncologico I. R. C. C. S. di Bari viene individuato come centro di riferimento oncologico regionale, con il compito di supportare le autorità regionali nella formulazione dei programmi, nella standardizzazione di metodiche diagnostico - terapeutiche per la validazione dei protocolli"

2. Allo scopo di fornire il più elevato livello assistenziale, rapportato allo stato più avanzato delle conoscenze, secondo standards di eccellenza, l'Istituto ha come missione esclusiva:

- l'erogazione di prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione nei confronti di cittadini affetti da patologia neoplastica;
- la ricerca scientifica prevalentemente clinica e traslazionale nell'ambito delle discipline biomedico-oncologiche e dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari.

3. L'Istituto nel rispetto della sua autonomia istituzionale ed in conformità alle vigenti leggi nazionali e regionali, con l'obiettivo di realizzare una sempre più avanzata ricerca scientifica ed efficienti percorsi assistenziali, promuove e stabilisce rapporti di intesa e collaborazione con:

- gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico specializzati in Oncologia e non della Regione e del territorio nazionale;
- le Università degli Studi della Regione, italiane, europee ed internazionali;
- gli organismi e le istituzioni scientifiche pubbliche e private, nazionali, europee ed internazionali.

ART. 4 FINALITÀ

L'Istituto, in coerenza con le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti per gli IRCCS e negli ambiti disciplinari individuati in conformità alla programmazione nazionale e regionale, persegue le seguenti finalità:

1) svolge nell'ambito della disciplina, individuata in sede di riconoscimento e in conformità alla programmazione nazionale e regionale, attività di assistenza sanitaria, di ricerca biomedica e sanitaria, di tipo clinico e traslazionale e di nuovi modelli gestionali;

2) elabora ed attua, direttamente o in rapporto con altri Enti, programmi di formazione professionale e di educazione sanitaria con riferimento agli ambiti istituzionali di attività e per il miglioramento e lo sviluppo delle stesse;

3) sperimenta e verifica forme innovative di gestione e di organizzazione in campo sanitario, nei rispettivi ambiti disciplinari;

4) supporta tramite idonee modalità ed appositi accordi con l'Università, percorsi di istruzione e formazione pre e post laurea, in campo medico e sanitario, della ricerca bio-medica, delle discipline infermieristiche, dei servizi amministrativi, della gestione tecnica e dell'ingegneria clinica;

5) svolge ogni altra attività strumentale e funzionale al perseguimento delle proprie finalità.

ART. 5 STRUMENTI

L'Istituto per il raggiungimento della sua missione e delle finalità può, in coerenza con le disposizioni di legge nazionale e regionale vigenti per gli IRCCS:

- stipulare atti e contratti, ivi comprese la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto della proprietà o di altri diritti reali su immobili;
- amministrare, gestire e valorizzare i beni di cui abbia la disponibilità a qualunque titolo;
- acquisire da parte di soggetti pubblici e privati risorse finanziarie e beni da destinare allo svolgimento delle attività istituzionali;
- stipulare accordi, convenzioni e contratti con enti pubblici e soggetti privati, partecipare ad associazioni, consorzi, società, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta al perseguimento di scopi coerenti con quello proprio;
- svolgere ogni attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

ART. 6 ATTIVITÀ

- L'Istituto svolge la propria attività assistenziale e di ricerca sulla base di programmi annuali e triennali che pianificano l'attività di ricerca e di assistenza secondo un principio di stretto collegamento.
- I volumi dell'attività assistenziale sono definiti mediante appositi accordi con la Regione da stipularsi secondo le norme regionali vigenti, tenendo conto delle peculiarità delle attività svolte dall'Istituto, nell'ambito della programmazione stabilita nel vigente DIEF della Regione Puglia.
- L'Istituto programma l'attività di ricerca coerentemente con il programma di ricerca sanitaria di cui all'art. 12-bis del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e con gli atti di programmazione regionale in materia.
- L'Istituto privilegia i progetti eseguibili in rete e quelli sui quali possono aggregarsi più Enti, anche al fine di evitare duplicazioni di attività e dispersione dei finanziamenti. Detti accordi costituiscono riferimento per l'attività di indirizzo e programmazione del Consiglio di Indirizzo e Verifica.
- L'Istituto può svolgere le attività diverse da quelle istituzionali, di cui all'art. 9 del decreto legislativo n. 288/2003, purché compatibili con le finalità di cui all'art. 4, sulla base di programmi annuali e pluriennali, per le quali può stipulare accordi e convenzioni, costituire e/o partecipare a consorzi e società di persone o di capitali con soggetti pubblici e privati, scelti nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria.
- Destina i relativi proventi in misura prevalente e prioritaria al finanziamento delle attività di ricerca ed alla qualificazione del personale. In nessun caso eventuali perdite dei predetti soggetti possono essere posti a carico della gestione dell'Istituto.

I programmi annuali e pluriennali sono predisposti dal Direttore Generale ed approvati dal Consiglio di Indirizzo e Verifica.

ART. 7 FINANZIAMENTI

- L'attività assistenziale di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dell'Istituto, realizzata ed attuata in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, è finanziata dalla Regione Puglia in base ai volumi di attività predeterminati annualmente nel vigente DIEF, nonché sulla base di funzioni concordate con la Regione.
- L'attività di ricerca dell'Istituto, nei limiti ed in coerenza con i programmati obiettivi di finanza pubblica del vigente Documento di indirizzo economico - finanziario (DIEF), finanziata a valere sugli stanziamenti di cui all'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Regione Puglia, dalla Comunità Europea e da altri organismi pubblici e privati.

È fatto divieto di utilizzare i finanziamenti destinati all'attività di ricerca per fini diversi.

ART. 8 PATRIMONIO

1. Il patrimonio dell'Istituto è costituito da:

- a) i beni mobili ed immobili di proprietà, come risultanti a libro cespiti;
- b) i lasciti, le donazioni, le eredità e le erogazioni di qualsiasi genere, che siano accettati dalla Direzione Generale, sentito il CIV.

I beni di cui al punto a) sono inventariati in patrimonio disponibile ed indisponibile. I beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile sono gestiti nell'ottica della salvaguardia della valorizzazione e migliore redditività dei medesimi e possono essere oggetto di alienazione a titolo oneroso nel rispetto della normativa vigente.

2. Costituiscono ricavi dell'Istituto:

- a) i proventi derivanti dall'esercizio delle attività istituzionali ed eventuali specifici finanziamenti pubblici e privati;
- b) i frutti e le rendite generati dai beni non direttamente utilizzati per l'assolvimento delle finalità istituzionali;
- c) i proventi derivanti dall'esercizio delle attività strumentali di cui al comma 5 dell'art. 5;
- d) i lasciti, le donazioni, le eredità e le erogazioni di qualsiasi genere che siano accettati dalla Direzione Generale e non imputati al patrimonio.

ART.9 ESERCIZIO FINANZIARIO

L'Istituto organizza la propria struttura mediante la contabilità analitica per centri di costo, in grado di programmare e rendicontare la gestione economica, amministrativa e delle risorse umane e strumentali.

Le disposizioni specifiche sull'attività contabile e finanziaria dell'Istituto sono contenute in apposito Regolamento adottato, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, dal Direttore Generale entro 90 (novanta) giorni dall'adozione del presente Regolamento.

L'esercizio finanziario ha inizio il 01 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

ART. 10 ORGANIZZAZIONE

IL CITTADINO È AL CENTRO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO

L'Istituto, in ottemperanza al principio che il cittadino è al centro del sistema, organizza il proprio modello di attività con l'intento prioritario ed irrinunciabile di tutelare il bene primario della salute, sia nel processo di lettura ed interpretazione dei bisogni, sia nel governo dei percorsi diagnostico-terapeutici e della più ampia ed aggiornata offerta di prestazioni di prevenzione, di diagnostica, di terapia e di riabilitazione nel campo dell'Oncologia.

1. L'Istituto articola le modalità di organizzazione, di gestione e di funzionamento nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di indirizzo e verifica, da quelle di gestione e di attuazione, nonché di salvaguardia delle specifiche esigenze riconducibili all'attività di ricerca ed alla partecipazione alle reti nazionali dei centri di eccellenza assistenziale.

2. L'Istituto è organizzato in Dipartimenti:

Il numero e la tipologia dei Dipartimenti e delle Unità Operative Complesse e Semplici, delle Aree Amministrative, la dotazione organica complessiva e specifica sono definite dal Direttore Generale almeno ogni tre anni nel rispetto della normativa regionale vigente, in apposito atto organizzativo, da sottoporre all'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute.

L'atto di organizzazione è adottato dal Direttore Generale sentito il Collegio di Direzione ed il CIV

3. Il Direttore Generale, nella definizione dell'assetto organizzativo, valuta espressamente le esigenze connesse all'attività di ricerca, alle collaborazioni tra Unità Operative, anche appartenenti a diversi Dipartimenti, e tra laboratori e favorisce la mobilità interna dei ricercatori, limitata anche a singoli progetti di ricerca. Su questi aspetti il Direttore Generale acquisisce il parere obbligatorio del Direttore Scientifico.

4. Il modello organizzativo delle attività assistenziali, in ottemperanza alle normative nazionali e regionali vigenti e dei CCNL, è improntato, a criteri di efficienza, efficacia e rispetto del rapporto costi - benefici, alla gestione per obiettivi e alle modalità e principi del Governo clinico, con l'obiettivo prioritario di garantire:

- centralità del cittadino, intesa come un'organizzazione dei servizi a misura d'uomo con una costante attenzione etico- deontologica al rispetto dei valori di ciascuno ed un ascolto attivo nelle relazioni assistenziali;
- promozione della salute, intesa a promuovere stili di vita ed a migliorare gli ambienti di vita e di lavoro al fine di prevenire eventuali patologie oncologiche;
- pianificazione e gestione di interventi educativi per favorire la migliore compliance terapeutica e per un coinvolgimento attivo del cittadino nei percorsi assistenziali;
- miglioramento continuo della qualità degli interventi, come orientamento ad agire su più fattori, quali: l'efficacia delle prestazioni e l'appropriatezza delle cure, l'organizzazione dei servizi e l'integrazione interdisciplinare, la sicurezza assistenziale ed il controllo del rischio clinico, la soddisfazione del cittadino utente e della comunità;
- valorizzazione delle risorse umane ed ottimizzazione delle competenze professionali in relazione all'evoluzione dei bisogni di salute ed allo sviluppo scientifico e tecnologico, per l'erogazione di prestazioni basate sulle prove di evidenza medica ed il miglioramento continuo delle cure;
- approfondimento delle conoscenze scientifiche basate su prove di efficacia e sviluppo di metodologie per la loro applicazione nella pratica clinico- assistenziale.

ART. 11
PERSONALE

Il rapporto di lavoro, il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Istituto è sottoposto alla disciplina del D.Lgs. n. 502 del 1992, e successive modifiche ed integrazioni, del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, e successive modifiche ed integrazioni, e dei vigenti CCNL.

TITOLO SECONDO

ART.12
ORGANI

Sono organi dell'Istituto:

- IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VERIFICA (CIV)
- IL DIRETTORE GENERALE
- IL DIRETTORE SCIENTIFICO
- IL COLLEGIO SINDACALE

ART. 13
CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VERIFICA (CIV)

Il CIV è costituito da 5 (cinque) componenti, forniti di requisiti di professionalità ed onorabilità, di cui:

- 1 (uno) con funzioni di Presidente, nominato dalla Giunta Regionale d'intesa con il Ministro della Salute;
- 1 (uno) nominato dal Ministro della Salute;
- 3 (tre) nominati dalla Giunta Regionale.

Il CIV dura in carica cinque anni.

Il Presidente insedia il CIV entro 7 (sette) giorni dalla notifica della delibera di nomina da parte della Giunta Regionale.

Nell'ipotesi in cui i Consiglieri, senza giustificato motivo, non partecipino a tre sedute consecutive del CIV, il Presidente informa, ai fini della eventuale pronuncia della decadenza e della sostituzione, il Presidente della Giunta Regionale ed il Ministro della Salute.

I componenti o un singolo componente possono essere revocati per giusta causa con delibera della Giunta Regionale, laddove vengano a cessare i requisiti di professionalità ed onorabilità prescritti dalla L. R. n. 12 del 12 agosto 2005, così come modificata dalla L. R. n. 14 del 22 novembre 2005. La revoca, di cui al precedente comma, si applica, altresì, nei confronti dei Consiglieri che compiano azioni o svolgano attività aventi rilevanza esterna o comportanti impegni per l'Istituto, in assenza di formale delega del CIV.

Qualora nel corso del mandato venga a cessare per qualsiasi motivo un componente, il soggetto che lo aveva nominato provvederà senza indugio alla sua sostituzione con altro soggetto per il residuo

periodo del mandato degli altri consiglieri in carica.

Il CIV:

- Definisce gli indirizzi strategici dell'Istituto per la programmazione delle attività assistenziali e di ricerca;
- Approva i programmi annuali e triennali di attività, predisposti dal Direttore Generale, nell'ambito della programmazione regionale stabilita nel Piano della Salute e degli indirizzi per l'oncologia, verificandone l'attuazione;
- Nomina il Direttore Generale dell'Istituto, scelto tra gli idonei dell'apposito albo regionale;
- Fissa gli obiettivi annuali per il Direttore Generale;
- Esprime parere preventivo obbligatorio al Direttore Generale sul bilancio preventivo e il bilancio di esercizio.
- Nomina i componenti del Comitato Tecnico-Scientifico, su proposta del Direttore Scientifico;
- Svolge le funzioni di verifica sulle attività dell'Istituto e sui risultati raggiunti rispetto agli indirizzi e agli obiettivi predeterminati;
- Esprime il parere preventivo obbligatorio sul bilancio preventivo e il bilancio di esercizio entro 45 (quarantacinque) giorni dalla sua trasmissione da parte del Direttore Generale, accompagnata dalla relazione del medesimo Direttore Generale e del Collegio Sindacale; in caso di silenzio, il parere si intende positivo.
- Esprime il proprio parere obbligatorio sulle modifiche al Regolamento di organizzazione e funzionamento, sugli atti di alienazione del patrimonio e sui provvedimenti in materia di costituzione o partecipazione a società, consorzi, altri enti ed associazioni entro *quarantacinque* giorni dalla richiesta; in caso di silenzio, il parere si intende positivo;
- Nel caso di provvedimenti urgenti in materia di costituzione o partecipazione a società, consorzi, altri enti ed associazioni, il Direttore Generale adotta il relativo atto, salvo ratifica del CIV nella prima seduta utile successiva

ART. 14

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VERIFICA

Il Presidente del CIV, per quanto di competenza:

- cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle iniziative dell'Istituto;
- stipula il contratto del Direttore Generale e il relativo schema è approvato dalla Giunta Regionale;
- partecipa alle riunioni del Collegio di Direzione.

In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito da un componente del CIV da lui espressamente delegato o, in assenza di delega, da quello più anziano di età.

ART. 15

CONVOCAZIONE E QUORUM

Il Consiglio stabilisce alla prima riunione le modalità del proprio funzionamento:

- alla riunione del CIV partecipa con funzioni di Segretario un Funzionario dell'Istituto, scelto

nell'ambito dello staff della Direzione Generale;

- Il segretario del CIV provvederà a redigere il verbale delle sedute e delle relative decisioni, curandone anche la registrazione e la conservazione agli atti del Consiglio;
- Il CIV si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità o ad istanza di almeno uno dei suoi componenti;
- Le riunioni del CIV sono tenute di norma presso la sede dell'Istituto;
- La convocazione è fatta dal Presidente con lettera raccomandata spedita 5 (cinque) giorni prima della data fissata per la riunione;
- È anche possibile l'autoconvocazione, con relativo ordine del giorno, formulata nella seduta precedente, a condizione che in tale occasione siano presenti tutti i componenti del CIV e che ne sia data risultanza documentata nell' apposito verbale di seduta;
- L'ordine del giorno, invece, se non ricompreso nella convocazione, deve pervenire al domicilio dei Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della data fissata per la riunione;
- Il Presidente può disporre la convocazione di urgenza, in tutti i casi in cui nell'interesse dell'Istituto lo ritenga necessario o quando il Direttore Generale ne faccia richiesta scritta e motivata;
- Le convocazioni di urgenza possono esser fatte per telegramma, per fax o per e-mail, almeno 24 (ventiquattro) ore prima della riunione;
- Le riunioni del CIV sono presiedute dal Presidente: in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito da un componente del Consiglio da lui espressamente delegato o, in assenza di delega, da quello più anziano di età;
- Il CIV si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente;
- È richiesta la maggioranza di due terzi dei componenti del Consiglio per ogni modificazione del livello e delle tipologie di servizi sanitari erogati in regime di accreditamento e per l'approvazione delle modifiche al Regolamento di organizzazione;
- Le votazioni avvengono con voto palese;
- Le sedute del consiglio non sono pubbliche; il processo verbale delle sedute è steso dal Segretario redigente e deve essere firmato dal Presidente e da tutti i componenti, nonché controfirmato dal Direttore Generale;
- Alle riunioni del CIV partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale, il Direttore Scientifico, il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo ed il Presidente del Collegio Sindacale. Possono altresì partecipare, senza diritto di voto, i soggetti di volta in volta invitati dal Consiglio stesso.

Al Presidente ed agli altri componenti del Consiglio è corrisposta una indennità determinata dalla L. R. n. 12 del 2005, così come integrata e modificata dalla L. R. n. 14 del 2005.

ART. 16

IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, rappresenta legalmente l'Istituto ed esercita in maniera esclusiva tutti i poteri di gestione.

- E' nominato dal CIV ed è scelto tra gli idonei dell'apposito Albo Regionale vigente.
- L'incarico ha durata quinquennale, ed è rinnovabile.
- È responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dal CIV ed assume le determinazioni e le delibere in ordine alla realizzazione dei programmi e progetti adottati;
- È responsabile della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Istituto, incluse la organizzazione e gestione del personale;
- Predisporre i piani annuali e pluriennali di attività dell'Istituto, che sono approvati dal

CIV:

- Concorda gli obiettivi annuali con il Direttore Scientifico, Sanitario ed Amministrativo;
- Coordina le attività di gestione mediante il Collegio di Direzione di cui all'art. 17 del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche.

Il rapporto del Direttore Generale con l'Istituto, avente carattere di esclusività, è regolato da contratto di prestazione d'opera professionale, comprensivo delle provvidenze, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, stipulato con il Presidente del CIV e il cui schema deve essere sottoposto alla approvazione della Giunta Regionale.

In caso di rinuncia anticipata dell'incarico rispetto alla durata naturale è fatto obbligo al Direttore Generale di darne preavviso di almeno, 60 giorni al Presidente del CIV, a mezzo di lettera raccomandata.

Il Direttore Generale cessa anticipatamente in caso di cessazione del CIV.

I compiti attribuiti al Direttore Generale sono riepilogati così come segue:

- assicura la gestione ordinaria e straordinaria;
- assicura la coerenza degli atti di gestione con gli indirizzi ed i programmi stabiliti dal Consiglio di Indirizzo e Verifica e con la programmazione nazionale e regionale in materia di ricerca e di assistenza sanitaria;
- presenta periodicamente al Consiglio una relazione sulla gestione dell'Istituto, con cadenza semestrale;
- rappresenta l'Istituto nei confronti di terzi ed in giudizio;
- nei novanta giorni successivi all'insediamento, adotta il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente, sulla base dello schema - tipo allegato alla stessa intesa, acquisito il parere del Consiglio di Indirizzo e Verifica e lo trasmette per l'approvazione alla Regione e al Ministero della Salute;
- nomina il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario;
- nomina il Collegio Sindacale.

Il trattamento economico del Direttore Generale è stabilito in misura pari a quello fissato per il Direttore Generale delle ASL e delle Aziende Ospedaliere

ART. 17

DIRETTORE SANITARIO ED AMMINISTRATIVO

In ottemperanza alla normativa nazionale e regionale vigente il Direttore Generale si avvale della collaborazione di un Direttore Amministrativo e di un Direttore Sanitario.

Il Direttore Generale nomina il Direttore Amministrativo e Sanitario tra i soggetti inseriti nell' Albo regionale vigente degli idonei a ricoprire l'incarico.

L'incarico ha durata quinquennale, ed è rinnovabile. Il medesimo non può protrarsi oltre il 65° anno di età, fermi restando gli effetti di cui all'art. 16 comma 1° del D.L. 30/12/92 n. 503 così come modificato dall'art. 72 della legge 133/2008.

L'incarico cessa o si interrompe con la cessazione del Direttore Generale, che li ha nominati.

Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo svolgono i compiti previsti dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni e dalla normativa regionale in materia.

Il rapporto del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo con l'Istituto è regolato da contratto di prestazione d'opera professionale, di natura esclusiva, comprensivo delle provvidenze, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, stipulato con il Direttore Generale e il cui schema deve essere sottoposto alla approvazione della Giunta Regionale .

Il trattamento economico del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo è stabilito in analogia a quanto previsto per le corrispondenti figure delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere

ART. 18 DIRETTORE SCIENTIFICO

Le modalità di selezione, incarico e revoca del Direttore Scientifico sono stabilite dal Regolamento emanato con il D. P. R. del 26 febbraio 2007, n. 42.

Il Direttore Scientifico, fermo restando le disposizioni normative statali e regionali vigenti in materia, promuove e coordina l'attività di ricerca scientifica dell'Istituto e gestisce il relativo budget, concordato annualmente con il Direttore Generale. Il budget, in relazione agli indirizzi stabiliti dal CIV, non può essere inferiore ai finanziamenti destinati all'Istituto per l'attività di ricerca.

Il Direttore Scientifico:

- propone al CIV per la nomina i componenti del Comitato Tecnico - Scientifico;
- presiede il Comitato Tecnico-Scientifico;
- esprime parere obbligatorio al Direttore Generale sulle determinazioni e sulle delibere inerenti le attività cliniche e scientifiche, le assunzioni e l'utilizzo del personale medico e del ruolo sanitario;
- stipula con il Direttore Generale un contratto di lavoro di diritto privato, a termine e di natura esclusiva, di durata quinquennale.

L'incarico cessa comunque con l'insediamento del Consiglio successivo a quello in carica all'atto del conferimento e può essere rinnovato.

Il trattamento economico del Direttore Scientifico è stabilito dalla L. R. n. 12 del 2005, così come modificata dalla L. R. n. 14 del 2005.

ART. 19 COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Il Comitato Tecnico Scientifico è nominato dal CIV, su proposta del Direttore Scientifico; Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da nove membri di cui:

4 (quattro) nominati tra Responsabili di Dipartimento;

1 (uno) scelto tra il personale medico dirigente;

1 (uno) scelto tra i dirigenti di Struttura Complessa del ruolo sanitario;

1 (uno) scelto tra il personale delle professioni sanitarie con incarichi dirigenziali;
2 (due) esperti esterni scelti nel settore della ricerca bio- medica.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico all'attività clinica e di ricerca

Il Comitato è presieduto dal Direttore Scientifico, vi partecipa di diritto il Direttore Sanitario.

I componenti del Comitato restano in carica per una durata non superiore a quella del Direttore Scientifico; qualora nel corso del mandato venga a cessare per qualsiasi motivo un componente, questo sarà sostituito da altro soggetto per il residuo periodo del mandato dei componenti in carica.

Il Comitato Tecnico-Scientifico viene informato dal Direttore Scientifico sull'attività dell'Istituto formula pareri consultivi e proposte sui programmi e sugli obiettivi scientifici e di ricerca dello stesso, nonché, in via preventiva, sulle singole iniziative di carattere scientifico.

Il Comitato deve adottare un regolamento che definisca compiti, modalità di funzionamento e regole di comportamento.

ART. 20 COLLEGIO DI DIREZIONE

Il Collegio di Direzione, presieduto dal Direttore Generale o da un suo delegato, è composto da:

- Direttore Sanitario;
- Direttore Amministrativo;
- Direttore Scientifico;
- Direttore Sanitario di Presidio;
- Direttori dei Dipartimenti;
- Direttore di Farmacia;
- Dirigente dell'Unità Operativa di Statistica ed Epidemiologia;
- Dirigente dell'Unità Operativa della Formazione;
- Dirigente dell'Unità Operativa della Qualità;
- Dirigente del Servizio Infermieristico.
- Dirigenti Aree Amministrative

Il Direttore Generale si avvale del Collegio di Direzione aziendale, per il governo delle attività cliniche, la programmazione e valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria;

Il Collegio di Direzione concorre alla formulazione dei programmi di formazione, delle soluzioni organizzative per l'attuazione delle attività libero-professionale intramuraria ed all'esame, a livello aziendale, dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi clinici e di ricerca.

Il Direttore Generale si avvale del Collegio di Direzione per l'elaborazione dei programmi annuali e pluriennali dell'Istituto, nonché per l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi, anche in attuazione del modello dipartimentale e per l'utilizzazione delle risorse umane.

Il Collegio di Direzione formula pareri e proposte in ordine alle iniziative ed alle modalità per assicurare l'integrazione fra i diversi Dipartimenti, clinici e di ricerca, e la necessaria uniformità di gestione, sia sanitaria che scientifica che amministrativa.

Il Collegio si riunisce a seguito di convocazione del Direttore Generale che stabilisce l'Ordine del Giorno, fissa la data, il luogo e l'ora della riunione, provvedendo a darne comunicazione agli aventi

diritto, di norma, con almeno tre giorni lavorativi di preavviso rispetto alla data fissata per la riunione; non è prevista la delega.

Alle riunioni del Collegio partecipa il Presidente del CIV o un suo delegato.

ART. 21 COLLEGIO SINDACALE

1. Il Collegio Sindacale:

- a) verifica l'amministrazione dell'Istituto sotto il profilo economico;
- b) vigila sull'osservanza della legge;
- c) accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa.

2. I componenti del Collegio Sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente, dandone preventiva informazione al Presidente del Collegio ed al Direttore Generale.

3. Il Collegio Sindacale dura in carica tre anni ed è composto da 5 (cinque) membri, di cui: 4 (quattro) designati dalla Regione;

1 (uno) designato dal Ministero della Salute.

4. Il Direttore Generale nomina il Collegio Sindacale.

5. Il Collegio Sindacale nomina il proprio Presidente all'atto della prima seduta, che è convocata dal Direttore Generale.

6. I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia, ovvero fra i funzionari delle finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali.

7. Il Collegio è convocato dal Presidente.

8. Il Presidente del Collegio partecipa alle riunioni del CIV e, a tal uopo, deve essergli recapitato l'avviso di convocazione.

9. Gli emolumenti dei Sindaci sono stabiliti in analogia con quanto previsto per il medesimo incarico presso le Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Puglia.

Le spese di funzionamento del Collegio sono a carico dell'Istituto.

ART. 22 COMITATO ETICO

Il Comitato Etico per le sperimentazioni cliniche è un organismo indipendente che ha la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti inseriti nei protocolli sperimentali e di fornire pubblica garanzia di tale tutela.

L'indipendenza del Comitato Etico deve essere garantita:

- a) dalla mancanza di un rapporto subordinato gerarchico del Comitato stesso nei confronti della struttura dell'Istituto;
- b) dalla presenza di personale non dipendente dall'Istituto, ad eccezione di quello ex officio;
- c) dalla estraneità e dalla mancanza di conflitti di interesse dei votanti rispetto alla sperimentazione proposta;
- d) dalla mancanza di un legame di tipo economico tra i membri del Comitato e le aziende del settore farmaceutico

Il Comitato Etico svolge anche una funzione consultiva in relazione a questioni etiche connesse alle attività scientifiche ed assistenziali, allo scopo di proteggere e di promuovere i valori della persona umana.

Il Comitato Etico, inoltre, può proporre autonome iniziative di formazione degli operatori sanitari dell'Istituto relativamente a temi in materia di bioetica.

Il Comitato Etico indipendente opera in forza ed in adempimento, da ultimo, del Decreto Interministeriale del 12 maggio 2006 (Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze) avente per oggetto "Requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati Etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali".

La metà dei componenti totali del Comitato Etico deve essere non dipendente dell'Istituto stesso.

I componenti del Comitato Etico restano in carica tre anni; il mandato può essere rinnovato consecutivamente una sola volta, ad esclusione dei componenti ex-officio.

Il Comitato Etico, per le cui finalità, funzionamento ed organizzazione si rimanda a quanto espressamente disposto con il predetto Decreto Interministeriale, è così composto:

- a) Tre clinici;
- b) Un medico di Medicina Generale territoriale;
- c) Un biostatistico;
- d) Un farmacologo;
- e) Il Direttore dell'Unità Operativa complessa di Farmacia dell'Istituto (componente ex-officio);
- f) Il Direttore Sanitario Aziendale dell'Istituto (componente ex officio);
- g) Il Direttore Scientifico (componente ex officio);
- h) Un esperto in materie giuridiche ed assicurative o un medico legale;
- i) Un esperto di Bioetica;
- j) Un rappresentante del settore infermieristico;
- k) Un rappresentante del volontariato per l'assistenza e/o associazionismo di tutela dei pazienti.

Per personale non dipendente si intende il personale che non abbia rapporti di lavoro a tempo pieno, parziale o di consulenza con questo Istituto.

Il Presidente è, di norma, esterno all'Istituto e viene eletto al suo interno secondo le procedure e con le modalità previste dal Regolamento di funzionamento del Comitato Etico stesso.

Il Comitato Etico viene insediato dal Direttore Generale.

Il Comitato Etico è dotato di un Ufficio di Segreteria tecnico-scientifica ed il Dirigente Sanitario responsabile dell'ufficio di segreteria è componente ex officio del Comitato stesso.

Il Comitato deve adottare un regolamento che definisca compiti, modalità di funzionamento, regole di comportamento.

Ai membri del Comitato Etico spetta un gettone di presenza la cui tariffa sarà stabilita con delibera del Direttore Generale. La predetta tariffa sarà a carico del promotore delle sperimentazioni secondo quanto stabilito dal Regolamento del Comitato stesso

Il Comitato:

- valuta sotto il profilo etico i programmi di sperimentazione scientifica e terapeutica da avviare nell'Istituto;
- fornisce pareri sulle questioni Etiche e di Bioetica ad esso sottoposte dal Direttore Generale, dal Direttore Scientifico o dal Consiglio di Indirizzo e Verifica;
- formula proposte sulle materie di propria competenza.

ART. 23

RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente atto si applicano le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia.

INDICE

Titolo primo

Pag. 2	Art. 1 : Denominazione e Sede Art. 2 : Regolamento
Pag. 3	Art. 3 : Missione Art. 4 : Finalità
Pag. 4	Art. 5 : Strumenti Art. 6 : Attività
Pag. 5	Art. 7 : Finanziamenti Art. 8 : Patrimonio Art. 9 : Esercizio Finanziario
Pag. 6	Art. 10:Organizzazione
Pag. 7	Art. 11:Personale

Titolo secondo

Pag. 7	Art. 12:Organi Art. 13:Consiglio di Indirizzo e Verifica (CIV)
Pag. 8	Art. 14:Il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Verifica Art. 15: Convocazione e Quorum
Pag. 9	Art. 16:Il Direttore Generale
Pag. 10	Art. 17:Direttore Sanitario ed Amministrativo
Pag. 11	Art. 18:Direttore Scientifico Art. 19:Comitato Tecnico Scientifico
Pag. 12	Art. 20:Collegio di Direzione
Pag. 13	Art. 21:Collegio Sindacale
Pag. 14	Art. 22:Comitato Etico
Pag. 15	Art. 23:Rinvio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1544

Cont. 1463/09/SC - Consiglio di Stato in sede giurisdizionale - WWF c/ Regione Puglia - Appello sent. N° 3137/09 del TAR Puglia - BARI - Nomina del difensore prof. Avv. Luigi Volpe - Ratifica

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento e confermata dal Coordinatore dell'Avvocatura, riferisce quanto segue:

- Con ricorso al Consiglio di Stato, l'Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature (WWF) ONLUS proponeva appello avverso la sentenza del TAR Puglia, sede di Bari, in oggetto descritta, che la vedeva soccombente.
- Il Presidente della G.R., proponeva di resistere al giudizio di appello dinanzi al Consiglio di Stato, per tutelare la posizione dell'Amministrazione Regionale e con proprio provvedimento urgente, salvo ratifica della G.R., rilevata la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 1 comma 4 della legge regionale 26 giugno 2006 n. 18 per l'attribuzione dell'incarico ad un legale esterno, conferiva mandato di rappresentanza e difesa al prof. avv. Luigi Volpe, già legale dell'Ente nel precedente grado di giudizio, nato il 27/07/1942 a Bari, **Codice fiscale VLPLGU42L27A662A.**
- Si dà atto che il mandato è stato conferito alle condizioni previste dall'art. 11 della L.R. n. 22 del 22/12/1997 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3566 del 31/7/1998;

Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale provveda a ratificare la decisione già assunta di resistere alle liti di che trattasi.

(Valore della controversia: indeterminabile di particolare importanza =; Settore di Spesa: Caccia e Pesca).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001

- La presumibile spesa di euro 37.000,00 per le competenze professionali dell'avvocato incari-

cato, sarà finanziata per la parte relativa all'acconto di euro 1.000,00 con le disponibilità del capitolo 1300 (U.P.B. 1.3.1) e per la restante parte con la disponibilità del capitolo 1312 (U.P.B. 0.4.1) del bilancio in corso. Al relativo impegno si provvederà con determinazione dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario;

- Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dal Coordinatore dell'Avvocatura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di ratificare l'operato del Presidente della Giunta Regionale e, pertanto, di resistere nel giudizio di appello proposto dall'Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature (WWF) ONLUS, contro la Regione Puglia, avverso la sentenza in oggetto specificata, dinanzi al Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, a mezzo prof. avv. Luigi Volpe.

Di fare obbligo al Coordinatore dell'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno della spesa così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria".

Si dispone la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1552

Istruzione e formazione tecnica superiore - Programmazione 2007/2010 - DPCM 25 gennaio 2008; Legge 25/2010, artt. 15 e 7 comma 5 quater - Costituzione n.1 Fondazione ITS: individuazione Area Tecnologica e settore di riferimento. Avvio procedure.

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione Professionale, sentito l'Ufficio Scolastico Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata di concerto tra Servizio Scuola, Università e ricerca e dal Servizio Formazione Professionale, sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Sistema Istruzione e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca e dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

Il tradizionale modello curricolare della scuola secondaria italiana, costruito su una gerarchia di saperi che prevede implicitamente la superiorità delle discipline umanistiche su quelle scientifiche, ha egemonizzato per quasi un secolo il sistema scolastico del nostro paese e di conseguenza ha accentuato la dicotomia tra cultura umanistica e cultura scientifica, tra formazione e lavoro, relegando ad un ruolo subalterno l'istruzione tecnica e professionale.

L'evoluzione del mercato del lavoro nella "Società della Conoscenza" sta tuttavia cambiando radicalmente i modelli culturali e organizzativi dell'accesso al lavoro e delle professioni.

Se tutti i lavori sono "cognitivi", se la conoscenza è il fattore decisivo nella produzione e nell'economia, l'istruzione e quindi la scuola, rispetto al passato, assumono sempre più rilevanza sul piano economico e sociale e sul forte nesso tra formazione e professionalità si gioca buona parte del futuro economico e civile del nostro paese.

In questa ottica diventa strategico favorire una nuova alleanza tra mondo dell'istruzione, formazione professionale e mercato del lavoro, tra cultura generale e professione.

Gli effetti negativi prodotti dalla crisi economica hanno appalesato l'urgenza e l'indifferibilità di porre mano ad un processo di integrazione ed unita-

rietà dei sistemi culturali, evidenziando, in particolare, la necessità di rilanciare gli studi tecnici e professionali per "operativizzare la conoscenza" in contesti locali nei quali i principali attori istituzionali siano coinvolti attivamente nella "Governance" del processo di evoluzione e sviluppo.

In questo scenario va collocato il processo di riforma dell'Istruzione Tecnica Superiore che il Legislatore ha avviato accogliendo i suggerimenti che fin dal 1998 l'OCSE aveva espresso: colmare quella anomalia tutta italiana dell'assenza di un percorso non accademico nell'alta formazione.

Il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, denominato IFTS, istituito dall'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e regolamentato con il Decreto Interministeriale n. 436 del 31 ottobre 2000, ha segnato il primo reale punto di partenza della riforma.

La successiva Legge 53/2003 (c.d. Riforma Moratti) ha individuato nel potenziamento della cultura tecnica e professionale uno strumento che potesse assicurare l'incontro della scuola con le associazioni imprenditoriali del settore economico e tecnologico di riferimento e degli Enti locali.

La Legge n. 296 del 27/12/2006, articolo 1, comma 631, ha previsto la riorganizzazione della specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge n. 144/99 secondo linee guida che sarebbero state adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Al comma 875 dell'articolo 1, la stessa legge ha istituito nello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione il "Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore" per il finanziamento stabile del sistema.

In sede attuativa, con la Legge n. 40 del 02/04/2007, articolo 13, comma 2, il legislatore sanciva la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori con riferimento alla riorganizzazione e al rilancio degli istituti tecnici e degli istituti professionali e nell'ambito della riorganizzazione di cui al citato comma 631.

Con Decreto del 25 gennaio 2008, su proposta dei Ministri della Pubblica Istruzione, del Lavoro e dello Sviluppo Economico, previa intesa in Conferenza Stato, Regioni e Autonomie Locali, sono state emanate le linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'IFTS e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori, di seguito denominati "ITS".

All'interno del quadro di riferimento tratteggiato dal citato DPCM del 25 gennaio 2008 ed in continuità con la positiva esperienza maturata negli anni in materia di istruzione e formazione tecnica superiore, la Regione Puglia ritiene di implementare in modo progressivo sul territorio della Puglia un'offerta stabile ed articolata di formazione alta, specialistica e superiore in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica, rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone.

A tal fine è necessario corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, in possesso di specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro, così come rafforzare la collaborazione a livello territoriale fra i diversi soggetti formativi, il mondo del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica anche al fine di sostenere l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Tanto premesso si è ritenuto strategico innovare l'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Puglia evidenziando i fabbisogni professionali, di ricerca e sviluppo, di cultura tecnica, tecnologica, scientifica del territorio, attraverso la definizione di ambiti settoriali regionali nell'ambito delle aree tecnologiche nazionali di cui al DPCM 25 gennaio 2008 e con D.G.R. n. 2482 del 15.12.2009, nell'ambito di una programmazione di offerta formativa IFTS/ITS per il periodo 2007/2009, ha deliberato di avviare, in via sperimentale, la costituzione di Istituti tecnici superiori, partecipando così all'assegnazione delle risorse nazionali, rese disponibili dal MIUR pari ad euro 1.525.940 individuata con DDG 19.11.2007 per la costituzione di n. 2 ITS.

Con la predetta Deliberazione G.R. 2482/2009, facendo riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività in linea con i parametri europei e alle aree tecnologiche di cui all'art. 7 del DPCM 25 gennaio 2008 rispondenti alla programmazione economica e industriale nazionale Industria 2015:

- 1) Efficienza energetica
- 2) Mobilità sostenibile
- 3) Nuove tecnologie della vita

- 4) Nuove tecnologie per il made in Italy
- 5) Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali
- 6) Tecnologie della informazione e della comunicazione

e considerate le peculiari vocazioni produttive del territorio regionale ed i settori di potenziale sviluppo e di innovazione per la Puglia, ha ritenuto strategico individuare nell'area delle nuove tecnologie per il made in Italy, settore meccanica/meccatronica, e nell'area della mobilità sostenibile, settore aeronautica, gli ambiti di riferimento del nuovo percorso di istruzione tecnica superiore da attivare, in via sperimentale, con il finanziamento statale a valere sul fondo previsto dalla Legge n.296/06, procedendo all'approvazione di due ITS riferiti ai predetti settori.

Successivamente con nota del Dipartimento per l'Istruzione, prot. n. 1776/AOODGPS del 10.6.2010, il MIUR ha comunicato che, nell'ambito di una seconda fase di programmazione da concludersi entro il 31 dicembre 2010, introdotta per effetto della proroga prevista dall'art.7 della Legge n.25/2010, le *Regioni, nell'esercizio della loro competenza esclusiva in materia, possono promuovere la costituzione di istituti tecnici superiori come fondazioni di partecipazione da parte di istituti tecnici o professionali che, secondo quanto previsto dal citato articolo 7 della Legge 25/2010, "fanno parte e che siano capofila di poli formativi"*. Tale indicazione va intesa con riferimento ai "poli formativi di settore" compresi nella programmazione regionale per il triennio 2004-2006 di cui all'accordo in sede di Conferenza Unificata 25 novembre 2004, *sempreché abbiamo realizzato percorsi coerenti con le aree tecnologiche di cui all'art. 7 DPCM 25 gennaio 2008. Al medesimo fine, le Regioni del Mezzogiorno potranno prendere in considerazione anche gli istituti tecnici o professionali capofila dei partenariati ammessi alla seconda fase del Piano Cipe IFTS/Ricerca richiamato dal predetto accordo.*

Con la medesima nota la Regione Puglia è stata invitata, pertanto, a trasmettere entro il 31 agosto 2010 al Miur - Direzione Generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore formale comunicazione in merito all'avvenuta costituzione di n.1 fondazione ITS, in relazione alla seconda fase di programmazione innanzi citata.

Al fine di individuare, coerentemente con le linee programmatiche regionali di sviluppo economico ed innovazione, l'area tecnologica, il settore di riferimento e, conseguentemente, gli Istituti capofila dei relativi partenariati, per la costituzione di un nuovo ITS, tra quelli previsti nell'ambito della seconda fase del Piano di intervento Cipe

IFTS/Ricerca (Pogrammazione2004/2006) e comunicati dal MIUR con la predetta nota, riportati nel prospetto seguente, è stato attivato un apposito tavolo tecnico fra i Servizi Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale e Politiche per lo sviluppo economico, lavoro ed innovazione.

Settore	Istituto capofila del partenariato	Prov.	Area tecnologica attribuibile
Conservazione e valorizzazione beni culturali e ambientali	IPSC "C. DE MARCO"	BR	Tecnologie innovative per i beni e att. culturali/turismo
Conservazione e valorizzazione beni culturali e ambientali	ITC "COSTA"	LE	Tecnologie innovative per i beni e att. culturali/turismo
Conservazione e valorizzazione beni culturali e ambientali	IPST "F.S. CABRINI"	TA	Tecnologie innovative per i beni e att. culturali/turismo
ICT	IIS "A.MEUCCI" CASARANO	LE	Tecnologia dell'informazione e comunicazione
ICT	ITIS "G. MARCONI"	BA	Tecnologia dell'informazione e comunicazione
Produzioni agroalimentari	IIS "BASILE-CARAMIA" LOCOROTONDO	BA	Nuove tecnologie per il made in Italy-sistema alimentare
Produzioni agroalimentari	IPSSAR CATELLANA GROTTI	BA	Nuove tecnologie per il made in Italy-sistema alimentare
Produzioni agroalimentari	ITCT "FIORE" MODUGNO	BA	Nuove tecnologie per il made in Italy-sistema alimentare
Produzioni agroalimentari	IIS - LICEO SCIENT. "E.MAJORANA" e ITI "DA VINCI" MOLA	BA	Nuove tecnologie per il made in Italy-sistema alimentare
Produzioni agroalimentari	ITAS "C. MONDELLI" MASSAFRA	TA	Nuove tecnologie per il made in Italy-sistema alimentare
Produzioni agroalimentari	IIS "DE PACE"	LE	Nuove tecnologie per il made in Italy-sistema alimentare
Trasporti	IPSIA "ARCHIMEDE"	TA	Mobilità sostenibile

Detto Tavolo tecnico, facendo riferimento alle aree tecnologiche indicate nella predetta nota Miur, prot. n.1776/AOODGPS del 10.6.2010 rispondenti alla programmazione economica e industriale nazionale Industria 2015, ha individuato quale terzo settore produttivo per l'attivazione di un nuovo percorso di istruzione tecnica superiore, quello delle Produzioni agroalimentari nell'ambito dell'Area Nuove Tecnologie per il made in Italy-sistema alimentare.

La scelta dell'area tecnologica in questione tiene conto delle tendenze evolutive dei comparti economici sui quali la Regione intende investire, in considerazione delle sue peculiari vocazioni produttive e delle esigenze di sviluppo e innovazione del terri-

torio, nonché delle potenziali ricadute in termini di opportunità occupazionali e di innovazione e trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese. In più, l'attivazione del nuovo percorso di istruzione superiore nel settore individuato risponde al fabbisogno formativo espresso dal territorio. Nello specifico, il Servizio Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione, con nota n.639 del 23.6.2010, ha confermato il carattere strategico del settore individuato rispetto alle prospettive di sviluppo regionale, evidenziando altresì che il settore agroalimentare è riuscito ad esprimere particolare capacità di aggregazione sul territorio regionale dando origine a soggetti che costituiscono oggi interlocutori privilegiati nella attuazione delle stra-

tegie regionali e che potrebbero rappresentare un fattore di garanzia del successo del nuovo percorso formativo superiore. Rappresentano, infatti, una realtà significativa del settore agroalimentare in Puglia il Distretto Tecnologico DARE (Distretto Agroalimentare regionale s.c. a r.l.), che costituisce l'interfaccia per il trasferimento tecnologico del sistema della ricerca pugliese verso il sistema agroalimentare, grazie all'adesione di tutti i soggetti pubblici e privati più rappresentativi del mondo della ricerca a livello regionale, delle associazioni di categoria e di un alto numero di imprese operanti nel settore agricolo ed agroalimentare, manifatturiero, dei servizi e degli enti locali, oltre al Distretto Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane, che include 683 imprese, associazioni, enti e centri di ricerca ed il Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino, che raggruppa 167 imprese, più enti, università, centri di ricerca ed associazioni.

Pertanto, acquisito il parere favorevole dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle OO.SS. Scuola, convocate in data 28.6.2010, con il presente provvedimento si intende avviare la procedura di costituzione di n. 1 Fondazione ITS nell'area tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema alimentare - Settore produzioni agroalimentari, da finanziare interamente con le risorse statali di cui al fondo previsto dall'art.1 comma 631 della Legge n.296/2006, destinate alla Puglia, nell'ambito di una seconda fase di programmazione da concludersi entro il 31 dicembre 2010, introdotta per effetto della proroga prevista dall'art.7 della Legge n.25/2010.

La selezione dell'Istituzione di riferimento per la costituzione dell'ITS in questione, secondo il modello organizzativo della fondazione di partecipazione, ai sensi delle Linee guida allegate al DPCM 25 gennaio 2008, avverrà tramite invito, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca, a presentare candidatura, rivolto a tutti gli Istituti capofila dei partenariati ammessi alla seconda fase del Piano Cipe IFTS/Ricerca (Programmazione 2004-2006) dell'Area Tecnologica individuata, elencati nel prospetto in narrativa, e successiva valutazione delle candidature pervenute nei termini da parte di un'apposita Commissione nominata con Determinazione del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, d'intesa con il Dirigente del Servizio Formazione Professionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett.d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Sistema Istruzione, dal Dirigente del Servizio Diritto allo Studio e del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di individuare, coerentemente con le linee programmatiche regionali di sviluppo economico ed innovazione, quale Area tecnologica, nell'ambito delle Aree di cui alla programmazione nazionale Industria 2015, per l'attivazione di un nuovo percorso di istruzione tecnica superiore, l'Area Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema alimentare - Settore Produzioni agroalimentari.

di autorizzare l'attivazione delle procedure di costituzione di n.1 ITS con riferimento al settore agroalimentare secondo lo standard organizzativo della fondazione di partecipazione, ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008, nell'ambito della seconda fase di programmazione introdotta per effetto della proroga di cui all'art.7 della Legge 25/2010.

Dare atto che la selezione dell'Istituzione di rife-

rimento per la costituzione dell'ITS, secondo il modello organizzativo della fondazione di partecipazione, ai sensi delle Linee guida allegate al DPCM 25 gennaio 2008, avverrà tramite invito, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca, a presentare candidatura, rivolto a tutti gli Istituti capofila dei partenariati ammessi alla seconda fase del Piano Cipe IFTS/Ricerca (Programmazione 2004-2006) dell'Area Tecnologica individuata, elencati nel prospetto in narrativa, e successiva valutazione delle candidature pervenute nei termini da parte di un'apposita Commissione nominata con Determinazione del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, d'intesa con il Dirigente del Servizio Formazione Professionale.

di dare incarico al Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali;

di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1553

Attuazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.. Istituzione dell'Elenco Regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e Linee di indirizzo per l'effettuazione delle attività di controllo finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e.....

L'Assessore Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

Premesso che:

La Direttiva 96/82/CE, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, individua quale azione di prevenzione dei pericoli di incidenti rilevanti l'adozione, da parte dei gestori degli stabilimenti interessati, di un sistema di gestione della sicurezza e l'effettuazione, in carico alla parte pubblica, di misure di controllo.

L'art. 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. dispone che, al fine di promuovere costanti miglioramenti della sicurezza e garantire un elevato livello di protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi, strutture e sistemi di gestione appropriati, il gestore degli stabilimenti ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. deve redigere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, allegando allo stesso il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza.

L'art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., nel disciplinare le misure di controllo, dispone che le misure di controllo consistono in verifiche ispettive al fine di accertare adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza. Le verifiche ispettive sono svolte al fine di consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, per garantire che il gestore possa comprovare di:

- a) aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;
- b) disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno ed all'esterno del sito;
- c) non avere modificato la situazione dello stabilimento rispetto ai dati e alle informazioni contenuti nell'ultimo rapporto di sicurezza presentato.

Inoltre con riguardo alle competenze, lo stesso art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. dispone che le verifiche ispettive sono effettuate dalla Regione nelle more della piena attuazione del procedimento previsto dall'articolo 72 del decreto legislativo n. 112 del 1998, e che quelle relative agli stabilimenti di cui all'articolo 8 sono disposte ai sensi del

decreto del Ministro dell'ambiente 5 novembre 1997.

L'art. 29 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. prevede che gli oneri relativi ai controlli siano posti a carico dei soggetti gestori.

La Legge Regionale 7 maggio 2008 n. 6 "Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" disciplina, secondo quanto disposto dall'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modifiche e integrazioni e in conformità con i principi e i criteri dettati dall'articolo 18, comma 1, della legge 24 aprile 1998, n. 128 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee", ha disciplinato le competenze amministrative in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose, al fine di prevenirli e di limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, secondo quanto previsto dall'articolo 72 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Tale Legge ha efficacia a decorrere dalla stipula dell'accordo di programma tra Stato e Regione di cui all'art. 72 c. 3 del D.Lgs. 112/98, fermo restando quanto previsto dall'articolo 7 dello stesso decreto.

La Legge Regionale n. 6/1999 "Sistema regionale della prevenzione, istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA)", così come modificata e integrata dalla Legge Regionale n.27/2006, all'art. 3 c. 1 prevede che la Regione, le Province, gli Enti gestori di aree protette, le Comunità montane ed i Comuni, per lo svolgimento delle funzioni in materia di prevenzione ed ambiente di rispettiva competenza, si avvalgano dell'Arpa. Inoltre la citata Legge regionale istitutiva dell'Arpa all'art. 4 individua i compiti dell'Agenzia prevedendo in particolare, all'art. 4 comma 1 lett n) che l'Arpa fornisce il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive nonché il supporto tecnico-scientifico alle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti ed al rilascio di autorizzazione in materia ambientale.

Considerato che:

- nelle more della sottoscrizione dell'accordo di programma tra Stato e Regione Puglia di cui al

citato articolo 72 del Decreto Legislativo n. 112 del 1998, la Regione è chiamata a svolgere le attività di controllo nei confronti degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza;

- la Regione Puglia ha chiesto la definizione dell'accordo di programma previsto tra Stato e Regione per la verifica dei presupposti per lo svolgimento delle funzioni, nonché per le procedure di dichiarazione, senza, tuttavia, ricevere riscontro;
- ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., la Regione Puglia deve provvedere a svolgere le attività di controllo degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. al fine di conseguire la necessaria protezione e prevenzione in materia sul proprio territorio.
- la LR 6/99 prevede che la Regione si avvalga dell'Arpa per lo svolgimento delle funzioni in materia di prevenzione ed ambiente di competenza con riferimento particolare al il supporto tecnico-scientifico ai fini della valutazione ed della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive
- l'art. 18 comma c-bis) del D.Lgs. 334/99 e smi prevede che la Regione fornisca al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio tutte le informazioni necessarie per le comunicazioni di cui all'articolo 15, comma 3, lettere c) e c-bis), nonché per l'aggiornamento della banca dati di cui all'articolo 15, comma 4, anche attraverso le procedure e gli standard di cui all'articolo 6-quater del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365.

Considerato inoltre che:

- con DGR 801 del 23 marzo 2010 è stato stabilito
- di dare avvio alle attività di controllo consistenti ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.
- che le verifiche ispettive siano effettuate dall'ARPA Puglia;
- che le verifiche ispettive presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicu-

rezza abbiano luogo a decorrere dal 1° giugno 2010 e che siano completate, per la prima verifica, entro il 31 dicembre 2011 e che dette verifiche siano successivamente ripetute con cadenza almeno biennale;

- che gli oneri relativi ai controlli, da definirsi con successivo provvedimento nelle more dell'emanazione del Decreto di cui all'art. 29 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., siano posti a carico dei soggetti gestori;
- che con successivo provvedimento, da adottarsi entro maggio 2010, previa concertazione con le Province e con l'ARPA Puglia, siano emanate le linee di indirizzo per lo svolgimento delle verifiche ispettive sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza;
- in data 4 giugno 2010 si è tenuto il tavolo di concertazione tra Regione, Province e ARPA volto a concordare le linee di indirizzo per lo svolgimento delle verifiche ispettive

Ritenuto necessario:

- istituire l'Elenco regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
- definire le linee di indirizzo per lo svolgimento delle verifiche ispettive sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza
- disciplinare, nelle more dell'emanazione del Decreto di cui all'art. 29 c. 2 del D.Lgs. 334/99, le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione ai controlli di competenza della regione
- individuare le articolazioni regionali responsabili degli adempimenti in capo alla Regione previsti dall'art. 18 comma c-bis) del D.Lgs. 334/99

Si propone di:

- istituire l'Elenco regionale delle aziende a rischio di incidente rilevante;
- demandare all'Ufficio Inquinamento e grandi impianti la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco regionale delle aziende a rischio di incidente rilevante;

- approvare le linee di indirizzo per lo svolgimento delle verifiche ispettive condotte da ARPA Puglia sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza; di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;
- demandare all'Ufficio Inquinamento e Grandi impianti l'adozione dei provvedimenti discendenti dalle verifiche ispettive svolte da ARPA Puglia sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza;
- stabilire, nelle more dello specifico decreto ministeriale, in Euro 5.000 (cinquemila) la tariffa che i soggetti gestori dovranno versare contestualmente all'avvio delle verifiche ispettive a titolo di acconto per le spese istruttorie e di controllo con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello stato, mediante versamento sul c/c 60225323 - Cod. 3120 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali;
- stabilire che i versamenti di dette tariffe confluiscono sul capitolo di entrata del bilancio regionale n. 3062100 "Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali";
- stabilire che l'ARPA comunichi alla Regione, ai fini degli adempimenti in capo alla Regione previsti dal comma c-bis) dell'art. 18 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., tutte le informazioni relative agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio regionale acquisite nello svolgimento dei compiti d'istituto;
- demandare all'Ufficio Inquinamento e Grandi impianti la predisposizione delle informazioni di cui all'art. 18 comma c-bis) dell'art. 18 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale ma comporta maggiori entrate sul bilancio regionale riferite ai versamenti a carico dei soggetti gestori da imputarsi sul capitolo di entrata del bilancio regionale n. 3062100 "Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali"

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, così come puntualmente definite dall'art. 44 - comma 4 della L.R. 7/2004, ai sensi della lett. a) c.4 art. 4 della LR 7/1997 nonché ai sensi dell'art. 4 della LR 17/2000

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia e del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di istituire l'Elenco regionale delle aziende a rischio di incidente rilevante;
- di demandare all'Ufficio Inquinamento e grandi impianti la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco regionale delle aziende a rischio di incidente rilevante;
- di approvare le linee di indirizzo per lo svolgimento delle verifiche ispettive condotte da ARPA Puglia sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza; di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;
- di demandare all'Ufficio Inquinamento e Grandi impianti l'adozione dei provvedimenti discen-

denati dalle verifiche ispettive svolte da ARPA Puglia sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza;

- di stabilire, nelle more dello specifico decreto ministeriale, in Euro 5.000 (cinquemila) la tariffa che i soggetti gestori dovranno versare contestualmente all'avvio delle verifiche ispettive a titolo di acconto per le spese istruttorie e di controllo con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello stato, mediante versamento sul c/c 60225323 - Cod. 3120 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali;
- di stabilire che i versamenti di dette tariffe confluiscono sul capitolo di entrata del bilancio regionale n. 3062100 "Proventi e diritti per prestazioni rese da uffici e servizi regionali";
- di stabilire che l'ARPA comunichi alla Regione, ai fini degli adempimenti in capo alla Regione previsti dal comma c-bis) dell'art. 18 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., tutte le informazioni relative agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio regionale acquisite nello svolgimento dei compiti d'istituto;
- di demandare all'Ufficio Inquinamento e Grandi impianti la predisposizione delle informazioni di cui all'art. 18 comma c-bis) dell'art. 18 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;
- di notificare il presente provvedimento ad ARPA Puglia, alle Province ed ai gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante a cura del Servizio Ecologia;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE ISPETTIVE

Le verifiche ispettive sono effettuate dall'ARPA Puglia che provvede a trasmettere tutte le comunicazioni inerenti le attività svolte e da svolgersi all'Ufficio Inquinamento e grandi impianti della Regione Puglia

Primo ciclo

Il primo ciclo di verifiche ispettive presso gli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza ha luogo a decorrere da giugno 2010 ed è completato entro il 31 dicembre 2011.

Dette verifiche sono successivamente ripetute con cadenza almeno biennale.

L'ARPA Puglia concorda con la Regione – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti il calendario del primo ciclo di verifiche ispettive nel rispetto dei seguenti criteri di priorità:

- **collocazione dello stabilimento** in rapporto alle caratteristiche del territorio, tenuto conto della presenza di elementi di vulnerabilità, prestando particolare attenzione ad insediamenti o aree ad elevata concentrazione di persone e agli aspetti infrastrutturali in quanto rilevanti ai fini dell'efficacia degli strumenti di pianificazione dell'emergenza esterna;
- **concentrazione di più stabilimenti** a rischio di incidente rilevante, in considerazione della natura e dell'entità del pericolo globale di incidente rilevante, in quanto la probabilità o la possibilità o le conseguenze di un incidente rilevante possono essere maggiori a causa del luogo, della vicinanza degli stabilimenti stessi e dell'inventario delle sostanze pericolose presenti in essi.
- **quantità di sostanze o preparati presenti** avuto riguardo delle relative caratteristiche di rischio ovvero considerandone in primo luogo la tossicità o l'eventuale suscettibilità a dare origine ad emissione di sostanze tossiche in caso di eventi incidentali;
- **accadimento di eventuali incidenti e quasi-incidenti**: avuto riguardo della relativa gravità

Controlli successivi al primo ciclo

Per la programmazione del successivo ciclo di controlli dovranno essere considerati i seguenti elementi:

- **risultati delle precedenti verifiche ispettive**, in particolare se si sono riscontrate delle lacune nell'implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza sottoposto a verifica;
- **incompleta attuazione di interventi prescritti** in base agli esiti delle precedenti verifiche;
- **accadimento di eventuali incidenti e quasi-incidenti**: avuto riguardo della relativa gravità
- **livello di rischio associato ai processi e alle tecnologie utilizzate**;
- **maturità del SGS implementato dall'azienda**: si possono stabilire verifiche più frequenti nel caso di SGS attuati da breve tempo o che nel tempo hanno variato la loro classificazione in termini di rischio; infatti nel caso di stabilimenti con un SGS avviato e già a regime è più probabile che questo sia meglio integrato con l'organizzazione aziendale, con le attività normalmente svolte all'interno dell'impianto e che sia stato ormai completamente recepito a tutti i livelli;
- **eventuali modifiche impiantistiche o della struttura organizzativa nello stabilimento**: è opportuno procedere all'esecuzione di una ulteriore verifica ispettiva nel caso in cui tali modifiche possano influenzare il mantenimento dell'efficacia del sistema di gestione della sicurezza implementato, anche se non è trascorso il periodo di tempo stabilito dalla precedente pianificazione;
- **nuove conoscenze in materia di prevenzione o protezione dei rischi rilevanti**, quindi modifiche legislative o nuove acquisizioni sulla pericolosità delle sostanze o dei processi in termini di classificazione sia a livello nazionale/europeo, sia in base ad indicazioni di enti internazionali autorevoli (ad esempio: EPA, HSE, AIChE,

ISO, IARC, ecc.), possono rendere opportuna una anticipata verifica rispetto alla prestabilita, al fine di verificare l'adeguatezza del SGS rispetto alle acquisizioni più recenti;

Modalità di conduzione delle verifiche ispettive

Le verifiche ispettive, al fine di accertare, ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i e del DM 9 agosto 2000, l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza, sono svolte al fine di consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, per garantire che il gestore possa comprovare di:

- a) aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;
- b) disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno ed all'esterno del sito;

Le verifiche ispettive sono concepite in modo da consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento.

Il gestore provvede, a valle della comunicazione di avvio della verifica ispettiva da parte di ARPA Puglia, a trasmettere all'ARPA Puglia l'analisi dell'esperienza operativa e le informazioni generali sull'analisi di sicurezza comprensive dei seguenti dati:

- per ciascun evento (incidente rilevante, quasi incidente, anomalia)
 - Descrizione evento
 - Unità /Impianto coinvolto
 - Sostanza/preparato coinvolto
 - Conseguenze
 - Azioni mitigative intraprese nell'immediato:
 - Elementi SGS coinvolti (ex DM 9 agosto 2000)
 - Azioni gestionali e/o tecniche programmate per il miglioramento del SGS
- metodologia utilizzata per l'individuazione delle ipotesi incidentali:
- tecniche di analisi utilizzate per la valutazione della frequenza delle ipotesi incidentali:
- tecniche di analisi utilizzate per la valutazione della frequenza degli scenari incidentali:
- metodologia utilizzata per la valutazione delle conseguenze:
- riepilogo delle ipotesi incidentali e relativi scenari (Ipotesi incidentale, Frequenza ipotesi [eventi/anno], Scenario incidentale, Frequenza scenario [eventi/anno], Distanze di danno [m])
- riepilogo dei modelli sorgente utilizzati per ciascuna ipotesi e relativi output numerici di calcolo
- individuazione per ciascuna ipotesi incidentale dei sistemi tecnici di sicurezza e dei sistemi organizzativi/gestionali per la prevenzione/mitigazione dell'evento

Il gestore provvede, a valle della comunicazione di avvio della verifica ispettiva da parte di ARPA Puglia, a trasmettere all'ARPA Puglia, in formato elettronico, secondo la modulistica predisposta dall'ARPA Puglia, le informazioni di cui al punto precedente nonché i vettoriali dello stabilimento, delle aree produttive, degli impianti, dei depositi, dei centri di pericolo e delle aree di danno opportunamente valutate e derivanti dall'analisi di rischio effettuata.

L'ARPA Puglia procede alle verifiche ispettive avvalendosi delle norme tecniche in materia riconosciute a livello nazionale e internazionale.

Il personale che effettua il controllo può chiedere al gestore tutte le informazioni supplementari che servono per effettuare un'adeguata valutazione della possibilità di incidenti rilevanti, per stabilire le probabilità o l'entità dell'aggravarsi delle conseguenze di un incidente.

Il personale che effettua il controllo deve possedere comprovata e certificata esperienza in materia di rischi industriali e tecnologici.

I verbali di sopralluogo e i rapporti finali delle attività svolte sono redatti attenendosi alle linee guida previste dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la salvaguardia ambientale

Prot. DSA/DEC/2009/232 del 25 aprile 2009 "Linee guida recanti criteri e procedure con cui andranno condotte nelle more del decreto previsto dall'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 334/99, le verifiche ispettive di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 novembre 1997 e al citato art. 25 del D.Lgs. 334/99, come modificato dal D.Lgs. 238/05".

Dopo ogni controllo, l'ARPA redige il rapporto finale di verifica e lo trasmette alla Regione – Servizio Ecologia – Ufficio Inquinamento e grandi impianti, alla Provincia e al Comune competenti e al MATTM.

In tale rapporto sono individuate le raccomandazioni finalizzate al miglioramento del SGS adottato e gli interventi di adeguamento da attuare a carico del gestore in recepimento delle prescrizioni a conclusione della verifica SGS nonché una valutazione complessiva del SGS in termini di congruità formale e adeguatezza attraverso la formulazione di un giudizio sintetico atto a definire il livello qualitativo di sviluppo del sistema.

La Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi impianti adotta i provvedimenti discendenti dalle verifiche ispettive svolte da ARPA Puglia sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. non soggetti alla presentazione del Rapporto di Sicurezza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1554

Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 in relazione al Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, PSR Puglia 2007-2013, Misura 216, azione 1 - Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009.

L'Assessore alla Qualità del Territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative e l'Assessore alle Risorse agroalimentari -Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura Dr. Giuseppe Mauro Ferro, riferisce quanto segue:

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla tutela degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatica;

VISTO l'art. 6 della predetta Direttiva;

VISTO il DPR 357/97, art. 5, di "Recepimento della Direttiva 92/43/CEE relativa alla tutela degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatica";

VISTO il DPR 120/2003, art. 6 di modifica e integrazione del DPR 357/97;

VISTA la DGR n. 148 del 12/02/2008 di approvazione del "Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Puglia 2007/2013";

VISTO il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, Azione 1 - Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009;

VISTE le indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 concordate e sottoscritte in data 13

luglio 2009 tra l'Assessorato regionale alle Risorse Agroalimentari, l'Assessorato regionale all'Ecologia, l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, l'Ente parco Nazionale del Gargano, che si allegano alla presente (Allegato A), costituendo parte integrante della stessa;

VISTA la nota prot. n. 10992 del 24.09.2009 inviata dall'Ufficio Parchi agli Enti di gestione delle Aree protette e alle Province per rendere note le indicazioni tecniche sopra citate;

VISTA la DGR n. 525 del 23 febbraio 2010 "Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/09 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" Revoca della Deliberazione di Giunta Regionale 16 dicembre 2008, n. 2460" che all'Allegato 4 individua alcune tipologie d'intervento non assoggettabili alla valutazione d'incidenza;

CONSIDERATO che gli interventi previsti nella misura 216 del PSR Puglia 2007-2013, azione 1 - Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009, riguardano esclusivamente opere di ripristino e conservazione dei muretti a secco esistenti;

CONSIDERATA l'importanza dei muretti a secco dal punto di vista della conservazione della natura e la loro importanza sotto l'aspetto idrogeologico, nel mantenimento delle connessioni biotiche e nell'aumento della biodiversità;

CONSIDERATO che tali interventi sono assimilabili a quelli *necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito*;

CONSIDERATO che l'art. 5, lett. c del bando pubblicato sul BURP n. 71 del 4-05-2009 prevede che il beneficiario del finanziamento dell'intervento si impegna a *"rispettare l'originale tipologia costruttiva del muretto a secco senza apportare elementi estranei come reti, malta cementizia, ecc."*;

CONSIDERATA l'opportunità di diffondere l'applicazione di buone prassi relative ad interventi riferibili alla tipologia in oggetto;

SI RITIENE di pubblicare le indicazioni tecniche predisposte e condivise con riferimento al bando in oggetto, ma utili in generale per interventi analoghi che si allegano alla presente (Allegato A), costituendo parte integrante della stessa;

SI RITIENE, inoltre, assimilabili alle fattispecie di cui all'Allegato 4 della DGR 525 del 23 febbraio 2010 su citata, gli interventi previsti nella misura 216 del PSR Puglia 2007-2013, azione 1 - Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009, e ricadenti anche solo parzialmente in aree protette e/o in siti della Rete Natura 2000.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere finanziario a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative e l'Assessore alle Risorse agroalimentari -Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del territorio -Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, dott.ssa Angela Barbanente e dell'Assessore alle Risorse agroalimentari -Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, dr. Dario Stefano;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli e del Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, Dr. Giuseppe Mauro Ferro;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** tutto quanto riportato in premessa;
- **di approvare** l'Allegato A costituente parte integrante del presente documento;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A***Indicazione tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000***

Negli interventi di ripristino dei muri a secco è opportuno adottare alcuni accorgimenti tecnici, di seguito indicati, necessari a non incidere significativamente sugli habitat di specie animali e vegetali consolidatisi nel tempo e con la vegetazione sviluppatasi a margine, essenziale a mantenere le molteplici funzioni che il muro stesso assolve:

1. Nella ricostruzione parziale o totale di muri a secco devono essere garantite le loro capacità di drenaggio;
2. In caso di ripristino totale dei muri crollati, gli stessi dovranno avere la tipologia e le dimensioni originarie;
3. I materiali di riempimento degli spazi liberi del muro dovrà essere costituito esclusivamente da pietrame di ridotte dimensioni;
4. Le operazioni di ripristino dei muri a secco dovranno essere condotte senza l'ausilio di mezzi meccanici ed esclusivamente con strumenti manuali;
5. La vegetazione ormai consolidata sulla traiettoria del muro o di fianco ad esso non deve essere eliminata. Le specie arboree potranno esclusivamente essere spalcate per consentire agli operai di lavorare al ripristino del muro. Quelle arbustive e sarmentose (ad es.: biancospino, caprifoglio, prugnolo), presenti sui lati, potranno solo essere contenute mediante taglio raso dei polloni con diametro inferiore a 3 cm, lasciando almeno tre-cinque polloni per pianta. Gli alberelli di perastro (*Pyrus amygdaliformis*) e mandorlo di Webb (*Prunus webbii*) vanno salvaguardati e soltanto moderatamente potati se interferiscono con i lavori;
6. Ogni trenta metri dovranno essere realizzati cunicoli a livello del terreno per permettere il passaggio dei piccoli animali. Tali passaggi, da assimilarsi a quelli per il passaggio dell'acqua, dovranno avere dimensione minima di circa 30x30 cm. In alternativa potranno essere creati ogni 100 m varchi che interrompono la continuità della barriera pietrosa;
7. Il materiale per il ripristino dei muri a secco non dovrà provenire dalle antiche specchie o dai cumuli sui quali si è affermata vegetazione arborea ed arbustiva spontanea. Potrà essere utilizzato il materiale proveniente dai crolli o presente in modo spaiato in luoghi limitrofi al sito d'intervento emerso a seguito di ordinarie lavorazioni del terreno.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1555

**PO FESR 2007-2013 - ASSE IV - LINEA 4.4
“INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA”
- AZIONE 4.4.2 - ATTIVITA' A - Approvazione
schema di convenzione “Promozione e diffusione
della Carta Europea del Turismo Sostenibile
nelle aree naturali protette regionali della
Puglia”**

L'Assessore regionale alla Qualità del Territorio prof.ssa Angela Barbanente di concerto con l'Assessore al Mediterraneo, cultura e turismo prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente e confermata dai Dirigenti del Servizio Ecologia e Turismo, ing. Antonello Antonicelli, e la Dott.ssa Anna Maria Maiellaro riferisce quanto segue:

Il territorio della Puglia è caratterizzato da un'elevata valenza naturalistica che deriva dalla presenza di ambienti e paesaggi fortemente diversificati fra loro: gli ambienti umidi lungo la fascia adriatica, gli ambienti sub steppici del Gargano e dell'Alta Murgia, le coste alte a falesia lungo il Salento adriatico, le meravigliose coste sabbiose ioniche, le aree boscate e gli uliveti secolari dell'entroterra.

In tale contesto si è provveduto a porre in essere misure di conservazione degli habitat presenti. La Regione Puglia, ha messo in atto un'intensa attività di salvaguardia e tutela del territorio, dell'ambiente e della natura istituendo diciotto aree naturali protette (11 Parchi naturali regionali e 7 Riserve naturali regionali orientate).

Allo stato attuale risulta di interesse effettuare una politica di valorizzazione e promozione dell'importante patrimonio ambientale e naturalistico presente nelle aree naturali protette, anche attraverso la realizzazione di iniziative congiunte di promozione e valorizzazione di tali aree e dei loro prodotti e di attuazione di forme di turismo sostenibile. Le aree naturali protette regionali fanno parte del più ampio sistema di Conservazione della Natura che comprende anche le aree rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale) e le aree naturali protette nazionali (Parchi nazionali, Riserve statali e Riserve marine).

Il turismo, se affrontato in maniera organica e sostenibile, può rappresentare uno strumento di reale

promozione delle aree naturali protette e di diffusione dei loro caratteri identitari e culturali. Lo studio di EUROPARC, organizzazione paneuropea della aree naturali protette, del 1993 denominato “*Loving Them to Death? Sustainable Tourism in Europe's Nature and National Parks*”, ha individuato le linee guida del turismo sostenibile, a partire dalle quali la Federazione EUROPARC, in attuazione di tali principi, ha redatto la *Carta Europea per il Turismo sostenibile* (CETS), che, sostenuta dalla Commissione Europea DG AMBIENTE, rappresenta un fondamentale riferimento per la politica turistica delle aree protette dell'Unione Europea.

La *Carta Europea per il Turismo Sostenibile* vuole “*aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire*” e “*migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori*”. Essa, inquadrata all'interno di un contesto e di un dibattito a carattere internazionale, rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e sullo Sviluppo (UNCED - *United Nations Conference on Environment and Development*) di Rio de Janeiro nel 1992, e dal 6° Programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile. D'altro canto la *Carta Europea per il Turismo Sostenibile* è compresa nelle priorità del programma *Parks for life* dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (UICN).

L'importanza della crescita del turismo sostenibile è stata sottolineata anche dalle “*Linee guida internazionali per un Turismo Sostenibile*” all'interno della Convenzione sulla Diversità Biologica, di cui la *Carta Europea per il Turismo Sostenibile*, direttamente ispirata ai principi delle Linee Guida internazionali, rappresenta uno strumento concreto per la loro implementazione a livello regionale.

La *Carta Europea per il Turismo Sostenibile* è coordinata da EUROPARC Federation (di cui Federparchi costituisce la Sezione nazionale ita-

liana), che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione, gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate.

La norma nazionale di cui alla Legge Quadro sulle aree protette (Legge 6 Dicembre 1991 n. 394), ha tra le proprie finalità anche la *“promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili”* (art. 1 comma 3 lettera c). L'art. 25, comma 3 di tale Legge individua nell'Ente Parco il promotore di iniziative, coordinate con quelle delle Regioni e degli enti locali interessati, atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti.

La Legge regionale 24 Luglio 1997, n. 19 e ss.mm.ii. *“Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”* ed il relativo art. 5 (Individuazione delle aree naturali protette) ha individuato l'elenco delle aree aventi preminente interesse naturalistico, nonché ambientale e paesaggistico, a partire dalle quali istituire le aree naturali protette regionali.

La summenzionata Legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 e ss.mm.ii. fra gli strumenti di attuazione dell'area naturale protetta, individua (art. 20) il Piano del parco, i cui contenuti devono essere analoghi a quelli dichiarati dalla Legge 6 Dicembre 1991 n. 394, e che pertanto deve disciplinare anche i *“sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agroturistiche”* (art. 12 comma 1 lettera d).

La Delibera di Giunta Regionale 3 Agosto 2007, n. 1366 *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione in Puglia della Legge regionale n. 19/1997 e delle Leggi istitutive delle aree naturali protette regionali”* ed il relativo art. 1 comma 1 lettera f stabiliscono che *“le aree naturali protette regionali concorrono al perseguimento delle finalità generali individuate da ciascuna legge istitutiva in relazione ai caratteri propri di ogni area e del relativo contesto di riferimento”* anche attraverso *“la valorizzazione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili”*.

La *“Sezione 2. Indirizzi gestionali generali”* della Delibera di Giunta Regionale 3 agosto 2007, n. 1366, secondo cui, nelle more della redazione del Piano del parco, fra le priorità gestionali di ciascuna

area naturale protetta considera *“la promozione e la valorizzazione del territorio nel complesso delle risorse naturali, storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche”* e *“le azioni di valorizzazione dell'area naturale protetta nel suo complesso, intesa come parte di un più vasto sistema regionale”*.

La Delibera di Giunta Regionale 3 agosto 2007, n. 1366, nell'individuare i fondi strutturali come strumenti finanziari utili ai fini della realizzazione degli interventi delle aree naturali protette, stabilisce, nell'ambito della *“Sezione 3. Competenze amministrative”*, che la Regione provvede *“alla progettazione, promozione e realizzazione di azioni di sistema, rivolte all'interno del Sistema di Conservazione della Natura (SCN) o a gruppi di aree naturali dello stesso che condividono una stessa tipologia di gestione, una stessa area geografica o un analogo tematismo”*. Fra le azioni di sistema vi è la *“realizzazione di iniziative congiunte di promozione e valorizzazione delle aree naturali e dei loro prodotti, con particolare riferimento a forme di turismo sostenibile e alle produzioni agricole e artigianali”*.

Il turismo verde, o turismo sostenibile, rappresenta un pezzo di economia reale del Paese in crescita ed è un'occasione importante per il territorio della Regione Puglia. Esso si basa sulla valorizzazione e fruizione della Rete ecologica e sulla trasformazione in vantaggio competitivo dell'offerta di natura presente sul territorio regionale, anche attraverso la promozione e lo sviluppo della connettività ecologica diffusa sul territorio regionale, e la promozione, attraverso interventi strutturali e di contesto, di filiere di produzione e di ospitalità connesse con la valorizzazione dei prodotti tipici locali, del loro legame con le loro caratteristiche paesaggistiche ambientali e della loro identità storico-culturali, secondo una politica di marketing territoriale sostenibile.

In tale senso l'Asse IV del PO-FESR 2007-2013 “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo” è finalizzato alla valorizzazione delle aree naturali protette. Ed in particolare la Linea 4.4. “Interventi per la Rete ecologica” mira a creare o a potenziare le relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse appartenenti al “Sistema ambientale e culturale” di fruizione turistica del territorio regionale dando prio-

rità ad interventi che permettono la valorizzazione integrata di tali risorse. L'Azione 4.4.2. "Promozione e valorizzazione del patrimonio naturalistico del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici": "promuove e valorizza il patrimonio regionale attraverso interventi prevalentemente immateriali, di informazione, diffusione della conoscenza a livello tecnicoscienfifico e divulgativo, rivolte alla comunità locali e nazionali, nonché ai turisti, mettendo in rete aree ad alto valore naturalistico ai fini della loro conoscenza e della loro promozione, alla gestione unitaria e telematica di procedure tecnico-normative, alla messa in rete di buone pratiche, alla gestione integrata dei servizi offerti (ospitalità, escursioni, eventi, attività, laboratori, prodotti, ecc.). Gli interventi riguardano inoltre la messa a punto e la diffusione di standard di qualità inerenti la ospitalità diffusa, la qualità dei prodotti, la creazione di marchi e di un marketing delle aree naturali protette ai fini della creazione di modelli nel campo del sviluppo turistico sostenibile". In attuazione della Linea 4.4 "Interventi per la rete ecologica", la Regione Puglia ha attivato una serie di interventi volti a valorizzare nonché rendere fruibile il territorio attraverso procedure ad evidenza pubblica, negoziali e a titolarità regionale.

Pertanto, a valere sulle risorse disponibili per l'intera linea, si è proceduto ad indire avvisi pubblici afferenti al recupero di manufatti edilizi esistenti volti all'ospitalità diffusa nonché alla valorizzazione delle aree naturali protette, ad interventi sulla rete di sentieri per la destagionalizzazione e diversificazione delle attività turistiche e allo sviluppo di percorsi di fruizione del territorio naturale anche attraverso forme che favoriscano intermodalità tra reti urbane e territorio rurale (percorsi ciclovie) in particolare privilegiando un turismo omogeneo ed efficace nel tempo. Sono stati inoltre indetti bandi di gara relativi alla costituzione del catasto dei manufatti esistenti e dei sentieri attraverso procedure a titolarità regionale volti alla conoscenza e all'individuazione delle peculiarità territoriali ed edilizi delle aree naturali protette.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI EVIDENZIA QUANTO SEGUE:

Visti:

- il Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2007) 5726 del 20/11/2007;
- la DGR n. 146 del 12/02/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria ed ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013;
- la DGR n. 1849 del 30/09/2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione e i Responsabili degli Assi del PO FESR 2007/2013;
- la DGR n. 165 del 17/02/2009 con la quale sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007/2013 ed è stato definito il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) nonché le procedure per la sua adozione;
- la DGR n. 651/2010 con la quale sono state apportate modifiche, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007/2013 di cui alla DGR 165/2009;
- la DGR n. 185 del 17/02/2009 con la quale è stato nominato il Referente per le Pari Opportunità e sono stati nominati i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013 altresì autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il programma.

Considerato che la D.G.R. n. 1150 del 30.06.2009 ha approvato il PPA -Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" nonché emanato disposizioni organizzative e di gestione in merito, dedicando la Linea 4.4 agli "Interventi per la rete ecologica".

Atteso che:

- il PO FESR 2007/2013, al fine di promuovere l'uso sostenibile dell'ambiente, ha individuato gli elementi di priorità strategica e di concentrazione della Linea di intervento 4.4 (interventi per la rete ecologica);
- la suddetta Linea di intervento 4.4 persegue l'obiettivo operativo del PO di "promuovere il

sostegno e lo sviluppo delle aree naturali protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile”.

Considerato che la Carta Europea per il Turismo Sostenibile vuole “aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire” e “migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori”, e che pertanto essa va considerata all'interno dell'intervento-attività (A) dell'Azione 4.4.2, a titolarità regionale, denominato “Redazione di una carta di qualità per la ricettività diffusa. Finanziamento degli interventi di sensibilizzazione e divulgazione ai fini dell'adesione alla Carta di qualità”.

Considerato che, nell'ambito di tale attività, la Regione Puglia organizza con Federparchi periodicamente *MEDITERRE* “Fiera dei Parchi del Mediterraneo”, giunta alla 6ª edizione che ha la finalità primaria di costituire in Puglia un punto di riferimento, riconosciuto a livello internazionale, per l'approfondimento, la conoscenza e la diffusione delle tematiche concernenti lo sviluppo sostenibile, da perseguire anche attraverso la valorizzazione della rete ecologica regionale.

Considerato che Federparchi, come dichiarato nella nota a firma del Presidente (prot. n. 2009-220 del 19 Novembre 2009 acquisita al prot. n. 2026 del 16 Febbraio 2010 del Servizio Ecologia), è significativamente impegnata nella diffusione della *Carta Europea per il Turismo Sostenibile* ed ha avviato la costruzione di una rete fra tutti i soggetti che la applicano o intendono applicarla, stipulando anche a questo fine vari accordi tesi a promuovere occasioni di approfondimento e confronto tecnico scientifico sui temi dello sviluppo economico e della sostenibilità turistica (protocolli di intesa con l'Università di Siena e con l'ENEA). Accordi specifici sono stati realizzati (con la Regione Lombardia) o sono in corso di definizione (con la Regione Liguria, con la Regione Sicilia) per la diffusione e l'applicazione della CETS nelle aree protette regio-

nali. Inoltre Federparchi/EUROPARC Italia dialoga con il Ministero del Turismo per la promozione della Carta come strumento di sviluppo turistico locale.

Considerato che la Regione Puglia riconosce e condivide con Federparchi i seguenti obiettivi:

- promuovere una gestione efficace delle aree protette che coniughi le esigenze dello sviluppo con la conoscenza e la tutela dell'eredità naturale e culturale di esse;
- incentivare la fruizione appropriata dei Parchi nella direzione del turismo sostenibile, quale aiuto a stabilizzare il benessere economico delle rispettive regioni e a migliorare la qualità della vita degli abitanti,
- favorire, attraverso la Carta, la concreta applicazione del concetto di sviluppo sostenibile mediante la pianificazione delle attività turistiche ed il controllo dell'affluenza e della tipologia di turisti soprattutto in aree critiche.

E che entrambi i soggetti intendono sviluppare le seguenti azioni:

- avviare e rendere agevole e concreto il percorso di relazione della Carta Europea del Turismo sostenibile promuovendo la certificazione delle aree protette della Puglia;
- estendere l'applicazione della Carta Europea del Turismo sostenibile all'intero sistema di aree naturali protette regionali, nell'ambito di una visione di rete e sistemica;
- dare visibilità nel mercato nazionale ed internazionale del turismo al sistema dei parchi pugliesi.

Considerato che in data 28 Gennaio 2010 in Bari, nel corso della manifestazione “*MEDITERRE 2010 - Fiera dei Parchi del Mediterraneo*”, è stato siglato lo schema di Protocollo di Intesa fra Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore all'Ecologia Dott. Onofrio Introna e dall'Assessore al Turismo e Industria Alberghiera Dott.ssa Magda Terrevoli, e da Federparchi, denominato “Protocollo di Intesa per la promozione e diffusione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree naturali protette regionali della Puglia nel quadriennio 2010 -2013”, allegato alla presente delibera per farne parte integrante (Allegato A).

Considerato che la Carta Europea per il Turismo Sostenibile ha come Obiettivi fondanti:

- migliorare la conoscenza ed il sostegno alle Aree protette d'Europa, soggetti fondamentali del nostro patrimonio, che devono poter essere preservati e tutelati per le presenti e future generazioni;
- migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo nelle aree protette che tenga conto delle necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e dei visitatori.

E come Principi:

- lavorare in partnership per coinvolgere tutti coloro che sono implicati nel settore turistico dell'area protetta, per il suo sviluppo e la sua gestione;
- elaborare e realizzare una strategia, per predisporre e rendere effettiva una strategia per il turismo sostenibile ed un Piano d'azione per l'area protetta;
- inquadrare gli aspetti chiave, per tutelare e migliorare il retaggio naturale e culturale dell'area, ma al contempo per proteggere l'area da uno sviluppo turistico ecologicamente non sostenibile. Per garantire ai visitatori un elevato livello di qualità in tutte le fasi della loro visita, per comunicare efficacemente ai visitatori le caratteristiche proprie ed uniche dell'area e incoraggiare un turismo legato a specifici prodotti che aiutino a conoscere e scoprire il territorio locale.

Considerato che la CETS è suddivisa in tre fasi (I. Turismo sostenibile per l'area protetta; II. Turismo sostenibile per imprese turistiche locali; III. Turismo sostenibile per i tour operator) e che la Procedura per l'ottenimento della Fase I prevede che l'area naturale protetta deve:

- intraprendere un processo di formazione sulla Carta Europea per il Turismo Sostenibile;
- elaborare un documento finale di Strategia e del Piano d'Azione;
- presentare la candidatura a EUROPARC Federation;
- ottenere la valutazione positiva da EUROPARC Federation sul Piano d'Azione e quindi il Diploma della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette.

Una volta ottenuto il riconoscimento, l'area protetta deve mettere in pratica il Piano d'Azione. Le aree protette che hanno ottenuto la Carta, che ha validità di cinque anni, possono, a loro volta, decidere di implementare la FASE II e III della Carta, andando al di là del semplice coinvolgimento delle imprese turistiche, ma permettendo loro di ricevere riconoscimenti individuali come firmatari della Carta.

Considerato che Federparchi, fra i suoi servizi offre la consulenza, l'accompagnamento ed il supporto alle aree protette per il processo di candidatura per la CETS;

Considerato che Federparchi ha trasmesso alla Regione Puglia una proposta preliminare (nota prot. n. 135/2010 del 15 giugno 2010, acquisita al protocollo n. 8624 del 28 Giugno 2010 del Servizio Ecologia) per l'adozione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (Fase I) nelle aree naturali protette regionali, in cui ha fornito indicazioni circa l'articolazione e lo sviluppo temporale del progetto, che ha una durata complessiva di circa 18 mesi.

Considerato che con la stessa nota Federparchi ha trasmesso la scheda sintetica "La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette" allegata alla presente proposta di DGR (Allegato C) e il progetto preliminare completo di quadro economico e di cronoprogramma (in atti).

Ritenuto utile dare attuazione al citato protocollo (Allegato A) attraverso la definizione di idonee misure per il conseguimento degli obiettivi indicati attraverso l'affidamento a Federparchi di tali attività per un ammontare complessivo di euro 230.000,00 (ducentotrentamila).

Ritenuto utile pertanto procedere all'approvazione dello schema di Convenzione, allegato alla presente delibera per farne parte integrante (Allegato B), quale strumento di attuazione per la realizzazione del progetto (Carta Europea del Turismo Sostenibile).

Ritenuto che tale iniziativa risulta essere coerente alle misure previste dal PO FESR 2007-2013.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta di:

- prendere atto e ratificare il protocollo di intesa (Allegato A) sottoscritto il 28 Gennaio 2010 nel corso della manifestazione “*MEDITERRE 2010 - Fiera dei Parchi del Mediterraneo*”;
- approvare lo schema di convenzione onerosa (Allegato B) con Federparchi;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N 28/01 e SS. MM. e II.:

La spesa relativa alla realizzazione del progetto è pari ad euro 230.000,00, la cui copertura finanziaria è assicurata dalla quota UE/Stato insistente sul capitolo 1154040 residui 2008 “Programma Operativo FESR 2007-2013 spese per attuazione asse IV linea di intervento 4.4 interventi per la rete ecologica (quota uestato).

Per il cofinanziamento regionale dell’Asse si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell’allegato C della L.R. 3 Aprile 2008 n. 4.

Con successivo atto dirigenziale, si procederà a porre in essere gli adempimenti di natura contabile.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell’amministrazione regionale), e 44, co. IV, della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L’Assessore alla Qualità del Territorio di concerto con l’Assessore al Mediterraneo, cultura e turismo sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l’adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta

dagli Assessori alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente e al Mediterraneo, cultura e turismo Prof.ssa Silvia Godelli;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e che si intende integralmente riportato;
- di prendere atto e ratificare il protocollo di intesa (Allegato A) sottoscritto il 28 Gennaio 2010 a “*MEDITERRE 2010 - Fiera dei Parchi del Mediterraneo*”;
- di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente per farne parte integrante (Allegato B);
- di prendere atto della scheda sintetica “La Carta europea per il turismo sostenibile nelle aree protette”, Allegato C al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di ammettere a finanziamento il progetto denominato “*Carta Europea del Turismo Sostenibile*” con Federparchi per l’importo di euro 230.000,00;
- di notificare il presente atto a Federparchi a cura del Servizio Ecologia;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ecologia nonché Responsabile della Linea 4.4, di:
- dare esecuzione alla presente DGR;
- adottare gli atti contabili di impegno e liquidazione della spesa e disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

PROTOCOLLO DI INTESA

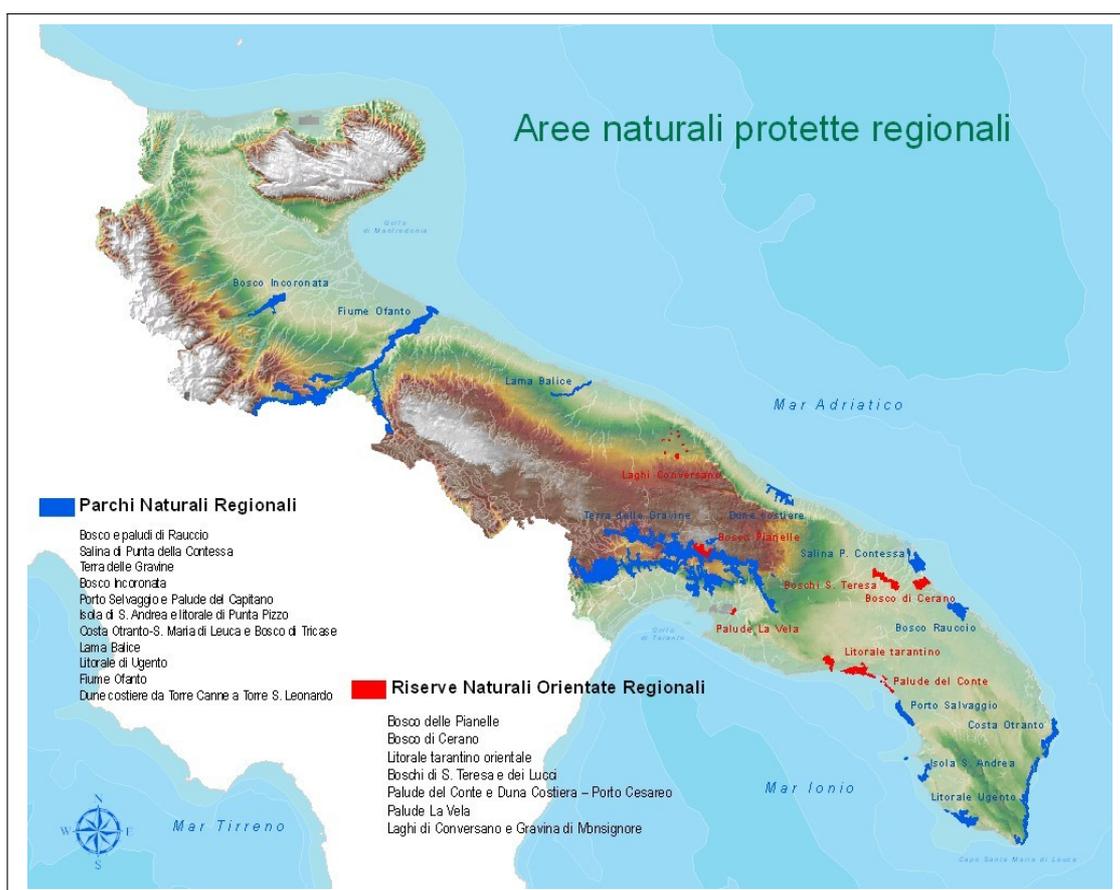
PER LA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA

CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

NELLE AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI DELLA PUGLIA

NEL QUADRIENNIO 2010 -2013

Regione Puglia Federparchi



Protocollo di Intesa

per la promozione e diffusione della
Carta Europea del Turismo Sostenibile
nelle aree naturali protette regionali della Puglia nel
quadriennio 2010 - 2013

Bari, 28 Gennaio 2010

Tra la Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore all'Ecologia Dott. Onofrio Introna e dall'Assessore al Turismo e Industria Alberghiera Dott.ssa Magda Terrevoli

E

la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali (Federparchi - Europarc Italia) con sede a Roma, in via Cristoforo Colombo 163, rappresentata da dott. Giampiero Sammuri.

PREMESSO CHE:

- Lo sviluppo sostenibile, come definito nel 1987 dal rapporto Brundtland "*Our Common future*", redatto dalla *World Commision on Enviromment and Developement*, rappresenta "*uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni*".
- Il turismo, se affrontato in maniera organica e sostenibile, può rappresentare uno strumento di promozione delle aree naturali protette e di diffusione dei loro

caratteri identitari e culturali.

- Lo studio di EUROPARC, organizzazione paneuropea delle aree naturali protette, del 1993 denominato "*Loving Them to Death? Sustainable Tourism in Europe's Nature and National Parks*", sviluppato nel corso di un intenso dibattito internazionale ha individuato le linee guida del turismo sostenibile.
- Durante la Conferenza Mondiale del turismo sostenibile, svoltasi nel 1995 a Lanzarote, su iniziativa dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, si è concretizzata nell'adozione di alcuni principi fondamentali.
- La Federazione EUROPARC, in attuazione di tali principi, ha redatto la *Carta Europea per il Turismo sostenibile (CETS)*, che, sostenuta dalla Commissione Europea DG AMBIENTE, rappresenta un riferimento fondamentale per la politica turistica delle aree protette dell'Unione Europea.
- La *Carta Europea per il Turismo sostenibile* si pone gli obiettivi di "aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire" e di "migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese

locali e dei visitatori”.

CONSIDERATO CHE:

- La *Carta Europea per il Turismo Sostenibile* rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e sullo Sviluppo (UNCED – *United Nations Conference on Environment and Development*) di Rio de Janeiro nel 1992, e dal 6° Programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile.
- La *Carta Europea per il Turismo Sostenibile* è compresa nelle priorità del programma *Parks for life* dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (UICN).
- La crescente importanza dello sviluppo del turismo sostenibile è stata sottolineata anche dalle "Linee guida internazionali per un Turismo Sostenibile" all'interno della Convenzione sulla Diversità Biologica. La Carta, direttamente ispirata ai principi delle Linee Guida internazionali, rappresenta uno strumento concreto per la loro implementazione a livello regionale.

- La *Carta Europea per il Turismo Sostenibile* è coordinata da *EUROPARC Federation* (di cui Federparchi costituisce la Sezione nazionale italiana), che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione, gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate.
- Il territorio della Puglia è caratterizzato da un'elevata valenza naturalistica che gli deriva dalla presenza di ambienti naturali fortemente diversificati fra loro: gli ambienti umidi lungo la fascia adriatica, gli ambienti sub steppici del Gargano e dell'Alta Murgia, le coste alta a falesia lungo il Salento adriatico, le meravigliose coste sabbiose ioniche, le aree boscate e gli uliveti secolari dell'entroterra.
- La Regione Puglia, ha messo in atto un'intensa attività di salvaguardia e tutela del territorio e dell'ambiente che ha portato, complessivamente, alla istituzione di diciotto aree naturali protette regionali. Per dar seguito a questa importante fase la Regione vuole perseguire la valorizzazione e la promozione dell'importante patrimonio ambientale e naturalistico presente nelle aree naturali protette, anche attraverso la realizzazione di iniziative congiunte di promozione e valorizzazione di tali aree e dei loro prodotti e di attuazione di forme di turismo sostenibile. Le aree naturali protette regionali fanno parte del più ampio sistema di

Conservazione della Natura che comprende anche le aree rete Natura 2000 e le aree naturali protette nazionali.

VISTI:

- La Legge 6 Dicembre 1991 n 394 "*Legge Quadro sulle aree protette*", che ha tra le proprie finalità anche la "*promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, **nonché di attività ricreative compatibili***" (art. 1 comma 3 lettera c).
- L'art. 25, comma 3 di tale Legge che individua nell'Ente Parco il promotore di *iniziative, coordinate con quelle delle Regioni e degli enti locali interessati, atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti.*
- La Legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 e ss.mm.ii. "*Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia*" ed il relativo art. 5 (Individuazione delle aree naturali protette) che individua l'elenco delle *aree aventi preminente interesse naturalistico, nonché ambientale e paesaggistico, a partire dalle quali istituire le aree naturali protette regionali.*

- La Delibera di Giunta Regionale 22 Dicembre 2000 n. 1760 *“Attuazione della L.R 24 luglio 1997, n. 19 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia” - Istituzione delle aree naturali protette - Atto di indirizzo”* con la quale è stato approvato l’atto di indirizzo per l’attuazione della summenzionata legge.
- Le leggi istitutive delle diciotto aree naturali protette regionali, articolate in sette Riserve naturali regionali orientate (RN) ed undici Parchi naturali regionali (P):

Denominazione	Tipologia	Legge istitutiva
Boschi di S. Teresa e dei Lucci	RN	23.12.02, n. 23
Litorale tarantino orientale	RN	23.12.02, n. 24
Bosco e paludi di Rauccio	P	23.12.02, n. 25
Bosco di Cerano	RN	23.12.02, n. 26
Bosco delle Pianelle	RN	23.12.02, n. 27
Salina di Punta della Contessa	P	23.12.02, n. 28
Terra delle Gravine	P	20.12.05, n. 18
Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo	RN	15.03.06, n. 5
Porto Selvaggio e Palude del Capitano	P	15.03.06, n. 6

Denominazione	Tipologia	Legge istitutiva
Bosco Incoronata	P	15.05.06, n. 10
Palude La Vela	RN	15.05.06, n. 11
Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore	RN	13.06.06, n. 16
Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo	P	10.07.06, n. 20
Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase	P	26.10.06, n. 30
Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo	P	27.10.06, n. 31
Litorale di Ugento	P	28.05.07, n. 13
Fiume Ofanto	P	14.12.07, n. 37 16.03.2009, n. 7
Lama Balice	P	05.06.07, n. 15

- La Delibera di Giunta Regionale 3 agosto 2007, n. 1366 *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’attuazione in Puglia della Legge regionale n. 19/1997 e delle Leggi istitutive delle aree naturali protette regionali”* ed il relativo art. 1 comma 1 lettera f secondo cui *“le aree naturali protette regionali concorrono al perseguimento delle finalità generali individuate da ciascuna legge istitutiva in relazione ai caratteri propri di ogni area e del relativo contesto di riferimento”*

anche attraverso ***“la valorizzazione dell’area a fini ricreativi e turistici compatibili”***.

- La summenzionata Legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 e ss.mm.ii. che, fra gli strumenti di attuazione dell’area naturale protetta, individua (art. 20) il Piano del parco, i cui contenuti devono essere analoghi a quelli individuati dalla Legge 6 Dicembre 1991 n. 394, e che pertanto deve disciplinare anche i *“sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche”* (art. 12 comma 1 lettera d).
- La sezione 2. *Indirizzi gestionali generali* della succitata Delibera di Giunta Regionale 3 agosto 2007, n. 1366, secondo cui, nelle more della redazione del Piano del parco, fra le priorità gestionali di ciascuna area naturale protetta vi sono *“la promozione e la valorizzazione del territorio nel complesso delle risorse naturali, storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche”* e *“le azioni di valorizzazione dell’area naturale protetta nel suo complesso, intesa come parte di un più vasto sistema regionale”*.
- il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della regione Puglia che mira anche a

valorizzare in chiave turistica le risorse locali, sviluppando prodotti turistici che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, con le risorse storico-culturali, con la fruizione di siti naturali. Le misure interessate sono la *311 Diversificazione in attività non agricole* e la *313 Incentivazione di attività turistiche*.

- il *PO FESR PUGLIA 2007/2013 - Programma di attuazione Pluriennale ASSE IV Valorizzazione delle Risorse Naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo - Linea 4.4. Interventi per la rete ecologica Azione 4.4.2.* e nello specifico i seguenti obiettivi e strategie, valutati in relazione alle caratteristiche della *Carta Europea per il Turismo Sostenibile*:

- o *“favorire la creazione di ‘sistemi ambientali e culturali’ integrati a livello territoriale, in cui garantire una fruizione unitaria, qualificata e sostenibile del patrimonio di ambiente e cultura della regione”*. La CETS è uno strumento di sistema riconoscibile a livello internazionale la cui applicazione per le aree naturali protette della Puglia si configurerebbe da subito come elemento di raccordo e integrazione dell'offerta turistica complessiva sotto il segno della qualità e della sostenibilità.
- o *“affiancare ai ‘sistemi ambientali e culturali’ la promozione di prodotti*

turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali”.

Nelle sue applicazioni europee la CETS ha dimostrato di essere uno straordinario veicolo per la valorizzazione del territorio e dei prodotti ad esso legati, spesso superando, per autorevolezza e riconoscibilità, i marchi locali.

- o *“integrare i sistemi culturali ed ambientali dei territori pugliesi nella dinamiche di apertura internazionale e cooperazione territoriale europea, con l’obiettivo di rafforzare fortemente l’inserimento della Puglia nello spazio mediterraneo e moltiplicare le opportunità di sviluppo dell’euroregione adriatica”.* La CETS, nata nel rispetto delle priorità mondiali ed europee contenute nelle raccomandazioni dell'Agenda 21 (adottate durante il Summit della Terra di Rio de Janeiro del 1992) e nel 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile, rappresenta uno straordinario veicolo di internazionalizzazione dei territori dove è stata ed è applicata.
- o *“promuovere l’economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell’offerta turistica integrata dei sistemi*

territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale". L'applicazione della CETS nelle aree protette pugliesi arricchirebbe e diversificherebbe l'offerta turistica regionale con la creazione di un nuovo sistema turistico 'parco' attualmente inesistente o scarsamente utilizzato nel panorama turistico regionale.

o *"promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile"*. La crescente importanza di uno sviluppo turistico sostenibile, come tema d'interesse internazionale, è stata ripresa, tra l'altro, dalle "Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale" e della Convenzione sulla Diversità Biologica. La CETS affronta direttamente i principi di queste linee guida e fornisce uno strumento pratico per la loro implementazione nelle aree protette a livello locale.

- La Delibera di Giunta Regionale 3 agosto 2007, n. 1366 che stabilisce, nell'ambito della Sezione 3. Competenze amministrative, che la Regione provvede *"alla progettazione, promozione e realizzazione di azioni di sistema,*

rivolte all'interno del Sistema di Conservazione della Natura (SCN) o a gruppi di aree naturali dello stesso che condividono una stessa tipologia di gestione, una stessa area geografica o un analogo tematismo". Fra le azioni di sistema vi è la *"realizzazione di iniziative congiunte di promozione e valorizzazione delle aree naturali e dei loro prodotti, con particolare riferimento a forme di turismo sostenibile e alle produzioni agricole e artigianali"*. Tale Delibera stabilisce inoltre che i fondi strutturali (POR 2007-2013) sono strumenti finanziari utili ai fini della realizzazione degli interventi delle aree naturali protette.

- La Delibera di Giunta Regionale 13 maggio 2009, n. 830 *Programma operativo Interregionale "Attrattori Culturali, naturali e turismo" POIN (FESR) 2007/2013. Approvazione candidatura dei Poli e delle Reti*, con cui si evidenzia che è in atto una politica di promozione del territorio a fini turistici, nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" POIN FESR 2007-2013 e del Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (PAIn - FAS), che mira a aumentare l'attrattività territoriale e a creare opportunità di crescita e occupazione nelle Regioni obiettivo Convergenza. Tale programma è aggiuntivo e non sostitutivo rispetto alle Politiche realizzate dalle

singole Regioni attraverso i propri programmi operativi.

CONSIDERATO ANCORA CHE

la Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette contribuisce a influenzare l'attuazione dell'Asse IV del POR FESR Puglia attraverso una strategia di sviluppo del turismo sostenibile basata su:

- *“la priorità data, per il disegno degli interventi di sviluppo turistico, ai bisogni espressi dai territori ed alle loro potenzialità turistiche”*. Infatti la CETS si basa sulla continua e organizzata partecipazione degli attori locali nelle scelte e nelle strategie da adottare che non possono prescindere dai bisogni e dalle potenzialità locali.
- *“la piena assunzione di un obiettivo di destagionalizzazione dell'offerta, che dovrebbe permettere di accrescere la sostenibilità territoriale ed ambientale dei flussi turistici”*. La CETS punta specificatamente a modulare i flussi nei periodi di minori presenze e nei luoghi meno frequentati per riequilibrare gli impatti e creare economia sostenibile sul territorio.

- *“la priorità data alla valorizzazione dell’ambiente, dell’ecosistema e delle biodiversità; il Programma sostiene sistemi e strumenti di gestione e certificazione ambientale finalizzati ad elevare la qualità ambientale e contribuire in tal modo al rafforzamento degli elementi di sostenibilità”*. La CETS è di fatto una certificazione di qualità e sostenibilità ambientale che si raggiunge attraverso la partecipazione di tutti i soggetti interessati.
- *“l’integrazione delle strategie di valorizzazione dell’ambiente a fini turistici con gli interventi rivolti a salvaguardare e promuovere le identità e la cultura delle popolazioni locali”*. La costruzione dell’offerta turistica sostenibile della CETS si basa espressamente sull’identità e sul patrimonio culturale locale.

VALUTATO INFINE CHE:

La Regione Puglia

nell’ambito di una gestione integrata e territoriale dell’ambiente, sta portando avanti una serie di azioni in campo ambientale su più fronti (creazione di forme di tutela delle aree naturali protette, bonifica di aree inquinate, sviluppo delle attività di raccolta differenziata, impiego di fonti rinnovabili di energia, promozione di attività

ecocompatibili), anche con l'ausilio degli strumenti valutativi a disposizione ai sensi della legislazione vigente (Valutazione di impatto ambientale, Valutazione ambientale strategica recentemente attivata su Piani e programmi, Valutazioni di incidenza su interventi ricadenti in aree rete Natura 2000, Autorizzazione Integrata Ambientale). Tutto ciò nella consapevolezza che spesso le aree di maggior pregio ambientale e naturalistico sono state soggette ad elevate pressioni antropiche, spesso connesse con attività turistiche, che devono divenire, sostenibili, capaci di ridurre il consumo di risorse e sulla natura.

La Regione Puglia riconosce e condivide con Federparchi - Europarc Italia i seguenti obiettivi:

- Promuovere una gestione efficace delle aree protette che coniughi le esigenze dello sviluppo con la conoscenza e la tutela dell' eredità naturale e culturale di esse.
- Incentivare la fruizione appropriata dei Parchi nella direzione del turismo sostenibile, quale aiuto a stabilizzare il benessere economico delle rispettive regioni e a migliorare la qualità della vita degli abitanti.

- Favorire, attraverso la Carta, la concreta applicazione del concetto di sviluppo sostenibile mediante la pianificazione delle attività turistiche ed il controllo dell'affluenza e della tipologia di turisti soprattutto in aree critiche;

e in particolare entrambi i soggetti intendono sviluppare le seguenti azioni:

- Avviare e rendere agevole e concreto il percorso di relazione della Carta Europea del Turismo sostenibile promuovendo la certificazione delle aree protette della Puglia.
- Estendere l'applicazione della Carta Europea del Turismo sostenibile all'intero sistema di aree naturali protette regionali, nell'ambito di una visione di rete e sistemica.
- Dare visibilità nel mercato nazionale ed internazionale del turismo al sistema dei parchi pugliesi.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:**Art. 1**

Regione Puglia e Federparchi ritengono utile procedere alla adozione della Carta Europea del turismo Sostenibile per lo sviluppo eco-sostenibile del territorio regionale.

La Regione Puglia, tenuto conto delle iniziative regionali pianificate ed attuate per dare operatività a programmi di sviluppo sostenibile e Federparchi – EUROPARC Italia, sezione italiana di *EUROPARC Federation*, nell'ambito dei programmi richiamati nelle premesse, si impegnano a verificare, di concerto con le Aree protette regionali pugliesi, le condizioni per l'adozione della Carta Europea del Turismo Sostenibile. La Regione Puglia, data la scala territoriale di conoscenza e di azione e la visione integrale all'interno del Sistema di Conservazione della Natura (SCN), assume il coordinamento delle attività. Il gruppo di lavoro sarà costituito da almeno un rappresentante di Federparchi, uno dell'Assessorato al Turismo e Industria Alberghiera e uno dell'Assessorato all'Ecologia. Quest'ultimo assumerà l'onere della interazione con il sistema delle aree naturali protette.

Art. 2

Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1 Regione Puglia e

Ferderparchi si impegnano a redigere un rapporto preliminare ed un'analisi dei fabbisogni per l'adozione della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Art. 3

Le attività previste dal Programma di cui all'articolo precedente dovranno coordinarsi con le azioni di sistema che progetterà, promuoverà e realizzerà la Regione Puglia all'interno del Sistema di Conservazione della Natura e nello specifico con l'azione che prevede la *realizzazione di iniziative congiunte di promozione e valorizzazione delle aree naturali e dei loro prodotti, con particolare riferimento a forme di turismo sostenibile e alle produzioni agricole e artigianali*.

Art. 4

La CETS dovrà inoltre tener presente anche altre iniziative relative alle attività turistiche in atto nella Regione (Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" POIN FESR 2007-2013 e del Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (PAIn - FAS)).

Art. 5

Gli studi che verranno redatti dovranno coordinarsi oppure fornire indicazioni

necessarie alla stesura dei singoli Piani del Parco, strumenti di attuazione previsti dall'art. 20 della LR 19/97 e da ciascuna legge istitutiva delle aree naturali protette.

Art. 6

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal presente protocollo d'intesa la Regione Puglia si impegna a reperire idonee misure finanziarie da stabilire con successivi provvedimenti

Firmato

Assessore all'Ecologia

Dott. Onofrio Introna

Assessore al Turismo ed Ind. Alb.

Dott.ssa Magda Terrevoli

Presidente di Federparchi

Dott. Giampiero Sammuri

ALLEGATO B

SCHEMA DI CONVENZIONE

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA
Regione Puglia, con sede in Bari al Lungomare Nazario Sauro,
rappresentata nella presente convenzione a seguito di intervenuta delega
all'Assessorato alla Qualità del Territorio, dall'Assessore Regionale Prof.ssa
Angela Barbanente
E
FEDERPARCHI, rappresentato da _____
e/o delegato da _____
<i>Premesso che</i>
- Il territorio della Puglia è caratterizzato da un'elevata valenza naturalistica
che deriva dalla presenza di ambienti e paesaggi fortemente diversificati fra
loro; in tale contesto si è provveduto a porre in essere misure di
conservazione degli habitat presenti. La Regione Puglia, ha messo in atto
un'intensa attività di salvaguardia e tutela del territorio, dell'ambiente e della
natura istituendo diciotto aree naturali protette (11 Parchi naturali regionali e
7 Riserve naturali regionali orientate);
- Allo stato attuale risulta di interesse effettuare una politica di valorizzazione
e promozione dell'importante patrimonio ambientale e naturalistico presente
nelle aree naturali protette, anche attraverso la realizzazione di iniziative
congiunte di promozione e valorizzazione di tali aree e dei loro prodotti e di
attuazione di forme di turismo sostenibile. Le aree naturali protette regionali
fanno parte del più ampio sistema di Conservazione della Natura che
comprende anche le aree rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria e
Zone di Protezione Speciale) e le aree naturali protette nazionali (Parchi
nazionali, Riserve statali e Riserve marine);

- La Legge regionale 24 Luglio 1997, n. 19 e ss.mm.ii. *“Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”* ed il relativo art. 5 (Individuazione delle aree naturali protette) ha individuato l’elenco delle aree aventi preminente interesse naturalistico, nonché ambientale e paesaggistico, a partire dalle quali sono state istituite le diciotto aree naturali protette regionali;

- *La Delibera di Giunta Regionale 3 Agosto 2007, n. 1366 “Atto di indirizzo e coordinamento per l’attuazione in Puglia della Legge regionale n. 19/1997 e delle Leggi istitutive delle aree naturali protette regionali” ed il relativo art. 1 comma 1 lettera f stabiliscono che “le aree naturali protette regionali concorrono al perseguimento delle finalità generali individuate da ciascuna legge istitutiva in relazione ai caratteri propri di ogni area e del relativo contesto di riferimento” anche attraverso “la valorizzazione dell’area a fini ricreativi e turistici compatibili”*

- *Lo studio di EUROPARC, organizzazione paneuropea delle aree naturali protette, del 1993 denominato “Loving Them to Death? Sustainable Tourism in Europe's Nature and National Parks”, ha individuato le linee guida del turismo sostenibile, a partire dalle quali la Federazione EUROPARC, in attuazione di tali principi, ha redatto la Carta Europea per il Turismo sostenibile (CETS), che, sostenuta dalla Commissione Europea DG AMBIENTE, rappresenta un fondamentale riferimento per la politica turistica delle aree protette dell’Unione Europea;*

- *La Carta Europea per il Turismo Sostenibile vuole “aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle*

generazioni attuali e quelle a venire” e “migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell’ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori”.

- *La Carta Europea per il Turismo Sostenibile è coordinata da EUROPARC Federation (di cui Federparchi costituisce la Sezione nazionale italiana), che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione, gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate;*

- *La Carta Europea per il Turismo Sostenibile vuole “aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire” e “migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell’ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori”, e che pertanto essa va considerata all’interno dell’intervento-attività (A) dell’Azione 4.4.2, a titolarità regionale, denominato “Redazione di una carta di qualità per la ricettività diffusa. Finanziamento degli interventi di sensibilizzazione e divulgazione ai fini dell’adesione alla Carta di qualità”;*

- *La Carta Europea per il Turismo Sostenibile è coordinata da EUROPARC Federation (di cui Federparchi costituisce la Sezione nazionale italiana), che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione, gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate;*

- *In data 28 gennaio 2010 in Bari, nel corso della manifestazione “MEDITERRE 2010 – Fiera dei Parchi del Mediterraneo”, è stato siglato lo*

schema di Protocollo di Intesa fra Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore all'Ecologia Dott. Onofrio Introna e dall'Assessore al Turismo e Industria Alberghiera Dott.ssa Magda Terrevoli, e da Federparchi, denominato "Protocollo di Intesa per la promozione e diffusione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree naturali protette regionali della Puglia nel quadriennio 2010 - 2013";

- La Commissione Europea, con C(2007) 5726 del 20.11.07, ha approvato il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia.

- con D.G.R n. 146 del 12.2.08 la Giunta della Regione Puglia ha preso atto della succitata decisione comunitaria.

- con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 886 del 24.9.08 è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013.

- con DGR n. 165 del 17/02/2009 sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007/2013 ed è stato definito il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) nonché le procedure per la sua adozione;

- con D.G.R n. 651 del 09/03/2010 sono state apportate modifiche, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007/2013 di cui alla DGR 165/2009";

- l'articolo 3 delle Direttive approvate con la DGR, succitata, ha definito il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione.

- Con la DGR n. 185 del 17.2.2009 sono stati nominati i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013 e sono stati autorizzati ad

operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità.

- la D.G.R. n. 1150 del 30.06.2009 ha approvato il PPA - Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" nonché emanato disposizioni organizzative e di gestione in merito, dedicando la Linea 4.4 agli "Interventi per la rete ecologica".

RILEVATO CHE

- il PO FESR 2007/2013, al fine di promuovere l'uso sostenibile dell'ambiente, ha individuato gli elementi di priorità strategica e di concentrazione della linea di intervento 4.4 (interventi per la rete ecologica);

- la suddetta linea di intervento 4.4 persegue l'obiettivo operativo del PO di "promuovere il sostegno e lo sviluppo delle aree naturali protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile";

- l'Azione 4.4.2. attua azioni finalizzate a favorire la promozione e la valorizzazione del patrimonio regionale attraverso interventi prevalentemente immateriali, di informazione, diffusione della conoscenza a livello tecnico-scientifico e divulgativo, rivolte alla comunità locali e nazionali, nonché ai turisti;

- Il Progetto *la Carta Europea per il Turismo Sostenibile vuole "aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire" e pertanto essa va considerata all'interno dell'intervento-attività (A) dell'Azione 4.4.2, a titolarità regionale, denominato "Redazione di una carta di qualità per la*

ricettività diffusa. Finanziamento degli interventi di sensibilizzazione e divulgazione ai fini dell'adesione alla Carta di qualità;

- *la Regione Puglia riconosce e condivide con la Federazione Italiana Parchi e Riserve naturali (Federparchi) i seguenti obiettivi:*

- *promuovere una gestione efficace delle aree protette che coniughi le esigenze dello sviluppo con la conoscenza e la tutela dell'eredità naturale e culturale di esse;*

- *incentivare la fruizione appropriata dei Parchi nella direzione del turismo sostenibile, quale aiuto a stabilizzare il benessere economico delle rispettive regioni e a migliorare la qualità della vita degli abitanti;*

- *favorire, attraverso la Carta, la concreta applicazione del concetto di sviluppo sostenibile mediante la pianificazione delle attività turistiche ed il controllo dell'affluenza e della tipologia di turisti soprattutto in aree critiche;*

- *entrambi i soggetti intendono sviluppare le seguenti azioni:*

- *avviare e rendere agevole e concreto il percorso di relazione della Carta Europea del Turismo sostenibile promuovendo la certificazione delle aree protette della Puglia;*

- *estendere l'applicazione della Carta Europea del Turismo sostenibile all'intero sistema di aree naturali protette regionali, nell'ambito di una visione di rete e sistemica;*

- *dare visibilità nel mercato nazionale ed internazionale del turismo al sistema dei parchi pugliesi.*

- *la Carta Europea per il Turismo Sostenibile ha come Obiettivi*

<i>fondanti:</i>
➤ <i>migliorare la conoscenza ed il sostegno alle Aree protette d'Europa, soggetti fondamentali del nostro patrimonio, che devono poter essere preservati e tutelati per le presenti e future generazioni;</i>
➤ <i>migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo nelle aree protette che tenga conto delle necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e dei visitatori;</i>
- <i>e come principi:</i>
➤ <i>lavorare in partnership per coinvolgere tutti coloro che sono implicati nel settore turistico dell'area protetta, per il suo sviluppo e la sua gestione;</i>
➤ <i>elaborare e realizzare una strategia, per predisporre e rendere effettiva una strategia per il turismo sostenibile ed un Piano d'azione per l'area protetta;</i>
➤ <i>inquadrare gli aspetti chiave, per tutelare e migliorare il retaggio naturale e culturale dell'area, ma al contempo per proteggere l'area da uno sviluppo turistico sconsiderato. Per garantire ai visitatori un elevato livello di qualità in tutte le fasi della loro visita, per comunicare efficacemente ai visitatori le caratteristiche proprie ed uniche dell'area e incoraggiare un turismo legato a specifici prodotti che aiutino a conoscere e scoprire il territorio locale.</i>
- FEDERPARCHI dovrà sottoscrivere il Disciplinare regolante i rapporti con

la Regione Puglia, con l'impegno all'attivazione delle procedure in coerenza con gli obiettivi della Linea 4.4 del PO nonché alla rendicontazione della spesa, secondo le modalità previste dal PO Puglia 2007-2013.

TANTO PREMESSO

FEDERPARCHI dovrà sottoscrivere quanto segue:

Articolo I: Oggetto e Finalità

La presente convenzione ha come oggetto l'introduzione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette della Regione Puglia con la finalità di aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette e di migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori.

Articolo II: impegni delle parti

1) La Regione si impegna a finanziare, a seguito del progetto preliminare allegato e dell'istruttoria tecnica da parte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, utilizzando le risorse della linea 4.4 - azione 4.4.2 – attività A la somma di € 230.000,00 (duecentotrentamilaeuro/00) per la realizzazione dell'intervento "La Carta europea del Turismo sostenibile" secondo le seguenti modalità di erogazione del contributo:

- a) prima anticipazione parametrata al 5% del contributo finanziario al concreto inizio delle attività;
- b) successiva erogazione pari al 35% del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo dell'anticipazione già erogata di cui al precedente comma a seguito della rendicontazione della prima anticipazione e di tutti gli adempimenti previsti dal PPA;

c) erogazione successiva pari al 30% del contributo finanziario definitivo fino al limite massimo del 95% del contributo stesso a seguito di presentazione di domanda di pagamento, rendicontazione delle spese ammissibile sostenute e documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;

d) erogazione finale del residuo 5% previa approvazione delle relazione finale e attestazione complessiva delle spese sostenute.

2) FEDERPARCHI mantenendo costantemente i rapporti con la Regione Puglia, ottempera ai seguenti obblighi:

- si impegna ad attuare il progetto nel pieno rispetto delle disposizioni del PO FESR 2007/2013;
- coordina le attività generali del progetto, vigila sul rispetto dei tempi di attuazione e sulla rendicontazione delle spese per il completamento del progetto;
- assicura l'operatività dell'intervento entro la chiusura procedurale del Programma.

È onere di FEDERPARCHI presentare il progetto definitivo, il cronoprogramma degli interventi entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, che dovrà relazionarsi con il Dirigente del Servizio Ecologia e/o un suo delegato per i contenuti tecnici dell'intero procedimento e con il responsabile di Linea 4.4 ai fini della rendicontazione delle spese.

FEDERPARCHI si impegna, nell'espletamento delle procedure amministrative, al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento anche in applicazione all'art. 22 della L.R. 15/08.

La Regione Puglia, in caso di inadempienza o ove non sia attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento, si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso e ad attivare le procedure di recupero delle eventuali somme già versate indebitamente.

Articolo III: Tavolo di lavoro

Per l'attuazione della presente convenzione, è costituito un tavolo di lavoro con il compito di definire gli interventi di programmazione per l'attuazione degli obiettivi previsti e di monitorare lo stato di avanzamento delle attività. A tal fine le parti si incontreranno con cadenza che verrà stabilita nel corso dell'attuazione del programma operativo.

Il tavolo di lavoro è costituito da n. 4 rappresentanti così composti:

- a) il Dirigente del Servizio Ecologia e/o un suo delegato;
- b) il Dirigente del Servizio Turismo e/o un suo delegato;
- c) n. 1 rappresentante della Regione Puglia dell'Assistenza Tecnica della Linea 4.4 del PO FESR 2007 – 2013;
- d) n. 1 rappresentante di FEDERPARCHI

Al tavolo di lavoro potranno essere invitati altri soggetti in relazioni a specifiche esigenze che di volta in volta potranno maturare ed essere considerate senza alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale.

Articolo IV: ulteriori iniziative

- 1) Fatto salvo quanto indicato nell'art. 2, il tavolo di lavoro di cui all'art. 3, potrà proporre iniziative congiunte tra le parti strumentali al perseguimento degli obiettivi del presente accordo;
- 2) Il tavolo inoltre definisce proposte relative alla definizione di programmi di informazione e formazione destinate agli operatori e

residenti nonché al personale degli Enti coinvolti;
3) Il medesimo tavolo infine avanza proposte in merito ad attività di comunicazione relative all'oggetto della presente convenzione.
Articolo V: periodo di durata del progetto
Il periodo di durata del progetto inizia a decorrere dal 20/07/2010 e si conclude il 19/01/2012.
Articolo VI: controversie
Le controversie che dovessero sorgere in ordine all'applicazione della presente Convenzione, che non sia possibile risolvere in via amministrativa, sono devolute alla giustizia ordinaria, foro di Bari.
Bari,
Per FEDERPARCHI
Per la Regione Puglia – Assessorato alla qualità del territorio

ALLEGATO C

SCHEMA SINTETICO

SCHEDA A

LA CARTA EUROPEA PER IL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE

SCHEDA SINTETICA

Cos'è la Carta

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) è uno strumento metodologico ed una certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile.

L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

La CETS prende spunto dalle raccomandazioni stilate nello studio di EUROPARC del 1993 dal titolo "*Loving Them to Death? Sustainable Tourism in Europe's Nature and National Parks*", e rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile. La Carta è una delle priorità per i parchi europei definite nel programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994).

Inoltre, l'importanza crescente di uno sviluppo turistico sostenibile, come tema d'interesse internazionale, è stata sottolineata dalle "*Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale*" della Convenzione sulla Diversità Biologica. La Carta affronta direttamente i principi di queste linee guida e fornisce uno strumento pratico per la loro implementazione nelle aree protette a livello locale.

La CETS è coordinata da EUROPARC Federation, che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione, gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate.

Obiettivi fondanti della Carta

- Migliorare la conoscenza ed il sostegno alle Aree Protette d'Europa, soggetti fondamentali del nostro patrimonio, che devono poter essere preservati e tutelati per le presenti e future generazioni.
- Migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo nelle aree protette che tenga conto delle necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e dei visitatori.

I Principi della Carta

- **Lavorare in partnership**

Per coinvolgere tutti coloro che sono implicati nel settore turistico dell'area protetta, per il suo sviluppo e la sua gestione.

- **Elaborare e realizzare una strategia**

Per predisporre e rendere effettiva una strategia per il turismo sostenibile ed un piano d'azione per l'area protetta.

- **Inquadrare gli aspetti chiave**

Per tutelare e migliorare il retaggio naturale e culturale dell'area, ma al contempo per proteggere l'area da uno sviluppo turistico sconsiderato.

Per garantire ai visitatori un elevato livello di qualità in tutte le fasi della loro visita, per comunicare efficacemente ai visitatori le caratteristiche proprie ed uniche dell'area e incoraggiare un turismo legato a specifici prodotti che aiutino a conoscere e scoprire il territorio locale.

La procedura per l'ottenimento della Carta

La CETS è suddivisa in tre fasi: I. Turismo sostenibile per l'area protetta; II. Turismo sostenibile per imprese turistiche locali; III. Turismo sostenibile per i tour operator.

Per ottenere la Carta (FASE I), l'area protetta, deve:

- Presentare la candidatura ad Europarc Federation
- Intraprendere un processo di formazione sulla CETS al personale dell'area protetta coinvolto, creare e gestire dei Forum e dei Tavoli di lavoro con i diversi attori dell'area coinvolti a vario titolo nel settore turistico (dalle imprese agli amministratori locali alle associazioni di categoria), e realizzare un'analisi partecipativa e una diagnosi del mercato turistico dell'area protetta, delle strategie già in atto, delle opportunità e dell'impatto dal punto di vista ambientale, economico e sociale.
- Elaborare un documento finale di Strategia e del Piano d'Azione
- Ottenere la valutazione positiva da Europarc Federation sul Piano d'Azione e quindi il Diploma della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.

Una volta ottenuto il riconoscimento, l'area protetta deve mettere in pratica il Piano d'Azione.

La Carta ha validità cinque anni, rinnovabile.

Le aree protette che hanno ottenuto la Carta possono, a loro volta, decidere di implementare la FASE II e III della Carta, andando al di là del semplice coinvolgimento delle imprese turistiche, ma permettendo loro di ricevere riconoscimenti individuali come firmatari della Carta.

La rete dei parchi con la Carta

In **Europa**, 75 aree protette in otto paesi hanno ottenuto la Carta.

In **Italia** i parchi certificati sono fin'ora 7: Parco Nazionale Monti Sibillini, Parco Naturale Alpi Marittime, Parco Naturale Adamello Brenta, Parco Regionale dell'Adamello, Aree Protette delle Alpi Lepontine, Sistema di Aree Protette dell'Oltrepò Mantovano, Parco Alto Garda Bresciano.

Il ruolo di Federparchi e il servizio alle aree protette

Federparchi/Europarc Italia, in qualità di sezione nazionale di Europarc Federation e in considerazione dell'alta valenza turistica dei parchi italiani, è significativamente impegnata nella diffusione della CETS ed ha avviato la costruzione di una rete tra tutti i soggetti che la applicano o intendono applicarla, stipulando anche a questo fine vari accordi tesi a promuovere occasioni di approfondimento e confronto tecnico scientifico sui temi dello sviluppo economico e della sostenibilità turistica (protocolli d'intesa con l'Università di Siena e con l'ENEA). Accordi specifici sono stati realizzati (con la Regione Lombardia) o sono in corso di definizione con (con la Regione Liguria, con la Regione Sicilia) per la diffusione e l'applicazione della CETS nelle aree protette regionali. Inoltre, Federparchi/Europarc Italia dialoga con il Ministero del Turismo per la promozione della Carta come strumento di sviluppo turistico e locale.

Federparchi/Europarc Italia, inoltre, offre un servizio di consulenza, accompagnamento e supporto alle aree protette per il processo di candidatura per la CETS. L'area protetta può così avvalersi della rete nazionale e internazionale di Federparchi/Europarc Italia, che garantisce la condivisione di buone pratiche già messe in atto in altre aree protette italiane ed europee, essere seguita nel processo in modo continuativo e sul lungo periodo, anche al di là dell'ottenimento della Carta, usufruire di condizioni economiche certamente concorrenziali rispetto a quelle di società esterne private e disporre di un servizio di qualità personalizzato in base alle sue specifiche esigenze.

Per un migliore raggiungimento di questi obiettivi e l'elaborazione di una metodologia italiana di implementazione della Carta che tenga conto della specificità delle diverse aree protette, Federparchi/Europarc Italia sta attivando, con i partner sopra citati, la creazione di un Comitato tecnico-scientifico.

L'impegno di Federparchi/Europarc Italia sarà anche quello di dare massima visibilità e valorizzazione alle aree protette certificate e alle aziende turistiche coinvolte nell'applicazione della Carta, attraverso il suo sito Parks.it ed altri mezzi di diffusione ed informazione.

Per maggiori informazioni: <http://www.federparchi.it/cets.html>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1556

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 29.50.77, sita in agro del Comune di Oria (BR) - c.da "Laurito". Revoca concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9 -comma 10 -e 18 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio Regionale 1999/2003, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 e pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che con delibera n.1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) " Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n.5 del 28.12.2000);

che con DGR n. 1909 del 14.10.2008, veniva istituita la Z.A.C. di tipo "B" di Ha 29.50.77, sita in agro del Comune di Oria (BR) - c.da "Laurito";

che il Sig. Di Bella Cosimo Franco, concessionario della Z.A.C. in questione, con proprie note del 25.06.2009 e 17.02.2010, agli atti del Servizio Caccia e Pesca Regionale, ha dichiarato di rinunciare alla concessione della precitata Zona;

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, nella seduta del 02.03.2010, ha espresso il proprio parere favorevole alla revoca della concessione della Z.A.C. di che trattasi;

che si rende, pertanto, necessario provvedere ai conseguenziali adempimenti.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, let-

tera K), della L.R. n.7/97 e dell'art.5 - comma 6 del R.R. n.5/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di revocare, ai sensi del R.R. n. 5/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la concessione dell'istituzione della Z.A.C. di tipo "B" di Ha 29.50.77 sita in agro del Comune di Oria (BR) - c.da "Laurito";
- Di dare mandato alla Provincia di Brindisi, competente per territorio, di provvedere per il seguito di competenza ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/98 e R.R. n. 5/2000;
- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Brindisi ed al Sig. Di Bella Cosimo Franco via Dei Messapi, n. 6 - 72024 ORIA (BR), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1557

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 14.47.10 sita in agro del Comune di Volturino (FG) - denominata "Santa Morena". Concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9 - comma 10 - e 18 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale 1999/2003, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 e pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che con delibera n.1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) n. 5 del 28.12.2000: " Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001;

che il Sig. Scrocco Donato, in qualità di coltivatore diretto, ha richiesto l'istituzione di una Zona Addestramento Cani di tipo "B" in agro del Comune di Volturino (FG) - denominata "Santa Morena", per una estensione complessiva di Ha 14.47.10 - Fg. 37, partt. 30,31,79, 80, 91, 96, 155 e 160;

che la Provincia di Foggia con atto dirigenziale (D.D.) del Servizio Caccia e Pesca n. 3184/28 R.D. del 01.10.2009, ha concesso il nulla-osta al Sig. Scrocco Donato, in qualità di coltivatore diretto, per l'istituzione di una ZAC di una superficie di Ha 14.47.10 sita in agro di Volturino (FG);

che, con il precitato atto dirigenziale, la Provincia di Foggia ha espresso all'Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari, per il seguito di

competenza, il proprio parere favorevole, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio provinciale ed atteso che la Zona rientra nel 4% del territorio agro-silvo-pastorale della Provincia di Foggia;

Che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, nella seduta del 02.03.2010, ha espresso parere favorevole, a maggioranza, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 3 del R.R. n. 5/2000.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettera K), della L.R. n.7/97 e dell'art.3 - comma 3 del R.R. n.5/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di istituire, ai sensi del R.R. n. 5/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la Z.A.C. di tipo "B" sita in agro del Comune di Volturino (FG) - denominata " Santa Morena", per una estensione di Ha 14.47.10 secondo i confini e la delimitazione di cui all'allegata cartografia, parte integrante e sostanziale del presente provvedi-

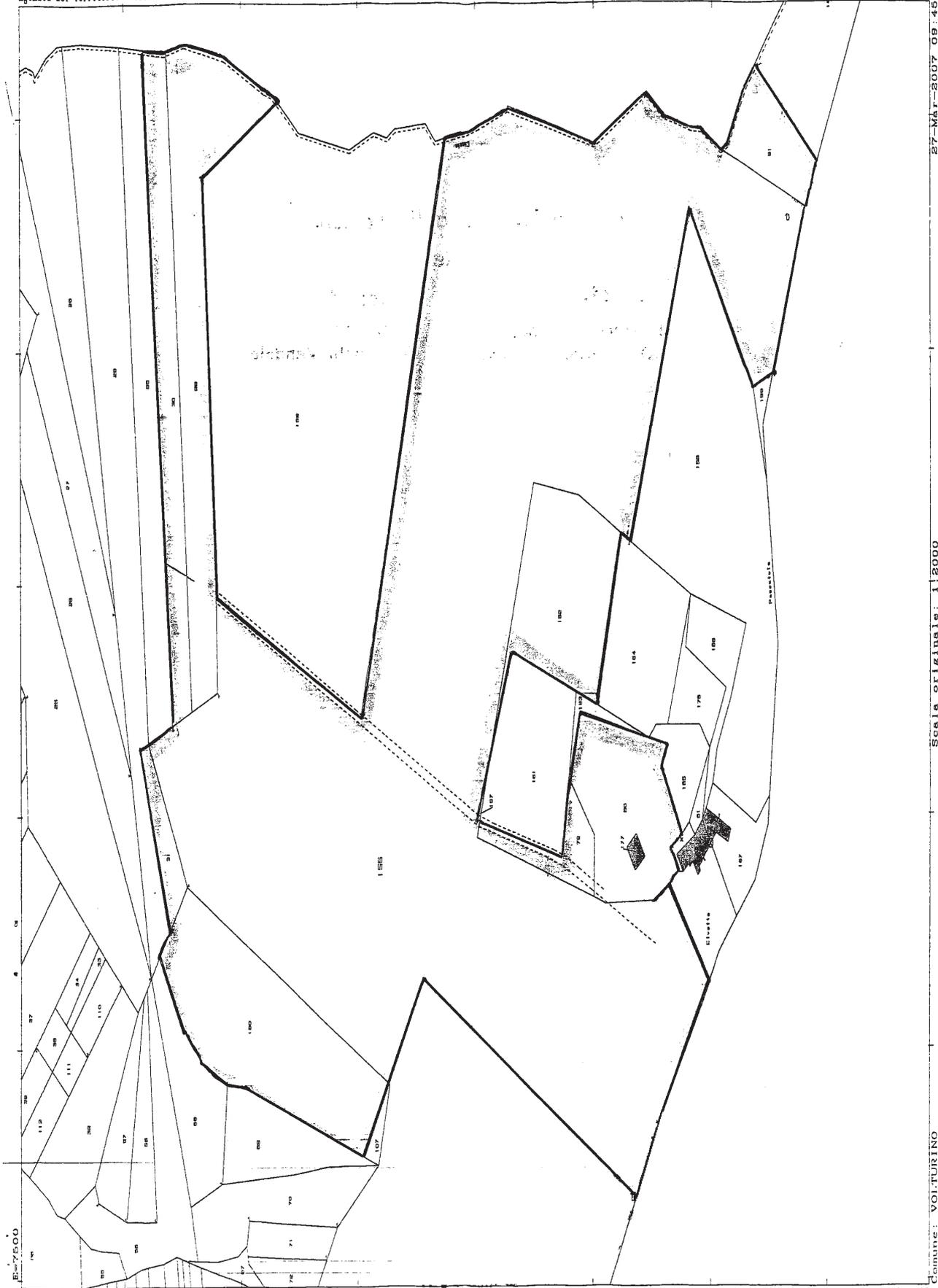
- mento, e precisamente dal Fg. 37 partt. 30, 31, 79, 80, 91, 96, 155, 160 e 162;
- Di concedere al Sig. Scrocco Donato, in qualità di coltivatore diretto, la gestione della predetta ZAC per la durata di cinque anni a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;
 - Di dare mandato alla Provincia di Foggia, competente per territorio, di provvedere, per il seguito di competenza, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/98 e R.R. n. 5/2000;
- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
 - Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Foggia ed al Sig. Scrocco Donato, Via Appuro Sannitica, 26 - 71036 Lucera (FG), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

AGENZIA del territorio - Ufficio di FOGGIA - Direttore: ING. IMB. CUSTANINO LOMMOLIA

PER VISURA



Prot. n. PG0187617/2007

Dimensione originale: 1:2000
Dimensione cartina: 778.000 x 662.000 metri

Comune: VIG. TURINO
Foglio: 37

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1558

Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 25.60.54, sita in agro dei Comuni di Calimera, Carpignano e Melendugno (LE) - c.da "San Biagio". Revoca concessione.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 9 -comma 10 -e 18 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio Regionale 1999/2003, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 e pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che con delibera n.1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) " Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n.5 del 28.12.2000);

che con DGR n. 2256 del 23.12.2003, veniva istituita la Z.A.C. di tipo "B" di Ha 25.60.54, sita in agro dei Comuni di Calimera, Carpignano e Melendugno (LE) - c.da "San Biagio";

che la Sig.ra Francesca Paulicelli, concessionaria della Z.A.C. in questione, con propria nota del 15.10.2009, agli atti del Servizio Caccia e Pesca Regionale, ha richiesto il rinnovo della concessione della precitata Zona;

Che la Provincia di Lecce, con propria nota prot.n. 85610 del 04.11.2009, ha rappresentato che, ai sensi dell'art. 5 comma 5,lett. a) del R.R. n. 5/2000, la predetta richiesta è stata formulata non in tempo utile e che, pertanto, la stessa deve essere considerata cessata;

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio

Regionale, nella seduta del 02.03.2010, ha espresso il proprio parere favorevole alla revoca della concessione della Z.A.C. di che trattasi;

che si rende, pertanto, necessario provvedere ai consequenziali adempimenti.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettera K), della L.R. n.7/97 e dell'art.5 - comma 6 del R.R. n.5/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di non procedere al rinnovo e, conseguenzialmente, revocare, ai sensi del R.R. n. 5/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la concessione dell'istituzione della Z.A.C. di tipo "B" di Ha 25.60.54 sita in agro dei Comuni di Calimera, Carpignano e Melendugno (LE) c.da "San Biagio";
- Di dare mandato alla Provincia di Lecce, competente per territorio, di provvedere per il seguito di

competenza ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/98 e R.R. n. 5/2000;

- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Lecce ed alla Sig.ra Paulicelli Francesca via B. Marra, n. 6 - 730210 Calimera (LE), per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1561

Cont.. 1334/98/DL. Coop. "CENTRO VITA" c/ Regione Puglia. TAR Bari. Ratifica incarico difensivo esterno avv. N. Stefanizzo. Riconoscimento del debito. Variazione di Bilancio.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Avvocato incaricato e confermata dall'Avvocato Coordinatore, riferisce quanto segue:

Con ricorso proposto innanzi al TAR Lecce la Coop. "Centro Vita" impugnava la deliberazione di GR n., 8937 del 9-12-2007 con la quale si disponeva la revoca di tutti i benefici assentiti in favore di quest'ultima, ai sensi della LR 9/85, ed il recupero delle somme erogate.

Il TAR adito accoglieva l'istanza cautelare con ordinanza n. 519/98, avverso la quale la GR, con deliberazione n. 4009 del 28.10.1998, decideva di proporre appello, affidandone l'incarico all'avv. Nicola Stefanizzo del Foro di Lecce.

Si rendeva, altresì, necessario procedere con urgenza alla costituzione in giudizio innanzi al TAR.

Il Presidente della GR, in data 25 marzo 2003, conferiva, all'uopo, mandato difensivo allo stesso difensore, Avv. Nicola Stefanizzo.

Il mandato difensivo non veniva, però, tempestivamente ratificato per disguidi organizzativi.

SERVIZIO DI SPESA-POLITICHE DEL LAVORO

VALORE DELLA CAUSA, euro 80.000,00

- E' necessario, pertanto, che la Giunta Regionale provveda a ratificare il citato mandato difensivo conferito in via di urgenza.
- In ossequio all'orientamento espresso dalla Sezione di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti con deliberazione n.32/PAR/2009 del 15/4/2009, si rende necessario che la GR proceda, altresì, al riconoscimento del debito nei confronti del legale officiato, ammontante a complessivi 5.000,00 (di cui 3.000,00 a titolo di acconto) ed alla connessa variazione di bilancio - esercizio 2010 - con conseguente trasmissione del provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 234 comma 5 della L 289/2002.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/ 01

Al finanziamento della spesa complessiva da quantificarsi in via presuntiva in euro 5.000,00, di cui 3.000,00 a titolo di acconto, si provvede mediante variazione di bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e di cassa, con prelievo dell'importo corrispondente dal CAP. 1110090" Fondo di riserva per partite pregresse" e contestuale impinguamento del CAP. 1318"Spese per la definizione delle partite pregresse" del bilancio regionale.

All'impegno ed alla liquidazione della spesa complessiva pari ad euro 5.000,00 ed alla liquidazione dell'acconto di euro 3.000,00, si provvederà con determinazione dirigenziale dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al Cap.1318.

Il Presidente, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando nelle competenze della Giunta ai sensi della LR 7/97 art.4-comma 4-lett. K e della deliberazione di GR n.3261 del 28/7/1998.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Avvocato incaricato e dell'Avvocato Coordinatore

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di ratificare in sanatoria l'operato del Presidente della G.R. e, pertanto, di costituirsi nel giudizio in epigrafe indicato a mezzo dell'avv. Nicola Stefanizzo, conferendo ogni e più ampia facoltà di legge;
- di riconoscere il debito fuori bilancio pari ad euro 5.000,00;
- di provvedere al finanziamento della spesa di euro 5.000,00 a titolo di competenze professionali in favore dell'avv. Nicola Stefanizzo mediante variazione descritta nella sezione "Copertura finanziaria" che qui si intende integralmente trascritta;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale, ai sensi della LR 35/2009;
- di fare obbligo all'Avvocato Coordinatore di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione "Copertura finanziaria";
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art.42.coma 7 LR 28/01 e succ. modif.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1562

Rinnovo membri Cabina di Regia Regionale per gli Interventi Infrastrutturali Ferroviari (CRRIF)

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e

Mobilità, Guglielmo Minervini sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente di Settore riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Che con DGR della Regione Puglia n. 1022 del 26/6/2007 viene costituita la Cabina di Regia Regionale per gli Interventi Infrastrutturali ferroviari;
- Che D.D. del Servizio Programmazione e Vie di Comunicazione n. 66 del 28/03/2008 è stato approvato il "Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia Regionale per gli interventi Infrastrutturali Ferroviari (CRRIF)".
- Che detta Cabina di Regia Regionale (CRRIF) ha le funzioni di esplicitare le azioni di programmazione e indirizzo della Regione e svolgere azioni di coordinamento intersettoriale e controllo operativo, in relazione alla proprietà della infrastruttura ferroviaria.
- Che l'indirizzo politico della Cabina di Regia è di competenza dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità -Regione Puglia. Il coordinamento tecnico e operativo della Cabina di Regia è demandato al Coordinatore nominato con delibera dalla G.R.
- La CRRIF opererà secondo le seguenti modalità:
 - Esaminare sul piano funzionale e tecnico i progetti infrastrutturali pianificati con riferimento sia agli indirizzi programmatici regionali sia alle compatibilità degli stessi con gli altri progetti in atto e con le caratteristiche tecniche e funzionali delle reti esistenti.
 - monitorare il rispetto dei tempi e dei costi di esecuzione previsti dalla progettazione, e porre in essere tutte le iniziative per eliminare eventuali cause che potrebbero provocare il mancato rispetto dei risultati tecnico-funzionali attesi e dei tempi e dei costi di esecuzione preventivati.
 - con riunioni periodiche anche di Task force specifiche costituite nell'ambito della CRRIF e con almeno una riunione mensile in seduta collegiale, per discutere e assumere nuove proposte di investimento e varianti che si rendano necessarie per gli investimenti in corso, per verificare il rispetto dei tempi e dei costi di esecuzione degli investimenti in atto ovvero per

concordare le iniziative per rimuovere eventuali ostacoli alla realizzazione degli investimenti attivati e in esecuzione.

Considerato che:

- l'articolo 2 comma 3 del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia Regionale per gli interventi Infrastrutturali Ferroviari (CRRIF) attesta che la nomina e la sostituzione dei singoli componenti della CRRIF è deliberata dalla Giunta Regionale su proposta dell'Assessore Regionale alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità sentite le Aziende Ferroviarie ed il Ministero dei Trasporti (USTIF - Bari) costruiti nella cabina di Regia.
- l'articolo 2 comma 4 del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia Regionale per gli interventi Infrastrutturali Ferroviari (CRRIF) attesta che i componenti durano in carica circa tre anni dalla data dell'atto di nomina, o, in ogni caso, sino al termine del mandato della Giunta Regionale.
- Che in data 27 maggio 2010 si è insediata la nuova Giunta regionale;
- Che sono regolarmente pervenute, come appositamente richiesto con nota dell'Assessore competente, le designazioni dei membri.

Si ritiene pertanto opportuno

Procedere alla rinomina dei componenti della Cabina di Regia Regionale (CRRIF) al fine di riattivare le funzioni della stessa.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa Giunta ai sensi della legge regionale della legge regionale n. 7/1997 art. 4 comma 4°lett. K, e in particolare della legge regionale n°18/2002, art. 8 comma 2°.

LA GIUNTA

udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e alla Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili;

a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. la Cabina di Regia Regionale per gli Interventi Infrastrutturali Ferroviari è costituita da Regione Puglia -Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e alla Mobilità, Rete Ferroviaria Italiana SpA, Ferrovie Appulo Lucane Srl, Ferrotramviaria SpA, Ferrovie del Gargano Srl e Ferrovie del Sud Est Srl.
2. la CRRIF è così composta:
 - per Regione Puglia
 - a) Guglielmo Minervini - Assessore alle infrastrutture Strategiche e alla Mobilità
 - b) Antonio E. PONZO - dirigente Servizio Programmazione
 - c) Agostino ROMITA - direttore generale Arem;
 - per Rete Ferroviaria Italiana:
 - a) Paolo Pallotta - dirigente;
 - per la Ferrovie del Sud Est:
 - a) Francesco Paolo ANGIULLI - dirigente;
 - per la Ferrotramviaria:
 - a) Massimo NITTI - direttore d'esercizio;
 - per la Ferrovie del Gargano:
 - a) Daniele GIANNETTA - dirigente;
 - per la Ferrovie Apulo Lucane:
 - a) Massimiliano Natile - *dirigente*;
 - per il Ministero dei Trasporti - USTIF:
 - a) Francesco NOLE' - *dirigente generale*.
4. L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e alla Mobilità, Guglielmo Minervini, presiede e assegna gli indirizzi alla CRRIF.
5. Il coordinamento tecnico ed operativo è affidato al dott. Antonio Enrico Ponso. Il coordinatore della CRRIF, d'intesa con l'Assessore convoca e

coordina le attività della CRRIF. La presiede in assenza del Presidente. Individua Task force operative nell'ambito della Cabina di Regia per l'esame di problematiche specifiche. Assume tutte le iniziative necessarie per il migliore funzionamento della CRRIF e per l'attuazione delle decisioni ivi assunte.

6. Il dirigente il Settore Programmazione e Vie di Comunicazione emana entro 30 giorni, con proprio provvedimento, il Regolamento per l'attuazione ed il funzionamento della CRRIF.
 7. I costi di funzionamento della Cabina di Regia faranno carico all'AREM.
 8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art.6 della legge regionale 13/1994.
- Di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2010, n. 1566

Progetto mirato per la realizzazione di un assessment water-sanitation degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia con i Comuni interessati. Approvazione Protocollo di intesa e indirizzi attuativi per la terza annualità di intervento (2010) a stralcio sul Piano regionale per l'Immigrazione - Cap. 941040 - UPB 5.2.1.

L'Assessore all'Attuazione del Programma, Politiche Giovanili e Politiche per l'Immigrazione, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

Nell'anno 2008, in vista dell'avvicinarsi del periodo annuale durante il quale più massiccia è la

presenza di lavoratori immigrati che saranno impiegati nella campagna della raccolta del pomodoro e nella vendemmia in Capitanata, l'organizzazione Medici Senza Frontiere - MSF ONLUS in data 27 marzo, a seguito di incontro presso la Presidenza della Regione Puglia, ha inviato la proposta di un Protocollo d'Intesa da sottoporre alla firma del Presidente della Regione Puglia "per la realizzazione di un assessment water-sanitation degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia"

La Giunta regionale con propria deliberazione n. 489 del 31.03.2008, ha approvato il protocollo di intesa tra l'Organizzazione Medici Senza Frontiere e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto in oggetto, in collaborazione con il Settore Protezione Civile e con l'Assessorato alle Politiche Migratorie, affidando il coordinamento delle attività e dei referenti che saranno individuati, ognuno in ragione delle proprie competenze, al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale.

A seguito delle necessarie riunioni di valutazione, svoltesi presso la Presidenza della Giunta Regionale, per la individuazione dei siti da rendere oggetto degli interventi, e presso la sede di Foggia della Regione Puglia con tutti i Comuni interessati, per la discussione in merito agli adempimenti amministrativi e alle condizioni tecnico-logistiche da assicurare per l'allestimento dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria, si è pervenuti alla definizione di un protocollo di intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese SpA e Comuni di Cerignola, Foggia, Manfredonia, San Marco in Lamis, San Severo, Stornarella, individuati come territori nei quali insistono gli insediamenti più significativi di lavoratori stranieri stagionali in agricoltura. Lo stesso protocollo di intesa è stato approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 501 del 3 giugno 2008 e sottoscritto in data 1° agosto 2008.

Per l'annualità 2008 l'intervento ha consentito di attivare n. 22 punti di prima assistenza igienico-sanitaria distribuiti nei territori dei Comuni sopra individuati, e attrezzati con n. 22 cisterne per acqua potabile e da n. 60 servizi igienico sanitari, per i quali fu disposto il rifornimento costante di acqua potabile e i servizi di pulizia e manutenzione con cadenza di almeno 3 turni settimanali. La popolazione di cittadini stranieri impiegati come lavora-

tori stagionali che ha usufruito di questi punti di prima assistenza si stima siano stati tra i 1.200 e i 1.500, in prevalenza uomini, ma anche con una presenza femminile, sia pure ridotta.

Per l'annualità 2009, le valutazioni di merito già condotte dall'equipe di Medici Senza Frontiere, che monitora il fenomeno delle presenze di lavoratori stagionali nelle regioni del Mezzogiorno gli incontri svoltisi presso la Presidenza della Giunta Regionale, hanno condotto a ritenere che l'intervento di allestimento dei punti di prima assistenza igienicosanitaria dovesse essere riprodotto con le medesime modalità e interessando i medesimi territori, in considerazione della attesa di un flusso di almeno 2000 persone a partire dall'avvio delle principali campagne di raccolta agricola (tra tutte quella del pomodoro a partire da inizi agosto), che saranno concentrati nei medesimi siti.

A tal fine sono stati attivati entro la prima settimana del mese di agosto 2009 n. 22 punti di prima assistenza igienico sanitaria, previo sopralluogo tecnico presso i siti in cui erano già state installate nel corso dell'estate 2008 le cisterne e i servizi igienico-sanitari chimici.

Per l'anno 2010 si rende necessario riproporre l'intervento e assicurare un numero sufficiente di punti di prima assistenza igienico-sanitaria nelle campagne del foggiano, per il periodo 15 luglio 2010-15 ottobre 2010, al fine di assicurare condizioni igienico-sanitarie accettabili alla popolazione di lavoratori stagionali immigrati che nel periodo interessato è stimata in circa 2000-2300 unità. A tal fine, si rende necessario, in particolare, effettuare un puntuale sopralluogo dello stato dei siti già interessati nelle annualità 2008-2009 dal posizionamento di cisterne e bagni chimici, e di conseguenza provvedere a:

- noleggiare n. 60 servizi chimici igienico-sanitari, con la connessa manutenzione e pulizia ordinaria;
- riposizionare le n. 20 cisterne acquistate dalla Regione Puglia nelle annualità precedenti e rimaste nella custodia della ditta fornitrice;
- assicurare il necessario supporto tecnico - logistico a MSF Onlus e all'Ufficio Immigrazione della Regione, promuovendo la collaborazione con l'Ufficio del Genio Civile di Foggia, con particolare riferimento alle attività di presidio del territorio, sopralluogo tecnico e rapporto con le aziende fornitrici dei materiali;

- assicurare il necessario supporto tecnico-sanitario nella zona interessata, con la piena funzionalità degli ambulatori della ASL FG dedicati agli immigrati e con la verifica della possibilità di attivazione in tempi brevi di una unità mobile medico-infermieristica attrezzata per il monitoraggio e il pronto intervento per le principali patologie dei lavoratori stagionali immigrati;
- organizzare l'approvvigionamento di acqua potabile per tutte le cisterne posizionate nei siti interessati, a cura dell'Acquedotto Pugliese SpA;
- monitoraggio delle attività e delle presenze in collaborazione con MSF.

Le suddette attività saranno realizzate con il coordinamento dell'Ufficio Immigrazione e con la diretta partecipazione dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia, con particolare riferimento alle attività di presidio del territorio, sopralluogo tecnico e rapporto con le aziende fornitrici dei materiali.

Gli oneri finanziari per la realizzazione delle suddette attività sono determinati a carico della U.P.B. di spesa 5.2.1 "Programmazione Sociale e Integrazione" - Cap. 941040 - Bilancio di Previsione 2010, per un ammontare complessivo di Euro 250.000,00, che allo stato attuale della istruttoria si stima possa essere una dotazione sufficiente. Tale intervento costituisce, pertanto, un intervento a stralcio della programmazione regionale per l'accoglienza e l'inclusione degli immigrati, che la Regione è impegnata ad attuare con uno specifico Piano regionale per l'immigrazione, così come previsto dalla l.r. n. 32/2009, vista l'urgenza della attivazione dello stesso intervento.

Pertanto, con il presente atto, per quanto fin qui esposto, si propone alla Giunta di approvare lo stanziamento complessivo di Euro 250.000,00 a valere sulle risorse di cui al Cap. 941040 - UPB 5.2.1 al fine di disporre l'acquisizione, mediante noleggio, delle attrezzature necessarie per l'allestimento degli assessment water-sanitation, compresa la loro posa in opera, nonché di compartecipare la spesa per l'approvvigionamento di acqua potabile per le cisterne posizionate nei siti interessati e qui di seguito richiamati:

1. località "Il Ghetto", in agro di San Severo;
2. località "Cicerone", in agro di San Marco in Lamis;

3. località "Masseria Tretitoli", in agro di Cerignola;
4. località "Borgo Mezzanone", in agro di Foggia;
5. località "Palmori" in agro di Lucera.

Ulteriori siti potranno essere individuati a seguito di monitoraggio ulteriore da realizzare entro la metà del mese di luglio, in relazione ai flussi che saranno registrati per la stagione estiva 2010.

Si propone, inoltre, alla Giunta regionale, di approvare lo schema di Protocollo di Intesa aggiornato da sottoscrivere con AQP SpA e con MSF Onlus per l'attuazione dell'intervento per la corrente annualità, delegando l'Assessore Nicola Fratoianni alla sottoscrizione dello stesso protocollo di intesa, di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA, L.R. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di Euro 250.000,00 a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - U.P.B. 5.2.1 - Bilancio di Previsione 2010, nell'ambito di quanto già autorizzato con Del. G.R: n. 658/2010 e s.m.i..

All'impegno delle suddette risorse provvederà con proprio provvedimento la dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera "K" della legge regionale 7/97 e s.m.i.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- Di fare propria la relazione dell'Assessore all'Attuazione del Programma, Politiche Giovanili e Politiche per l'Immigrazione, che qui si intende integralmente riportata;
- Di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di riconoscerne il carattere di urgenza;
- Di dare atto che, per la maggiore efficacia della stessa iniziativa si rende necessaria la piena collaborazione tra l'Ufficio del Genio Civile di Foggia dell'Assessorato alle Opere Pubbliche e l'Ufficio Immigrazione, che sarà responsabile anche del coordinamento e dell'attuazione degli interventi previsti;
- Di approvare lo stanziamento di Euro 250.000,00 per la spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del presente provvedimento, a valere sulle disponibilità finanziarie del Cap. 941040 - UPB 5.2.1 - Bilancio di Previsione 2010, secondo quanto già autorizzato con Del. G.R: n. 658/2010 e s.m.i., e a stralcio rispetto alla approvazione del Piano Regionale per l'immigrazione in attuazione della l.r. n. 32/2009, vista l'urgenza dell'intervento medesimo, dettata da ragioni di ordine pubblico e di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nelle campagne del foggiano;
- Di prendere atto che la spesa di cui al presente provvedimento è spesa indifferibile, visto il carattere di urgenza dell'iniziativa umanitaria che la Regione Puglia si impegna ad assicurare, dal cui mancato assolvimento potrebbe derivare grave nocumento alla collettività per quanto riguarda servizi di pubblica utilità ed interventi di sostegno istituzionale;
- Di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia, Medici Senza Frontiere Onlus e Acquedotto Pugliese SpA, di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per l'attuazione dell'in-

tervento, e di delegare per la firma dello stesso l'Assessore Nicola Fratoianni;

- Di disporre che con determinazioni del dirigente dell'Ufficio Immigrazione, si provveda allo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi e contabili connessi all'allestimento dei punti di assistenza igienico-sanitaria in oggetto, con procedure di urgenza e nel rispetto della normativa vigente;

- Di notificare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale e al Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia a cura del servizio PRI;

- Di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione nel BURP. -di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A

ALLEGATO A

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASSESSMENT WATER-SANITATION DEGLI INSEDIAMENTI DI IMMIGRATI IMPIEGATI NELL'AGRICOLTURA STAGIONALE NELLA PROVINCIA DI FOGGIA,

TRA

**REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA',
ACQUEDOTTO PUGLIESE SpA**

E

MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

L'anno 2010, il giorno ____ del mese di ____ in Bari, presso la sede della Regione Puglia-Assessorato all'attuazione del programma, alle politiche per l'immigrazione e alle politiche giovanili

TRA

- la REGIONE PUGLIA - Assessorato all'attuazione del programma, alle politiche per l'immigrazione e alle politiche giovanili, rappresentato dall'Assessore dr. Nicola Fratoianni, domiciliato per la carica in Bari, presso la Presidenza della Giunta Regionale, Lungomare N. Sauro n. 33;

E

- l'ACQUEDOTTO PUGLIESE Spa, rappresentata dal dr. Massimiliano Bianco, in qualità di Direttore Generale della AQP SpA, e domiciliato per la carica in Bari, alla Via Cognetti, n. 36
- la MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS, rappresentata da _____, in qualità di _____, e domiciliato per la carica in Roma, alla via Volturmo n. 58

PREMESSO CHE

- nell'ambito dei progetti di prima accoglienza per i cittadini stranieri immigrati, impiegati come lavoratori agricoli stagionali, la Giunta Regionale della Puglia, con propria deliberazione n. 489 del 31.03.2008, ha approvato il protocollo di intesa tra l'Organizzazione Medici Senza Frontiere (MSF) e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto per la realizzazione di un punto di prima assistenza igienico-sanitaria negli insediamenti di immigrati impiegati come lavoratori stagionali in agricoltura nella Provincia di Foggia, in collaborazione con l'Assessorato alla Solidarietà e Politiche Migratorie;
- dopo la positiva valutazione delle prime due annualità di realizzazione degli interventi di prima assistenza igienico-sanitaria, la Giunta regionale della Puglia, con propria deliberazione n. ____ del ____ luglio 2010 ha ritenuto di estendere l'intervento anche alla terza annualità, per il periodo 15 luglio – 15 ottobre 2010, promuovendo la collaborazione della medesima partnership impegnata nella realizzazione dell'intervento nelle annualità 2008-2009;
- su indicazione delle Amministrazioni Comunali di Cerignola, Foggia,

Manfredonia, San Marco in Lamis, San Severo, e sulla base del monitoraggio puntuale e aggiornato curato dalla organizzazione Medici Senza Frontiere, sono stati individuati i siti nei quali sono presenti insediamenti di immigrati impiegati come lavoratori stagionali in agricoltura, come di seguito elencati: località "Il Ghetto", località "Cicerone", località "Masseria Tretitoli", località "Borgo Mezzanone", località "Palmori2 in agro di Lucera. Si precisa che nel corso del 2009 nelle suddette località è stata stimata una presenza di circa 2.300 unità di lavoratori stagionali immigrati nelle settimane di punta (agosto), e che le stesse stime al momento possono essere reiterate anche per il 2010;

- in sintonia con gli obiettivi fissati dalla legge regionale n. 32/2009 e nel quadro di una strategia complessiva volta a promuovere condizioni di vita dignitose a tutti i cittadini stranieri immigrati, ancorchè presenti sul territorio regionale come lavoratori stagionali, anche attraverso la ricerca di sinergie fra le diverse componenti istituzionali che operano sul territorio, la Regione Puglia ha raccolto le istanze formulate dalla organizzazione Medici Senza Frontiere, che dal 2004 al 2009 ha svolto - nel territorio della Provincia di Foggia - attività di assistenza medica e informazione sul diritto alla salute rivolta ai cittadini stranieri con attività lavorativa precaria e stagionale, in particolare a coloro che sono impiegati in agricoltura durante la stagione delle grandi raccolte;
- dalle consultazioni mediche effettuate da MSF, risulta che le patologie più diffuse sono quelle legate all'apparato osteomuscolare, respiratorio, dermatologico e gastroenterico tale quadro epidemiologico, oltre ad essere direttamente riconducibile alle condizioni di vita e di lavoro, è aggravato da una difficoltà di accesso alle strutture sanitarie: l'80% dei pazienti incontrati da MSF in Puglia non era in possesso di alcun tipo di copertura sanitaria (iscrizione al SSN per i regolari ; tessera STP per gli irregolari) e il 60% di loro, in caso di insorgenza di patologie anche banali, si rivolge al Pronto Soccorso perché non sa a quali servizi rivolgersi o non riesce a comunicare, vista la mancanza di mediatori linguistici- culturali impiegati stabilmente nelle strutture sanitarie;
- Medici senza Frontiere ha già collaborato con la ASL di Foggia per l'attivazione a Cerignola e Stornarella di ambulatori medici di primo livello rivolti ai cittadini stranieri immigrati impegnati come lavoratori stagionali nelle campagne agricole dell'area foggiana; successivamente la ASL di Foggia ha ampliato il servizio, prevedendo l'apertura di n. 20 ambulatori su tutto il territorio provinciale;

tali ambulatori sono ancora poco conosciuti dalle comunità di immigrati e non riescono a raggiungere un più ampio bacino di utenza. Al fine di garantire una adeguata informazione ed una efficace rispondenza tra i servizi attivati dalla ASL Foggia e gli insediamenti di immigrati, Medici senza Frontiere ha proposto la sua collaborazione alla ASL di Foggia e alla Regione Puglia per completare la mappatura delle comunità di immigrati presenti sul territorio della Provincia di Foggia e promuovere attività mirate di comunicazione e informazione, suggerendo anche la attivazione di una unità mobile per la capillare possibilità di raggiungere i lavoratori immigrati nei rispettivi luoghi di vita.

CONSIDERATO CHE

- Medici Senza Frontiere si è dichiarata disponibile a svolgere - a titolo gratuito- un assessment sulle condizioni water-sanitation negli insediamenti di lavoratori immigrati individuate in Provincia di Foggia, preceduto da un puntuale monitoraggio della presenza stagionale dei lavoratori immigrati, al fine di valutare le necessità di interventi volti a garantire almeno gli standard minimi in termini di accesso all'acqua, servizi igienici e smaltimento dei rifiuti da realizzarsi per la stagione agricola 2010;
- la Regione Puglia ritiene urgente e indifferibile assicurare sul territorio della provincia di Foggia un adeguato numero di presidi per la prima assistenza igienico-sanitaria rivolta ai lavoratori immigrati stagionali impiegati nei mesi estivi nelle campagne del foggiano, e, a tal fine, di intervenire a supporto dei Comuni per consentire un celere e omogeneo allestimento dei punti di assistenza in tutti i siti concordati, sollecitando, insieme, i Comuni e la ASL per l'attivazione degli interventi di necessario supporto logistico (raccolta rifiuti intensificata, eventuale trasporto pubblico locale, monitoraggio delle strade rurali con la Polizia Municipale, piena funzionalità dei laboratori ASL dedicati agli immigrati);
- l'Acquedotto Pugliese SpA sarà impegnato per le attività di approvvigionamento idrico, al fine di assicurare l'acqua potabile per le cisterne posizionate a cura della Regione Puglia, alle condizioni economiche e organizzative più efficienti e vantaggiose, anche a seguito di specifico accordo operativo che seguirà alla sottoscrizione del presente protocollo di intesa;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

1. La premessa è parte integrante del presente protocollo di intesa.

Art. 2

1. La Regione Puglia e l'Assessorato all'Attuazione del Programma, Politiche per l'Immigrazione e Politiche Giovanili, con il proprio Ufficio per l'Immigrazione, e con il supporto tecnico-logistico dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia, si impegna a sostenere tutti gli interventi materiali e immateriali idonei ad assicurare le condizioni logistiche più adeguate all'efficace funzionamento dei punti di prima assistenza. Nessun onere economico per gli interventi previsti in questo punto sarà posto a carico dei Comuni interessati.

2. La Regione Puglia è impegnata a promuovere nei Comuni interessati, e particolarmente nei Comuni di Cerignola, Foggia, Manfredonia, San Marco in Lamis, San Severo, la massima collaborazione per l'allestimento e l'attivazione dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria nei siti di maggiore rilevanza per l'insediamento di lavoratori stranieri immigrati ed impiegati come stagionali, con riferimento ai procedimenti tecnico/amministrativi necessari per il rilascio delle autorizzazioni eventualmente richieste per l'allestimento dei punti di assistenza, nel rispetto delle norme vigenti in materia di urbanistica, sicurezza e di igiene/sanità, nonché per la raccolta giornaliera dei rifiuti solidi urbani, nonché ad assicurare, nelle forme possibili e opportune, l'illuminazione del sito con due fari alimentati con pannelli fotovoltaici, tali da garantire condizioni di sufficiente sicurezza notturna.

3. La Spa Acquedotto Pugliese si impegna, entro 10 (dieci) giorni dalla sottoscrizione del presente atto, a rifornire quotidianamente, ovvero tre giorni per settimana, in relazione alla diversa concentrazione di presenze di lavoratori nel periodo considerato (15 luglio-15 ottobre), i serbatoi sistemati nei siti individuati con acqua potabile.

Art. 3

1. Al fine di ottenere la massima efficacia degli interventi per l'allestimento dei siti, e vista la ristrettezza dei tempi, la Presidenza della Regione Puglia si impegna ad individuare nell'ambito del personale regionale un referente tecnico presso l'Ufficio del Genio Civile di Foggia, che abbia conoscenza del territorio ed esperienza nel realizzare tali iniziative da affiancare all'Ufficio per l'Immigrazione, per tutti gli adempimenti derivanti dal presente protocollo di intesa e per il monitoraggio delle attività a carico di tutti i soggetti sottoscrittori.

2. La Regione e la MSF Onlus si impegnano congiuntamente per la realizzazione di idonee azioni di informazione e di comunicazione rivolte sia ai lavoratori stranieri stagionali, sia ai datori di lavori e alle associazioni di categoria, sia ai pugliesi residenti nelle aree interessate, al fine di informare correttamente su finalità e obiettivi dei punti di prima assistenza allestiti nei siti individuati dai Comuni stessi.

ART. 4

1. Il Dirigente dell'Ufficio Immigrazione, supportato dal referente tecnico di cui all'art. 3, promuove, dandone tempestivo preavviso al Comune, attività di verifica e di ispezione presso i siti destinati ad accogliere i punti di prima assistenza, al fine di rilevare:

- lo stato di avanzamento delle procedure necessarie per consentire l'allestimento e la messa a regime dei punti di assistenza;
- le modalità di gestione e funzionamento dei punti di assistenza;
- le condizioni di vita degli utenti stranieri immigrati ed i fabbisogni aggiuntivi connessi al diritto ad una vita dignitosa e alla rispettiva condizione lavorativa.

ART. 5

1. La Regione Puglia si impegna entro 15 (quindici) giorni dalla sottoscrizione del presente atto ad attivare, in collaborazione con la ASL di Foggia, un servizio di clinica mobile presso le aree interessate attivo fino al 15 ottobre 2010.

ART. 6

1. Il presente Protocollo di intesa ha validità per un biennio dalla sua sottoscrizione e può essere rinnovato, previo accordo tra le parti.

ART. 7

1. Il presente Protocollo di intesa, redatto in n° 4 copie originali, si compone di n. 7 facciate.

Bari, ____ luglio 2010

REGIONE PUGLIA -ASSESSORE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER
L'IMMIGRAZIONE
Dott. Nicola Fratoianni

ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA
Dott. Massimiliano Bianco

MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS
Dott. _____



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**